ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. — Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Martedì 4 Novembre 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1533

Le disposizioni del Governo per l'odierna celebrazione della Vittoria

Diaz e Cadorna, Marescialli d'Esercito; Thaon di Revel, Grande Ammiraglio

ROMA, 3

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi ha stabilito le modalità della sesta celebrazione della Vittoria. Dice il comunicato diramato dopo la seduta:

«*Al mattino, alle ore 9, il Governo parteciperà alla messa solenne in Santa Maria degli Angeli, alle Terme, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Principe Ereditario. Quindi si recherà alla tomba del Milite Ignoto.*

Dalle 10 alle 10.30 suono delle campane in tutta Italia e salve di artiglieria:

Alle ore 14.30 S. M. il Re passerà in rivista al campo Baracca di Centocelle la R. Aeronautica.

Alle ore 17.30 il Governo sarà rappresentato alla manifestazione dell'Augusteo indetta dai volontari di guerra.

Nel pomeriggio in tutte le caserme saranno tenuti discorsi alle truppe. Alla sera illuminazione di tutti gli edifici pubblici. Il Governo è certo che tutto il popolo italiano confermerà alla grande data — gloria imperitura dell'Italia — i propositi della più disciplinata concordia.

Il Consiglio dei ministri per dare particolare rilievo alla consacrazione della vittoria e per onorare coloro che alla Vittoria contribuirono come comandanti dell'Esercito e dell'Armata, ha deliberato di proporre a S. M. il Re la nomina del duca della Vittoria Armando Diaz, Collare della Santissima Annunziata e del conte Luigi Cadorna, a Marescialli d'Esercito, e del duca del Mare, Paolo Thaon di Revel, a Grande ammiraglio».

I due nuovi gradi militari

In merito alla nomina dei generali Diaz e Cadorna a Marescialli e dell'amm. Thaon di Revel a Grande ammiraglio, si apprende che la disposizione, compilata per rendere possibile tali nomine e gradi istituiti «ex novo» nella gerarchia militare, dice più o meno così: I comandanti d'Esercito o di Armata in tempo di guerra e i capi di S. M., quando in tempo di guerra il Comando generale delle forze di terra e di mare è stato tenuto dal Re, sono nominati rispettivamente Marescialli e Grandi ammiragli. La divisa inerente a questi nuovi gradi sarà eguale a quella di generale d'Esercito e di ammiraglio; senonchè nella greca posta sul berretto, saranno intrecciate delle foglioline di lauro. Il Re, come supremo delle forze armate, vestirà la divisa di Maresciallo.

Per la celebrazione della Vittoria, numerosi manifesti sono stati pubblicati dai sodalizi, di reduci e dalle associazioni politiche. In molti sono contenuti accenni politici, specie in quelli fascisti, dove si ricorda che è merito indiscutibile del fascismo di avere esaltato i valori della guerra.

Il manifesto dell'Associazione combattenti, in occasione del sesto anniversario della Vittoria, fa appello ai combattenti, perchè si ritrovino tutti, dal primo all'ultimo, al loro posto di devozione e fedeltà alla Patria, nel cui nome si sentono tutti ricongiunti, degni o meno, per una superiore concordia morale verso le comuni, altissime mete della bontà e civiltà italiana.

Il manifesto conclude:

«Serratevi intorno alle fiammanti, gloriose bandiere che mai ripiegaste, nè di fronte al secolare nemico d'Italia, nè della Vittoria, sappiate essere di fronte alla minaccia dei sabotatori, in disciplinata e ferma concordia, la riserva inesausta e perenne, la scolta vigile e fedele della Patria, in pace, come in guerra».

Considerazioni della stampa fascista

Anche i giornali, che dedicano all'avvenimento intere pagine ricordanti i sacrifici compiuti dal popolo italiano durante gli anni della lotta contro il nemico, contengono nei loro commenti spiccati accenni polemici. Scrive per esempio l'*Idea Nazionale*:

«Quella di domani è sì la festa della Patria, festa di tutti i buoni italiani, che supera i partiti e le fazioni, ma non è la festa dei contriti più o meno in malafede, non è il giorno in cui anche il sovversivo, anche il disfattista, anche, come l'altr'anno a Milano, il marchese di Caporetto in persona, possa sperare un comodo passaporto per inneggiare senza compromettersi troppo all'Italia, oggi che ciò è facilissimo, che non costa alcun rischio, che, insomma, non può esporre alle scariche di mitraglia con la quale furono salutati nel 1919 sotto Nitti alcuni giovinetti nazionali, che si permisero di ricordare l'entrata in guerra dell'Italia».

E dopo aver osservato come quest'anno tutti gli aggregati politici, anche quelli che la guerra non approvarono, facciano a gara per mostrarsi in prima linea nell'esaltazione della storica data, il giornale conclude:

«Non reclamiamo privilegi in questo grande giorno che deve unire nella dedizione alla Patria tutti i buoni cittadini riconciliati per sempre con essa; ma respingiamo sdegnosamente l'ignobile trucco che in una ridicola antitesi tra il 4 novembre e il 28 ottobre vorrebbe rivalutare agli occhi della Nazione chi ha scelto per sua bandiera l'insidia e il tradimento. In alto dunque tutte le insegne romane e sommergiamo in un'ondata di tricolore gli inutili commenti di coloro che non hanno più la forza nè l'ardire di calpestarlo. Con queste debite eccezioni, Vittorio Veneto è sì il patrimonio integro di tutti gli italiani, come noi lungamente sognammo».

Anche il *Popolo d'Italia*, che pure contiene parole di esaltazione per la ricorrenza, non è privo di vivaci battute polemiche contro quei partiti che hanno negato l'importanza della nostra guerra. In un trafiletto contro il partito popolare il giornale osserva che ad onta del notorio disfattismo di una parte considerevole del partito popolare, anche questo partito solennizza la vittoria.

«Ebbene: tanto meglio per la Patria — scrive il *Popolo d'Italia* — se il fascismo ha fatto il miracolo di spingere i bolscevicoidi rossi o bianchi a genuflettersi dinanzi ai vessilli della guerra vittoriosa. E del resto il P. P. conta anche qualche medaglia d'oro: p. e. l'on. Brenci, e quando passa l'on. Brenci, anche noi, politica a parte, facciamo omaggio. Ma non c'è soltanto la medaglia d'oro dell'on. Brenci nel patriottismo del P. P.; ce n'è anche un'altra che non è nota e che pertanto cogliamo far notoria e segnalare nel giorno della Vittoria. E chi sa mai perchè il Popolo e il Direttorio del P. P. non ne hanno mai parlato? Certamente per modestia. Sappia dunque l'Italia dei combattenti che un'altra medaglia d'oro è quella del dott. Augusto Degasperi, fratello dell'on. Degasperi, segretario politico del P. P. Ma... c'è un piccolo ma: si tratta d'una medaglia d'oro... austriaca».

Pensieri di Diaz, Delcroix, Benelli

Il *Giornale d'Italia* riporta per esteso pensieri ed interviste di alte personalità del combattentismo. Ha scritto il gen. Diaz:

«Per la salda unione dei cuori, delle energie e delle volontà, la vittoria consacrando i sublimi olocausti ci diede la gloria e la coscienza di forza; e solo dalla salda unione dei cuori, delle energie e delle volontà può scaturire il civile progresso e il sicuro avvenire che la Patria vuole e merita dai suoi memori figli. Ricordare è dovere; come operare è dovere». F.to gen. A. Diaz.

L'on. Delcroix ha inviato al giornale questo messaggio:

«Io penso della guerra come del viaggio del Poeta attraverso i tre regni: dopo l'orrore e il dolore la Patria arriva colla sua orma alle stelle eterne e nell'ultimo cielo splende l'ala di Vittorio Veneto. Il popolo molto penò e sofferse prima di abituarsi l'animo e lo sguardo a tanta luce. Ma oggi fissa il futuro con occhi d'aquila e la sua adusta fronte appare bagnata dalla ultima aurora. Così noi celebriamo in questo giorno la vittoria della vittoria. Raramente accade agli uomini e ai popoli di compiere il sacrificio prima di acquistare la fede, ma il popolo nostro dimostrò la più profonda pazienza offrendosi prima di credere. La fede acquistata per il martirio è di quelle che non muoiono, e noi salutiamo questo giorno ormai certi che non avrà tramonto».

Sem Benelli ha diretto dalle stesse colonne un appello ai combattenti, nel quale è tra che non è nota e che pertanto vogliamo detto tra l'altro:

«Fummo traditi, combattenti, da molti! Traditi perchè noi nello stupore di ritornare ad una vita che non ricordavamo e che ci appariva, oh come diversa, eravamo perplessi, inquieti, ansiosi. Oh perchè? Perchè il destino della stirpe non ci dette la forza di correre al nuovo altare, al nostro altare civile sul quale già ardeva il nostro fuoco sacro, cioè il diritto nostro, il diritto della Vittoria che concedeva a noi soli di ricostruire l'Italia! Allora fu che molti accorsero a quell'altare invece di noi. Alcuni degni, alcuni indegni. Molti politicanti dai dieci rivoltamenti parlarono del nostro diritto con accento e con la lingua medesima con la quale avevano offeso la divinità del mistero: la santità della Patria, l'eternità dei diritti dell'uomo. Combattenti! Noi ora non ci cerchiamo! Ci siamo ritrovati! Ci conosciamo! Stringiamoci ancora intorno al nostro altare! Il diritto dell'Italia nuova è unicamente nostro! Il nostro vangelo e la nostra regola sono nella nostra tradizione più nobile; e ogni tanto la poesia, la grande poesia della nostra terra divina ricanta i nostri veri destini e noi ascoltiamo poichè siamo poeti! Noi combattenti siamo poeti: poeti di bontà, poeti di eroismo e di sacrificio per il bene! Noi demmo all'Italia la sua vera dignità! Nessuno può offendere la nostra dignità senza offendere la Patria, poichè la nostra dignità è la sostanza medesima del nuovo diritto d'Italia!».

Le disposizioni dell'Ass. combattenti

Il presidente dell'Associazione combattenti, on. Viola, ha concesso allo stesso giornale una intervista di spiccato accento polemico. Sul significato della celebrazione di domani, l'on. Viola ha detto:

«Per noi combattenti la Vittoria ha questo anno un significato speciale. Noi intendiamo fermamente, e siamo riusciti ad ottenerlo, che questa commemorazione non si confonda con altre. Il grandioso avvenimento storico che ha permesso all'Italia di annullare la potenza e la stessa esistenza di uno dei più vecchi e più forti Stati d'Europa, troppo sovrasta e lascia dietro a sè tutti gli altri avvenimenti militari. Noi vogliamo che la celebrazione di questa, che costituisce la parte più gloriosa della storia della Patria nostra, abbia un carattere tutt'affatto speciale e solenne: quello che ad essa si conviene. Se fosse dipeso da noi, avremmo fatto qualche cosa di veramente degno per commemorare la gloriosa ricorrenza. Ma abbiamo compreso che avremmo cozzato contro difficoltà non indifferenti. Ci siamo perciò limitati a dare disposizioni perchè in ogni centro, anche di minore importanza, la forte schiera dei combattenti si astenga da qualunque manifestazione che avrebbe potuto avere, almeno in qualche città, intonazione politica e avrebbe portato così conseguenze spiacevoli e da evitare.»

Alla domanda perchè l'iniziativa e la direzione della commemorazione sia stata presa dalle autorità militari, l'on. Viola ha detto:

«In seguito ad ordini emanati dagli organi superiori; e noi vogliamo in questa circostanza nascondere il nostro sentimento; poichè con tutto il rispetto che dobbiamo e che sentiamo per i comandi dei presidi militari, noi avremmo amato che l'iniziativa della celebrazione fosse lasciata ai mutilati e ai combattenti; innanzi tutto perchè la stragrande maggioranza di quelli che fecero la guerra sono oggi smobilitati e poi perchè abbiamo e conserviamo integralmente in noi la convinzione che fino a tanto che resteranno vivi e numerosi gli attori diretti della nostra storia recente, nessuno potrà con vantaggio sostituirli in questa solenne rievocazione dell'avvenimento, che fu opera del popolo dei combattenti.»

L'intervistato ha parlato anche dell'intervento dei fascisti, dicendo:

«I fascisti che interverranno ci faranno, naturalmente, piacere; non tanto perchè la loro assenza potrebbe assottigliare le schiere dei combattenti che parteciperanno alla commemorazione, quanto perchè noi vogliamo dare una prova di più che non bramiamo nessun monopolio del patriottismo e della Nazione; come ieri facemmo la guerra per l'Italia e per tutto il popolo, così amiamo di collaborare sinceramente col popolo migliore per la vera conquista della pace.»

L'astensione dal lavoro nelle industrie

E' stato chiesto all'on. Benni il proprio pensiero circa l'interpretazione che alcuni giornali hanno voluto dare alla circolare inviata dalla Federazione degli industriali alle ditte confederate in occasione della celebrazione della Vittoria. L'on. Benni ha dichiarato che assolutamente esulò ed esula tuttora dall'animo dei compilatori e da tutti i dirigenti la Federazione il pensiero di voler dare qualsiasi significato di ordine politico alla circolare medesima.

«Non può essere messo in dubbio in qualsiasi modo il significato di partecipazione intera alla festa della Vittoria, festa che deve essere solenizzata da tutto il popolo italiano senza distinzione di classe e di persone. Queste dichiarazione furono oggi stesso fatte da me al rappresentante e al presidente dell'Associazione mutilati e al vicepresidente dell'Associazione combattenti di Milano, i quali ebbero a dichiararsi pienamente soddisfatti delle dichiarazioni avute».

L'on. Benni e l'on. Olivetti, come è noto, rispettivamente presidente e segretario generale della Federazione dell'industria, hanno inviato all'on. Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati e all'on. Vittorio Viola, presidente dell'Associazione combattenti il seguente telegramma:

«Sui giornali vediamo la polemica relativa alla circolare della Federazione dell'industria, da cui vengono alterati gli scopi e il significato. Sappiamo di interpretare in pieno il sentimento e l'alto patriottismo della classe industriale italiana, se giudichiamo offensiva per noi qualsiasi interpretazione che lasci anche solo un dubbio sull'adesione completa alla cerimonia, in cui si riafferma la riconoscenza della Nazione verso coloro che ne hanno fondata la grandezza. Non vogliamo turbare la vigilia del solenne rito della commemorazione della Vittoria italiana, sollevando discussioni sui motivi per cui avvenne l'alterazione del nostro intendimento, ma vi chiediamo un colloquio dopo il 4 novembre per chiarire la situazione».

L'on. Benni ha poi assicurato che domani l'industria nazionale celebrerà unanime la commemorazione della Vittoria con la astensione completa del lavoro.

D'altra parte, la Federazione industriale lombarda comunica:

«La Federazione industriale lombarda, che non ha mai interpretato, nè avrebbe potuto interpretare la circolare della Federazione dell'industria italiana in senso meno che favorevole alla solenne celebrazione del 4 novembre, e che non ha quindi dato alcuna istruzione modificatrice, ha appreso con vivo compiacimento che già da parecchi giorni le organizzazioni federate lombarde hanno deliberato la chiusura di tutti gli stabilimenti. La Federazione industriale lombarda deve quindi ritenere non conformi alla verità le contrarie informazioni comparse su qualche giornale, poichè tutte le disposizioni furono da essa date per la commemorazione della festa della Vittoria con l'astensione completa dal lavoro».

Provvedimenti del Consiglio dei ministri

a favore dell'Istria, di Zara e della Sardegna

ROMA, 3

Nell'odierno Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, è stato approvato uno schema di decreto, in forza del quale la Cassa Depositi e Prestiti viene autorizzata a concedere ai Comuni dell'Istria mutui fino al limite massimo di lire 13.751.000 per colmare le deficenze dei loro bilanci. Per provvedere poi all'esecuzione di opere d'igiene, di acquedotti e di edifici scolastici, la Cassa stessa viene autorizzata a concedere ai Comuni dell'Istria mutui con il concorso dello Stato fino al limite di 3 milioni.

Il Consiglio, su proposta del ministro dell'interno, approvò uno schema di r. decreto apportando provvedimenti a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della provincia.

Interpretando il vivo sentimento di riconoscenza che il Paese ha verso la gloriosa Sardegna, e nonostante le delicate condizioni del bilancio, il Governo nazionale ha autorizzato la spesa di un miliardo per opere pubbliche straordinarie nell'isola, da eseguirsi a cura diretta dello Stato o a cura degli enti locali col concorso dello Stato oltre l'importo degli impegni definitivi assunti a carico dei fondi consolidati. Il programma delle opere da eseguire sarà redatto di accordo fra i ministri dei LL. PP., dell'Interno, dell'Economia e delle Finanze. Con lo stesso provvedimento sono estese a beneficio della Sardegna alcune disposizioni di favore vigenti in materia di opere pubbliche per altre regioni del Regno ed è data facoltà agli enti locali di chiedere che le opere di cui essi dovrebbero provvedere siano eseguite nei limiti finanziari suddetti a cura dello Stato con anticipazione delle loro quote di contributo salvo rimborso in 20 annualità senza interesse a decorrere dall'esercizio successivo a quello in cui le opere saranno ultimate.

Per il palazzo Venezia, il Circo Massimo e il porto di Genova

Allo scopo di apprestare in Roma una degna sede li rappresentanza per il Governo del Re nel monumentale palazzo Venezia all'uopo destinato, il Governo su proposta del ministro delle Finanze e del ministro della P. I., mentre accoglie il voto espresso da enti pubblici e da privati cittadini delle Tre Venezie di poter provvedere alle opere di decorazione di tale monumento che ricorda lo splendore della Repubblica veneta, destinata ai restauri murari le somme occorrenti ripartite in tre esercizi, e nomina un comitato di sei membri per predisporre i lavori e per provvedere alla loro esecuzione. Il comitato è composto di: S. E. il conte Volpi presidente, on. sen. Corrado Ricci, comm. Bartolini, provveditore generale dello Stato, relatore comm. Hermanin, direttore del museo di palazzo Venezia, ing. Marangoni architetto dell'opera di S. Marco a Venezia, architetto Brasini.

Il Consiglio dà incarico al ministro della P. I. di preparare il progetto di disegno di legge per gli scavi del Circo Massimo, il quale progetto dovrà essere sottoposto alla approvazione del Parlamento nel primo periodo dei suoi lavori.

Per mettere il porto di Genova in condizione di rispondere completamente ai bisogni del commercio e della navigazione, si presenta assolutamente indifferibile la costruzione di un nuovo grande bacino di carenaggio nonchè altre opere di arredamento. In vista del grande intersese che hanno tali opere sulla economia nazionale, viene approvato il provvedimento, in forza del quale il ministro delle Finanze resta autorizzato a somministrare al Consorzio autonomo di quel porto in 5 rate di 8 milioni ciascuna ripartiti in 5 esercizi la somma di 40 milioni pienamente garantita dal gettito delle tasse portuali. Per la negoziabilità del 3.50 per cento.

Per ovviare alla ripercussione che ha avuto sul mercato dei titoli la sottrazione dall'Officina carte valori di Torino della carta filigranata e ad integrazione di provvidenze già adottate in proposito, il Consiglio su proposta del ministro delle Finanze approva uno schema di decreto legge che ammette più di una girata sulle ricevute provvisorie rilasciate per il cambio anticipato delle cartelle al portatore 3.50 per cento (emissione 190.-1906) autorizzato con r. decreto legge 25 settembre 1924 n. 1494 nonchè agevolazioni per il pagamento delle relative cedole sia all'interno sia all'estero.

Intensificazione dei servizi di P. S. Per l'Università di Padova

Tra i vari altri provvedimenti approvati su proposta del ministro delle Finanze, meritano speciale menzione i seguenti:

1) Maggiore assegnazione di lire 9 milioni e 500 mila nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'intensificazione dei servizi di P. S. nel Regno, e particolarmente nella Sicilia.

2) Stanziamento della somma di un milione nel bilancio del Ministero degli Esteri per le spese d'impianto e di primo funzionamento dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato da istituire in Roma, sotto la direzione della Società delle Nazioni.

3) Mantenimento fino al 30 giugno 1925 delle borse ordinarie di studio e delle borse di perfezionamento istituite con regolamento della R. Scuola dell'arte della medaglia, nella misura annua di lire 3450 le prime e di lire 6480 le seconde.

4) Convenzione interceduta tra il demanio dello Stato ed il Comune di Rimini per la compravendita di un tratto di arenile tra il torrente Ausa e Riccione.

5) Destinazione di un fondo per l'importo di 5 milioni a garanzia delle operazioni di risconto da parte dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione ai termini della legge 26 settembre 1920, N. 1495.

Il ministro della Marina sottopone al Consiglio, che approva:

1) Schema di regio decreto contenente varianti all'ordinamento del corpo reali equipaggi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della r. Marina.

2) Schema di regio decreto legge riguardante modifiche alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della r. Marina.

3) Schema di regio decreto legge relativo a modificazioni alle disposizioni per reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali di complemento della r. Marina.

Il Consiglio, su proposta del ministro della P. I., di concerto con quello delle Finanze, ha approvato lo schema di un decreto, in virtù del quale viene autorizzata la spesa complessiva di 12 milioni per provvedere alla compiuta sistemazione edilizia della regia Università e della regia Scuola di ingegneria di Padova. Con notevole contributo dello Stato e degli enti locali sono stati già eseguiti grandiosi lavori, ed ora con i nuovi fondi a carico dell'erario ed altre cospicue contribuzioni che enti padovani e in genere della regione veneta hanno offerto, e si propongono di offrire con encomiabile slancio, si confida di portare al più presto a compimento le opere necessarie per dare degna sede all'ateneo, che dopo i fortunati eventi nazionali costituisce un cospicuo centro culturale delle tre Venezie.

Provvedimenti per l'I. P., i L.L. P.P. e l'Economia Nazionale

Sempre su proposta del ministro dell'Istruzione, di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio ha approvato uno schema col quale viene confermata l'indennità annua già stabilita con regio decreto 27 settembre 1923, N. 2320, per gli incarichi di soprintendenza bibliografica, importante ufficio distinto da quello di direttore di biblioteca, istituito per assicurare assidua ed efficace tutela del prezioso nostro patrimonio bibliografico. Su proposta del predetto ministro, di concerto con quelli delle Finanze e dell'Interno, il Consiglio ha dato inoltre la sua approvazione ad altro schema, in virtù del quale entro un quinquennio dalla pubblicazione del provvedimento medesimo, le maestre di asilo, le quali da più di tre anni prestino lodevole servizio, se pure sprovviste del titolo richiesto per la iscrizione nelle scuole di metodo, potranno essere ammesse all'esame nelle scuole di metodo e nelle scuole di cui alla lettera C dell'art. 4 del regio decreto 31 dicembre 1923, N. 3106, per conseguire il titolo legale di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio.

E' approvato uno schema di R. D. per la proroga dei termini alla presentazione delle domande di sussidio di riparazione gratuita e di mutuo in dipendenza dei danni prodotti dai terremoti nelle provincie di Grosseto, Roma e Siena.

Su proposta del ministro dell'Economia, il Consiglio delibera sui seguenti provvedimenti:

1) schema di disegno di legge riguardante la alienazione dei fabbricati esistenti nelle foreste demaniali; 2) schema di decreto, riguardante modificazioni e aggiunte alla legge 12 luglio 1923 N. 1511 con la quale è stato costruito il parco nazionale di Abruzzo; 3) schema di decreto, concernente la trasformazione in regia scuola di avviamento della R. Scuola complementare «G. Plana» di Torino.

Infine il ministro delle Comunicazioni sottopone al Consiglio, che approva, uno schema di decreto legge relativo alle agevolazioni postali a favore della lotteria nazionale pro Ospedale rachitici e l'associazione contro la tubercolosi, di Palermo.

La seduta è terminata alle ore 13. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi venerdì 7 corr. alle ore 10.

La prossima riunione della maggioranza

Probabili dimissioni del Comitato direttivo

ROMA, 3

Dopo il colloquio avuto col Presidente della Camera, l'on. Mussolini ha oggi conferito con l'on. Casertano, presidente della Giunta delle elezioni e membro del Comitato direttivo della maggioranza, in merito alla ripresa dei lavori parlamentari. Contrariamente a quanto è stato pubblicato, vi sarà la riunione della maggioranza parlamentare che sarà tenuta l'11 a Palazzo Venezia. L'adunanza sarà presieduta dal Capo del Governo e ad essa parteciperanno anche i ministri e i sottosegretari.

In tale riunione, che avrà luogo il 6 corr., il comitato, oltre all'esame della situazione parlamentare, esaminerà l'opportunità o meno di presentare le proprie dimissioni alla maggioranza, convocata, come abbiamo detto, per la vigilia della riapertura della Camera. La tendenza dell'elezione di un nuovo comitato direttivo trova molti fautori non solo fra i deputati ma anche tra gli stessi membri dell'organo direttivo, per cui riteniamo che essa finirà per avere la preferenza, dato che, secondo quanto vien fatto di sapere, lo stesso Presidente del Consiglio non ha mancato di esprimersi favorevolmente al riguardo. L'elezione del nuovo comitato direttivo avrà luogo nella riunione della maggioranza. Si ritiene che, all'infuori di pochi nomi, tutto l'erigendo comitato sarà composto di elementi nuovi.

Si assicura che nella lista dei candidati non figurano i nomi dell'on. Delcroix e di Michele Bianchi, per l'espresso desiderio degli interessati. Alla riunione dei deputati della maggioranza, l'on. Mussolini pronuncerà un importante discorso.

Le misure del Governo per fronteggiare la crisi vinicola

ROMA, 3

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Si è riunito presso il Ministero dell'Economia nazionale il comitato tecnico viti-vinicolo, per lo studio delle condizioni attuali della viticoltura e dei mezzi atti a fronteggiare la crisi del commercio dei vini. Sono intervenuti i signori: Alivia dott. Gavino, on. Armato prof. Alfredo, gr. uff. Bambilla Ercole, cav. uff. Gaetano Bonvicini, comm. Luigi Capri Cruciani, comm. Giulio Catoni, conte Leopoldo Corinaldi, comm. Augusto da Rios, comm. Francesco Folonari, on. Arturo Marescalchi, on. conte Giuseppe Paroncelli, gr. uff. Enrico Rossi, prof. Francesco Antonio Sannino, on. Domenico Andrea Spada, gr. uff. Alessandro Brizzi, direttore generale della Agricoltura, gr. uff. Di Nola, direttore generale del Commercio, gr. uff. Calamanni, direttore generale del Credito, gr. uff. Troise, direttore generale delle Dogane, gr. uff. Michele Carlucci, ispettore generale della Agricoltura, comm. Sessi, prof. Francesco Carpentieri, segretario generale.

Il ministro dell'Economia, on. ing. Cesare Nava, ha inaugurato i lavori del comitato, portando il suo saluto ai membri intervenuti e facendo presente la necessità che i compiti affidati al comitato siano effettuati con la massima celerità, informandosi a concetti esclusivamente pratici. Lasciò quindi la presidenza del comitato al sottosegretario per l'Agricoltura, on. prof. Vittorio Peglion, il quale tracciò le linee principali della discussione e presentò al comitato una dettagliata relazione sulle cause e sui rimedi del disagio viti-vinicolo.

La relazione, dopo fatto un rapido quadro della viticoltura italiana in confronto a quella di altri paesi, mette in evidenza le cause della nostra inferiorità, le quali debbono ricercarsi nell'alto costo di produzione del vino e nella disorganizzazione dell'industria e del commercio vinicolo, accenna quindi alla possibilità del consumo del vino, della uva e di altri prodotti da essa derivanti, e conclude indicando i capisaldi sui quali dovrà fondarsi il rinnovamento della viticoltura e dell'industria vinicola nazionale. Il comitato, preso atto della relazione, dopo breve discussione, stabilì i temi da discutere nelle prossime sedute, affidandone la trattazione ad alcune dei suoi membri.

Quindi, affidò ad una sottocommissione formata dall'on. Spada e dai signori gr. uff. Brambilla dott. Alivia, gr. uff. Calamanni, comm. Da Roses, comm. Sessi e prof. Carpentieri, lo studio di proposte per il credito vinicolo, affidò pure al comm. Folonari ed al gr. uff. Brambilla lo studio dei trasporti vinicoli con l'inacrico ed entrambe le sottocommissioni di riferire nella seduta successiva del 30 ottobre. Le due sottocommissioni espletarono l'incarico dicevuto e le loro proposte dopo ampia discussione furono approvate. Alcuni dei componenti il comitato presentarono poi delle raccomandazioni per la difesa di particolari interessi raccomandazioni che furono accolte dal comitato. I lavori furono quindi rinviati al 27 novembre per la discussione dei temi di meno urgente applicazione.

Il complotto degli "Amici del Popolo,,

e la figura del suo organizzatore

ROMA, 3

Intorno al complotto rivoluzionario della cui scoperta si occupa la stampa, la *Tribuna* pubblica i seguenti particolari:

«Uno degli organizzatori, il sedicente cap. Umberto Bellini, comparve a Roma qualche mese fa, elegantemente vestito, fregiato all'occhiello di numerose decorazioni e col distintivo di mutilato, riuscendo a fare breccia presso alcuni individui. Ma ben presto, per aver troppo esagerato nel vantare amicizie e relazioni con alte personalità del Parlamento, dell'Esercito e della Massoneria, si ebbe la sensazione che egli non fosse altro che un millantatore, e perciò un individuo che andasse in determinati ambienti allo scopo preciso di raccogliere notizie per suoi fini particolari. A fianco del Bellini apparivano un suo fratello di nome Riccardo ed una elegantissima signora straniera, che ostentava gioielli in quantità e qualità soprendente e che era presentata come la moglie del capitano.

Si sapeva che il Bellini aveva strette relazioni con individui appartenenti ad ambienti sovversivi nei rioni popolari e coi quali si intratteneva spesso, e si accennava anche a distribuzioni di denaro per acquisto di armi e munizioni. Parè che in sostanza il Bellini avesse eretto un'organizzazione intitolata «Amici del Popolo», avvicinando dei capi con l'incarico di reclutare elementi sicuri, che avrebbero dovuto prender parte ad un insurrezione in grande stile.

L'associazione era anche fornita di un Tribunale segreto. Dovevano essere distribuite delle camicie rosse, delle quali gli appartenenti all'associazione avrebbero dovuto rivestirsi al momento opportuno. Non era stata trascurata nemmeno la messa in scena delle riunioni. Gli intervenuti indossavano delle cappe nere con cappuccio che li rindevano irriconoscibili e le riunioni avevano luogo di notte, al lume di fioche lampade.»

La *Tribuna* aggiunge che l'associazione si componeva in tutto di forse cinquecento individui, che nessun serio pericolo potevano rappresentare per l'ordine pubblico. Il Bellini, che aveva grande interesse di ricevere denari e di spenderne il meno possibile per la causa a lui affidata, non poteva allargare eccessivamente le file. Si accontentava quindi di parlare di migliaia di uomini ai suoi corrispondenti di oltr'Alpe. Venuta la cosa a conoscenza della polizia, si espletarono numerose indagini per avere in mano le fila dell'organizzazione. I fratelli Bellini sono stati arrestati e furono loro sequestrati dei documenti ai quali si annette una grande importanza.

Le ricerche nelle acque di Pola

per ritrovare la salma dell'aviatore Bianchi

POLA, 3

Le febbrili ricerche per rintracciare il pilota tenente Bianchi Ugo, scomparso in mare l'altra sera col suo apparecchio, sono continuate per tutta la giornata di ieri. Sul luogo si sono recati moltissimi ufficiali dell'aviazione e il medico del centro di Pola, tenente dott. Scalera.

Sull'imbrunire i palombari poterono scorgere sul fondo del mare a circa 40 metri di profondità l'apparecchio, che però non è stato possibile trarre a galla data la profondità. La località ove è caduto l'infelice pilota si trova tra la Punta di Barbariga, ove sorge il forte Forni, e lo scoglio che al forte è di fronte. Questa mattina all'alba sono ricominciate le operazioni di scandaglio. Si spera di ripescare in giornata l'apparecchio e con esso il ten. Bianchi che si ritiene sia rimasto impigliato nell'idrovolante.

Le odierne elezioni presidenziali negli Stati Uniti

PARIGI, 3

Un altro fattore decisivo capace di influenzare la situazione internazionale, è costituito dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, che hanno luogo domani e che sono attentamente seguite in Francia. Gli americani si preoccupano soprattutto in questa grande lotta di questioni interne, dei diritti protettivi del problema agricolo, della questione della nazionalizzazione delle ferrovie, quella delle riforme operaie, lo scandalo amministrativo: tutto ciò appassiona l'opinione pubblica. Le elezioni attuali hanno pure il carattere di una lotta aperta fra le tendenze di destra rappresentate dai repubblicani e le tendenze di sinistra rappresentate dai democratici, mentre fino ad ora l'orientamento puramente sociale non teneva un gran posto nell'azione dei due grandi partiti.

Non è soprendente in queste condizioni di vedere i repubblicani reagire energicamente in quest'ordine di idee contro i loro avversari e trarre argomento specialmente dalla vittoria dei conservatori in Inghilterra per concludere la necessità generale di consolidare la posizione dei partiti dell'ordine e della difesa sociale del mondo intero.

Ma dal punto di vista francese, si pongono due domande: in quale misura gli Stati Uniti rientreranno nell'azione d'insieme delle potenze alleate ed associate? In quale misura gli americani coopereranno sia ufficialmente, sia a titolo privato, alla ricostruzione economica del vecchio mondo? E' questo che importa soprattutto dal punto di vista europeo e francese nel momento in cui il popolo americano sta per esprimere la sua volontà sovrana.

Circa le previsioni, sulle copiose informazioni giunte oggi e nella notte a Parigi, il quadro delle scommesse risulterebbe così formulato: a 10 contro 1 Coolidge, a 23 contro 1 La Follette, a 1 contro 9 Dawis. Le somme impegnate dagli scommettitori sono tuttavia molto meno importanti di quelle delle ultime elezioni. Si valuta che esse raggiungano appena quest'anno un montante globale di un milione di dollari, contro quattro milioni registrati nelle due ultime campagne presidenziali. Mentre gli scommettitori fissano le loro ultime quotazioni, i ministri dei culti consacrano i loro sermoni ai doveri civici degli elettori. Sembra infatti che una apatia generale regni tra i futuri votanti. Alcuni attribuiscono questa apatia al fatto che Coolidge ha ottenuto dei considerevoli guadagni.

Quanto all'indipendente La Follette, nessuno ritiene che le urne possano dare risultati in suo favore. Vi è molto interesse nel seguire il primo esperimento del regime dei tre partiti, poichè la votazione che riporterà La Follette avrà influenza decisiva sulla vittoria dell'uno o dell'altro partito. I giornali repubblicani di New York scrivono che i risultati delle elezioni inglesi hanno favorito molto il loro partito e danneggiato invece quello democratico.

Il giuramento delle camicie nere a Londra

LONDRA, 3

Oggi ha avuto luogo il giuramento delle camicie nere di Londra, nella grande sala della Filarmonica gremita di fascisti, di reduci e di invitati della colonia, nonchè di simpatizzanti inglesi.

Erano presenti l'incaricato d'affari comm. Preziosi e l'addetto militare della nostra ambasciata, Riggi. Il comm. Cippico ha pronunciato un alto discorso in commemorazione della Marcia su Roma. Il dott. Pellizzi ha spiegato il significato del movimento fascista e illustrando l'opera svolta dal Fascio di Londra che conta già molte scuole serali e ricreatori per i figli di italiani, sia a Londra che a Manchester e a Glascow.

Il prof. Gardegna, della Facoltà italiana dell'Università di Londra, ha espresso i sentimenti di simpatia degli inglesi presenti alla cerimonia elogiando vivamente l'opera del Governo fascista e augurando che, qualora per dannata ipotesi l'Inghilterra si trovasse a dover franteggiare una situazione difficile come quella verificatasi ni Italia, possa un grande capo di partito forte e geniale come l'on. Mussolini nascere anche qui per il bene della patria britannica.

Quindi le camicie nere hanno giurato solennemente e l'adunanza s'è sciolta dopo ripetuti evviva all'Italia e all'Inghilterra, al suono degli inni naizonali italiani. Parecchi giornali commentano simpaticamente l'avvenuto giuramento di fedeltà al Re da parte della Milizia nazionale.

Wu-Pei-Fu fuggito da Tientsin

Timori per le colonie europee

PARIGI, 3

Il generale Wu-Pei-Fu è fuggito da Tientsin in treno speciale. Egli si è imbarcato alle 5 di stamane a Taku per destinazione ignota, accompagnato da 1000 uomini. Si crede che egli si diriga verso Nanking. Le sue truppe, sbandate, saccheggiano la città chinese di Tientsin. Il maresciallo Tuan Chi Jouj, generalissimo, è atteso a Pechino. Egli sarà seguito da Sun Jat Sen e da Chiang Toso Sin.

Data la situazione creatasi a Tientsin, nove torpediniere e cacciatorpediniere estere sono ora ancora nel porto della città. Tre incrociatori americani e giapponesi sono nella rada di Taku. Le navi hanno sbarcato dei marinai per difendere le colonie. Le concessioni giapponese e italiana sono fortemente minacciate.

L'ex Presidente della Repubblica cinese ha emanato un proclama nel quale annunzia le proprie dimissioni ed esprime il rincrescimento per non aver potuto mantenere l'ordine e la pace. Egli spera che il suo successore sarà più felice di lui nel raggiungimento di questo compito. I negoziati di pace sono continuati. Teing Ju Siang e Wu-Pei-Fu continuano nelle loro trattative. Un armistizio è stato concluso per mettere fine alle ostilità.

Una signora triestina derubata a Milano

di 65.000 lire di gioielli

MILANO, 3

Da qualche tempo era alloggiata all'Hotel Continental la signora Vittoria Modiano D. Saul, di Trieste. Questa sera la signora è uscita dall'albergo, avendo cura di chiudere la propria camera nella quale aveva lasciato una borsetta in cui custodiva i propri gioielli del valore di circa 65.000 lire. La signora ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che la borsetta era stata tagliata con un rasoio. I gioielli erano stati asportati. La porta della camera non presentava segni di effrazione ed era nel più perfetto ordine. Il ladro entrò sicuro nella stanza, sapendo con effettiva certezza il posto dove la signora custodiva le sue gioie.

Oggi Trieste celebrerà il VI anniversario della Vittoria

con una imponente manifestazione civile e militare

Festa della Vittoria

Vittoria! la parola stessa esprime quanto di più lieto, di più forte e di più luminoso possa raggiare in quel sacrario del cuore umano che è dedicato al proprio Paese, alla propria stirpe; la parola stessa esprime un culmine, che fu agognamento della lunga ascensione, e d'onde ora si spaziano fieri e tranquilli il pensiero e lo sguardo.

Vittoria: questo massimo fra i premi virili dato al valore di una Nazione fu per noi coronamento di una travagliata ascensione di secoli, e non mai il premio riconobbe opera più tragica e più grande. La immensa guerra su cui la vittoria discese alata nei campi di Vittorio Veneto e per le cui gesta ostinate e gloriose pur ieri il Governo nazionale decretava nuovi tributi d'onore ai comandanti supremi della Nazione in armi, non fu, nonostante la sua epica monumentalità, se non lo sforzo supremo del raggiungimento. Ma da secoli il popolo italiano aveva necessità della vittoria e i suoi migliori spiriti ne tramandavano il sogno perchè vivessimo anche noi tra i giganteschi popoli moderni, non onusti soltanto della grandezza di un lontano passato; da secoli la storia del popolo italiano, col rimescolio delle sue discordie, con l'umiliazione della sua schiavitù, con la disperazione dei suoi grandi, era un calvario che doveva pure un giorno coronarsi dell'alta fiamma d'onde esce temprato il destino. La stessa unità della Patria, che fu una realtà così bella e una così sicura promessa, domandava un'espressione più decisiva di questa nuova Italia nel certame perenne in cui si riconosce la fibra forte o la fibra caduca dei popoli.

La generazione d'italiani che oggi, in mille cortei, i mille Comuni della Patria vedranno sfilare come un solo corteo sterminato che da un capo all'altro percorra l'Italia e ad ogni terra dia parte di sè, coi suoi vessilli, coi suoi mutilati, coi suoi combattenti coperti di medaglie, con le sue madri e le sue vedove vestite di gramaglia e cinte di tricolore, questa generazione concitata ed eroica che fu attrice delle tragedie piene di gloria del Carso, della Bainsizza, degli Altipiani, del Grappa, del Piave, questa generazione per cui corre come un brivido esaltatore la memoria dei suoi cento e centomila fratelli morti, è pur quella che ha sostenuto tutto il sacrificio, tutta la angoscia, tutto lo sforzo di volontà titanica, per superare il passo ultimo e tremendo che della nuova Italia doveva fare una delle nazioni vittoriose nel mondo. E' la generazione a cui appartenne far cose grandi, vivere giorni senza pari, e in sè porta alcunchè dei veementi impeti che, urgendo in mille e mille mischie sul lungo fronte nemico, passò ad un tratto con l'armi in pugno, nella riconquistata Vittorio Veneto, sotto un arco trionfale che il più augusto non s'era veduto dai più fulgidi giorni di Roma.

A Trieste, cui il vespro abbagliante del 3 novembre annunziò quello splendore d'aurora, la festa della Vittoria che oggi unifica l'anima della Patria nei ricordi e nei simboli sacri all'orgoglio di tutti gli italiani, si confonde, come in quel momento, con la gratitudine della liberazione, con l'estasi dell'adempimento di ciò che fu per generazioni sognato. Qui la Vittoria non è soltanto simbolo, non è soltanto sensazione psicologica animatrice ed incitatrice, ma è eloquenza delle cose, verità delle cose, tangibilità delle cose. Noi abbiamo saputo quanto fosse possente il grande impero caduto e quanto tenace il suo artiglio; e noi lo abbiamo veduto cadere, già per leonina pugnacità dei nostri, sgretolato e percosso, sotto il colpo di maglio vibrato al Piave che lo fendette e portò qui, realtà presente ed eterna, l'Italia, ad affidare che mai più forza umana avrebbe toccato il tricolore issato dai cittadini in vetta a San Giusto. La Vittoria operò nelle terre nostre, ricongiunte alla Patria, il primo suo atto creatore.

E chi ha veduto ciò che operasse in quei giorni l'Italia, crede all'Italia per sempre, e sopra ogni pensiero gli brilla, consacrata a fede, la certezza dell'avvenire italiano.

Le disposizioni per il corteo

Il Comando della Divisione ha inviato ai comandi, corpi, reparti e servizi del presidio e per conoscenza al Comando di Corpo d'Armata, alla Prefettura, al Sindaco, al Comando della VI zona della Milizia nazionale, alla Questura, alla «Sursum Corda» e all'Associazioni madri e vedove dei caduti, mutilati e invalidi di guerra ed ex combattenti, le seguenti disposizioni per il corteo di celebrazione della Vittoria:

«Nel giorno 4 novembre, sesto anniversario della Vittoria, in relazione alle prescrizioni date dal Ministero della Guerra, avrà luogo un corteo, che partendo dal porto, in corrispondenza della località dove sono sbarcate le truppe italiane, si porterà a S. Giusto, sfilando innanzi alle due lapidi colà dislocate. Subito dopo sarà celebrato un «Te-Deum» in quella cattedrale.

Questo Comando, previ accordi colle autorità politiche, civili, ecclesiastiche e col Comando della VI zona della M. V. S. N., ha disposto che partecipino al corteo tutte le truppe del presidio e della M. V. S. N., e ha diramato invito, per assicurare l'intervento di tutte le autorità e notabilità cittadine, degli enti pubblici e privati, dei reduci di guerra e di tutte le associazioni locali.

L'ammassamento verrà effettuato come segue: a) Autorità e notabilità cittadine, ufficiali del R. Esercito, ufficiali in congedo in uniforme, ufficiali della M. V. S. N., si riuniranno davanti al palazzo della Prefettura. Saranno agli ordini del colonnello cav. Didero.

b) Truppe del R. Esericto, della M. V. S. N., «Sursum Corda», si ammasseranno sul Molo Audace, secondo ordini dati a parte.

c) Associazioni madri o vedove dei caduti, associazioni di militari in congedo, si riuniranno lungo la riva del porto nel tratto compreso fra il palazzo della Prefettura escluso e via Mercato Vecchio.

d) Associazioni di indole varia, si riuniranno lungo la riva del porto nel tratto compreso fra via Mercato Vecchio e via Felice Venezian.

e) Società ginnastiche, si schiereranno lungo la riva del porto nel tratto compreso fra via Felice Venezian e via dell'Annunziata.

f) Giovani esploratori, scuole e ricreatori, si schiereranno lungo la riva del porto nel tratto compreso fra la via dell'Annunziata e piazza Venezia. Data la lunghezza del percorso e l'ora in cui terminerà la cerimonia, è opportuno che non sieno fatti intervenire i bambini di età inferiore agli anni 8.

g) Le musiche dei ricreatori (Lega «Riccardo Pitteri», Lega di Servola, Fratelli Nordio, Enrico Toti, Giglio Padovan, S. Luigi, Istituto dei poveri, ecc.) dopo aver accompagnato i relativi ricreatori nel luogo di radunata, si porteranno in piazza Unità riunendosi avanti il palazzo del Lloyd, a disposizione di questo Comando, che a mezzo di un ufficiale provvederà ad interpolare le musiche stesse, lungo il corteo.

Dato che il corteo inizierà il movimento alle 15, per detta ora l'ammassamento di tutti i partecipanti al corteo dovrà essere ultimato. Tutti gli enti suaccennati sono quindi pregati di trovarsi nella località per essi stabilite, non oltre le 14.45. Ufficiali di questo Comando saranno appositamente incaricati di regolare l'ammassamento e di raccogliere i dati relativi al numero dei partecipanti al corteo, distinti per alcuna associazione, ecc.

Incolonnamento e sfilamento del corteo

L'ordine di incolonnamento del corteo è il seguente: Musica del Corpo d'Armata; Madri e vedove dei caduti; autorità civili e militari, notabilità cittadine; truppe del R. Esercito (i reggimenti di fanteria avranno in testa le rispettive bandiere ciascuna con una compagnia di scorta su 2 plotoni): truppe della M. V. S. N.; Sursum Corda; gonfalone del Comune con scorta di vigili in grande uniforme; associazioni di militari in congedo, di cui alla lettera c); associazioni varie, di cui alla lettera d); società ginnastiche, di cui alla lettera e); giovani esploratori, scuole, ricreatori, di cui alla lettera f); popolazione. Lungo il corteo, saranno interpolate le musiche dei ricreatori.

Punto di incolonnamento per tutti: angolo della R. Prefettura, dove passa il tram. Un ufficiale del Comando sarà incaricato dell'incolonnamento di tutto il corteo. Analogamente tutti gli ufficiali che hanno curato l'ammassamento dei singoli gruppi c) d) e) f) provvederanno perchè le varie associazioni, società, scuole, ecc., si presentino, ordinatamente e distinte, al suaccennato punto di incolonnamento.

Il corteo seguirà il seguente percorso: Piazza Unità, Piazza della Borsa, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Goldoni, Corso Garibaldi, via del Bosco, via Donato Bramante, via S. Giusto. Dalle 14.45 alle ore 17, sarà sospeso il transito tramviario e di veicoli lungo il detto itinerario. In caso di pioggia la lunghezza del percorso sarà abbreviata tagliando dalla galleria di Montuzza.

La cerimonia a S. Giusto

Giungendo il corteo a S. Giusto, le madri e le vedove dei caduti, le autorità e gli ufficiali fuori quadro, si disporranno avanti l'ingresso della cattedrale a sinistra della torre campanaria. Le truppe sfilando, renderanno gli onori coll'«attenti» a sinistra al Bollettino della Vittoria, di cui la lapide è murata sulla torre campanaria e alla lapide dei Caduti triestini e procederanno per via Cattedrale rientrando poi direttamente alle rispettive caserme.

Le bandiere dei reggimenti e i gagliardetti della M. V. S. N. si andranno a porre a sinistra dello spazio occupato dalle autorità, al posto centrale fra questo e gli ufficiali. La musica del Corpo d'Armata e le scorte alle bandiere si fermeranno nel piazzale nel posto che sarà loro indicato da un ufficiale del Comando.

Data la limitata capacità del piazzale della cattedrale, anche le varie associazioni, sodalizi, scuole, ecc. non dovranno arrestarsi nella piazza, ma proseguire per la via Cattedrale. Sul piazzale stesso rimarranno solo le bandiere delle singole associazioni con una scorta di cinque persone al massimo. Le associazioni di cui alla lettera a) potranno lasciare una rappresentanza maggiore e cioè: Associazione mutilati 40 soci, combattenti 300 soci e in proporzione, per quanto riguarda le altre associazioni di ex militari reduci dalla guerra. Un ufficiale del Comando assegnerà loro il posto. Le bandiere e le rappresentanze che devono rimanere sul piazzale, saranno in testa alle singole associazioni.

Ultimato lo sfilamento del corteo, sarà effettuata la chiamata dei Caduti triestini e alle 18 sarà celebrato solennemente nella cattedrale un «Te-Deum» al quale parteciperanno le madri e vedove dei caduti, le autorità, le bandiere dell'Esercito, i gagliardetti della M. V. S. N. e le bandiere delle società con le rispettive scorte, per quanto è consentito dalla capacità del tempio.

Ultimato il «Te-Deum», le bandiere dell'Esercito e i gagliardetti della M. V. S. N., riprenderanno posto vicino ai reparti di scorta, rimasti nel piazzale, e rientreranno quindi in caserma.

Salve d'onore e suono delle campane

Il Comando d'artiglieria di Corpo d'Armata provvederà perchè siano eseguite le salve di artiglieria (100 colpi), cadenza un colpo al minuto primo, a cominciare dalle 16. Durante il rito della chiamata dei Caduti triestini le campane di tutte le chiese della città suoneranno a stormo.

E' prescritta per tutti gli ufficiali la grande uniforme. Le truppe sotto le armi non indosseranno nè zaino, nè tascapane, nè borraccia; porteranno l'elmetto. In caso di cattivo tempo, il Comando si riserva di dare ulteriori tempestive disposizioni. Gli ufficiali delle categorie in congedo, per l'occasione, sono autorizzati a vestire la divisa (grande uniforme).

La Direzione di Sanità disporrà perchè siano impiantati i seguenti posti di medicazione: nel cortile del Monte di Pietà e a S. Giusto (caserma Castello).

Festeggiamenti nell'interno delle caserme

Nell'interno di ciascuna caserma fu disposto: a) Un ufficiale commemorerà succintamente ai militari i fasti delle nostre armi. b) Alle truppe sarà distribuito un rancio speciale e una razione di vino da consumarsi la mattina. c) Sarà indetto un concorso con premi (una medaglia d'oro e una d'argento) da concedersi ai due corpi o reparti del presidio che in forma più economica, ma più patriotticamente interessata, addobberanno le rispettive caserme, in modo rispondente al carattere della cerimonia. d) Saranno esposte le bandiere e, la sera, tutte le caserme saranno illuminate. e) Saranno date possibilmente rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

Inviti di associazioni

L'Associazione nazionale combattenti invita tutti i commilitoni a trovarsi oggi, martedì 4 novembre, alle 14, in sede della sezione, via R. Timeus N. 3, per partecipare alla celebrazione della Vittoria.

I postelegrafonici e i ferrovieri ex combattenti, i legionari fiumani e gli appartenenti al Contingente italiano dell'Estremo Oriente sono invitati a trovarsi oggi, martedì 4 novembre, alle 14, nella sede dell'Associazione nazionale combattenti per prendere parte alla celebrazione della Vittoria.

Compagnia volontari. La presidenza invita tutti i soci alla cerimonia, che avrà luogo oggi alle 10 a Capodistria, per la traslazione solenne della salma di Vico Predonzani.

Alle 9, un piroscafo speciale partirà per Capodistria dalla riva del Mandracchio.

Nel pomeriggio la Compagnia volontari prenderà parte a Trieste al corteo della Vittoria.

Comando della 58.a legione S. Giusto M. V. S. N. Oggi 4 novembre, in ricorrenza della festa della Vittoria, tutti i militi iscritti alla prima e seconda coorte e centuria Servola, sono comandati di presentarsi in grande uniforme, alle 14 precise, in caserma di via della Ferriera per prendere parte al corteo per la celebrazione della Vittoria. Assenze ingiustificate verranno severamente punite.

Gli ufficiali fuori quadro della M. V. S. N. sono invitati a partecipare al corteo indetto in occasione della odierna solenne celebrazione della Vittoria. Essi dovranno trovarsi per le 14.45 dinanzi alla Prefettura, in grande uniforme.

Comitato regionale veterani e reduci. Si ricorda a tutti i soci che oggi l'adunata è per le 14.15 in sede sociale, via Timeus 4, per partecipare alla cerimonia della celebrazione della Vittoria.

L'Associazione nazionale Granatieri (Sezione Giuliana) invita tutti i granatieri in congedo a trovarsi oggi, alle 14.15, sulla riva Nazario Sauro, dinanzi al Palazzo del Lloyd (angolo piazza Unità) per partecipare al corteo della Vittoria.

L'Associazione dell'Arma di cavalleria invita tutti i soci a trovarsi per le 14.30 davanti al Teatro Verdi per prendere parte al corteo della Vittoria.

Società bersaglieri «Enrico Toti». Adunata dei soci alle 14.30 in sede sociale per partecipare, col vessillo sociale, al corteo della Vittoria.

Associazione nazionale alpini. S'invitano i soci a trovarsi alle 14 ai Portici di Chiozza per prendere parte ai festeggiamenti della Vittoria.

Partito nazionale fascista. Quest'oggi, alle 14.30, gli iscritti ai sindacati fascisti sono invitati a intervenire in piazza della Borsa, luogo di radunata. I segretari delle Corporazioni e dei Sindacati, dovranno essere presenti in sala «Corridoni», alle 14, per ritirare i gagliardetti. Coloro che hanno i gagliardetti nelle proprie case dovranno trovarsi pure alle 14 in sala «Corridoni».

Avanguardia giovanile fascista. Oggi, alle 14.30, adunata di tutti gli avanguardisti, in divisa, dinanzi alla sede sociale di via d'Annunzio per la partecipazione al corteo della Vittoria.

Giovani esploratori italiani. Il commissario locale invita tutti i dirigenti a trovarsi oggi, alle 14.15, in divisa, davanti alla sede del secondo reparto per rappresentare al corteo della Vittoria i reparti cittadini del Corpo nazionale.

Gli esploratori del 6.o reparto sono comandati di trovarsi oggi, alle 8.30 ed alle 14, in divisa, in piazza Verdi.

Società Dalmatica. I soci sono invitati a trovarsi oggi, alle 14.30, in sede sociale per partecipare al corteo per l'anniversario della Vittoria.

R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Docenti e alunni sono invitati a trovarsi oggi 4 novembre, alle 14.30, nell'edificio scolastico per partecipare al corteo per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria.

Combattenti postelegrafonici. Oggi 4 novembre celebreremo il VI anniversario da che le armi d'Italia imposero l'armistizio agli eserciti austro-ungarici.

La ricorrenza della data che segnò il crollo di un impero e di una dinastia e il sorgere a libertà di popoli oppressi, ci ritrova più di ieri uniti, più ieri decisi, in quella superiorità spirituale e morale che solo il lungo martirio e l'asprissimo combattere può dare.

Le campane di S. Giusto suonando a distesa diranno la loro armonia che è poi la eredità raccolta pei campi di battaglia dai fratelli morenti, cui l'ultimo pensiero d'amore fu l'Italia, l'Italia tutta, potente, libera, temuta.

E ancora le bronzee voci diranno ai monti, al cielo, al mare che il popolo d'Italia è unito più che mai, che è tutto un palpito di fede illuminata dalla vivida luce che si sprigiona da Terra Santa e che i rancori, le ire non lo tangono e che i combattenti di tutte le trincee sono la guardia gagliarda e fedele del domani della Patria come lo furono indomitamente ieri.

Sereni, con nel volto i segni delle fatiche, delle sofferenze trascorse, con l'anima entusiasta e l'occhio al cielo, ove si libra l'Aquila di Roma, parteciperemo domani al pellegrinaggio a S. Giusto, onde celebrare il rito di fede e d'amore. Viva l'Italia! Viva il Re!

Partito liberale italiano. Il direttorio del partito liberale italiano invita tutti i propri aderenti e consenzienti a partecipare numerosi al corteo odierno per celebrare il fausto anniversario della Vittoria. A questo scopo fu fatto anche affiggere agli albi un manifesto redatto dalla segreteria nazionale.

Corporazione trasporti e comunicazioni. Tutti gli iscritti a questa Corporazione sono comandati di intervenire al corteo della Vittoria che avrà luogo oggi, alle 15; però la adunata dei Sindacati dipendenti viene fatta alla sede della Federazione, alle 14, via Pozzo bianco N. 9, secondo. Ogni segretario deve prelevare il proprio gagliardetto alla segreteria generale.

Unione magistrale triestina. I maestri liberi sono invitati a prendere parte al corteo della Vittoria, seguendo il Consiglio direttivo e il vessillo sociale. Radunata oggi, alle 14.30, in sede sociale.

Tutte le scuole elementari comunali di città e del suburbio, con i gagliardetti e le bandiere, e tutti i Ricreatori comunali e della Lega Nazionale, con le rispettive bande, si troveranno, oggi, alle 14.30, lungo la riva Nazario Sauro, nel tratto compreso fra la via Pescarella e via dell'Annunziata, per partecipare al corteo che — per celebrare l'anniversario della Vittoria — si muoverà dai moli Audace e Bersaglieri e si recherà a S. Giusto per sfilare dinanzi alla lapide dei Caduti triestini.

Lega studenti commerciali. Tutti gli allievi del R. Istituto commerciale sono invitati a trovarsi oggi, 4 novembre, alle 14.15 precise, nell'atrio della scuola per accompagnare la bandiera al corteo.

Società per la storia del Risorgimento. I soci del Comitato regionale della Società nazionale del Risorgimento sono invitati a trovarsi oggi alle 14.30 all'angolo di via Felice Venezian per partecipare al corteo della Vittoria.

Il Consiglio nazionale donne italiane invita le sue socie a radunarsi, oggi alle 14.30, in sede sociale (via Valdirivo 24) per prendere poi parte al corteo della Vittoria.

Gruppo femminile fascista. Tutte le fasciste sono comandate di trovarsi oggi alle 14.45 in sede sociale per prender parte al corteo della Vittoria.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati di partecipare alla cerimonia per l'anniversario della Vittoria, trovandosi quest'oggi alle 14.30 ai Portici di Chiozza.

Federazione arditi d'Italia. Stamattina per le 10 gli arditi sono convocati in assemblea generale per l'ammissione di nuovi soci, e alle 13.30 avrà luogo l'adunata, in divisa, per partecipare alla cerimonia per la celebrazione della Vittoria.

Società mutuo soccorso commessi in manifatture. Il consiglio direttivo e i soci sono invitati di trovarsi alle 14 nella sede sociale per prender parte al corteo della Vittoria.

Associazione XXX Ottobre. I soci si trovino oggi alle 14.30 dinanzi alla sede sociale, per partecipare al corteo della Vittoria.

Associazione goliardica triestina. I soci tutti sono invitati a trovarsi alle 14.30 davanti al palazzo della R. Prefettura per prender parte al grande corteo della Vittoria.

Gruppo universitario fascista. Gli studenti universitari fascisti sono invitati a trovarsi alle 14.30 davanti al palazzo della R. Prefettura per partecipare al corteo della Vittoria.

«Sursum Corda». Oggi alle 13.30 i premilitari del primo corso invernale 1923-24 si aduneranno, in divisa, nel piazzale della caserma Oberdan. Alle 13.45 adunata in sede sociale (via Zonta 5) dei premilitari del corso estivo, in borghese.

(Note di cronaca)

Le originalità della moda femminile

Un elemento indispensabile per caratterizzare la originalità e il buon gusto di una signora in fatto di moda, è, senza dubbio, il cappello. La ditta Bice Bonetti, che ha i suoi saloni in corso Vittorio Emanuele N. 3, I piano, ha voluto offrire alle signore triestine la possibilità di accrescere il loro tono di raffinata distinzione, presentando una eccezionale mostra di cappelli di ogni genere, da quelli vispi e civettuoli da giorno, da passeggio e sportivi, agli altri sfarzosamente guarniti e squisitamente distinti per il teatro, per i balli e per le soirées. La mostra, svoltasi nelle due giornate di domenica e lunedì, ha ottenuto un successo lusinghiero per affluenza di pubblico e per quantità di ordinazioni, tanto che si è sentita la necessità di protrarla a tutta la giornata di oggi.

Nelle eleganti sale della ditta Bice Bonetti sono poi in mostra diverse pellicce lussuose confezionate secondo l'ultimissima moda, toilettes e acconciature per sera e per balli di fatture originali e distintissime e tutto quanto necessita alle signore che si presentano nei ritrovi artistici e mondani.

Le signore che hanno affollato la mostra nelle due scorse giornate ebbero parole di viva ammirazione per tutti gli oggetti esposti e particolarmente per gli abbigliamenti maggiormente originali, fra cui figura il «cappello musicale», una recente novità parigina di gran grido.

Una commovente funzione
nel cimitero di Redipuglia

La segreteria centrale della Federazione italiana lavoratori del mare inviava alla sezione di Trieste il seguente telegramma: «Nel giorno sacro vittoria nostre armi la Federazione marinara rivolge pensiero riconoscente gloriosi e numerosi compagni periti per la grandezza Patria. Interpretando sentimenti marineria italiana dispongo che commissione marittimi codesta sezione rechisi Cimitero Redipuglia per deporre fiori e allora sulle tombe nostri indimenticabili Eroi. Adorno».

Infatti una commissione composta di un ufficiale in divisa, di un sottufficiale e di un marinaio, accompagnata dal segretario federale di Trieste, ha portato, con rito semplice e austero, una grande corona di lauro fasciata da un largo nastro tricolore al mausoleo centrale del Cimitero di Redipuglia. Ultimata la cerimonia, fu inviato al comandante Adorno il seguente telegramma: «Comandante Adorno, Fedemarina, Genova. Nel Cimitero carsico degli Eroi compiuto rito nome Federazione solennemente riconfermando morti e viventi volontà ferma bene operare per nostra causa che è causa italica. Cap. Gino Cozzi; elettr. Augusto Grilli (mutilato); fuochista Giovanni Lenzitti e cap. Biasini».

La celebrazione della Vittoria al Reale yacht club Adriaco. Il Reale yacht club Adriaco, il nostro massimo sodalizio nautico, intende festeggiare in modo particolarmente solenne, la ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, con la posa della prima pietra per la sua nuova sede sociale che, per concessione del Governo, sarà costruita al Molo Sartorio, in continuazione della caratteristica «Casetta Rossa». La cerimonia della posa della prima pietra seguirà, contrariamente a quanto annunciato, alle 12 anzichè alle 16, presenti le autorità, personalità, società sportive, ecc.

Alle 14, per commemorare gli Eroi del mare, seguirà l'uscita degli yachts sociali a vela, motore e vapore i, quali sfileranno tra il molo Audace e quello dei Bersaglieri, mentre a terra verrà formato il grande corteo commemorativo. Alle 21 nella sede sociale avrà luogo una riunione famigliare con l'intervento dei soci.

COMUNICATI*)

Nel 25.o anno di matrimonio di

Giuseppina Leban nata Klumpester

Antonio Leban

augurano ogni felicità

i figli, generi e nipoti

Trieste, 4 novembre 1924.

Nel XXV anniversario di fauste nozze di

Emma ed Arturo Ciotar

sincere felicitazioni

DAGLI AMICI

Trieste, 4 novembre 1924.

Cooperative Operaie

Comunicato

Con riferimento al comunicato del Municipio di Trieste, pubblicato in altra parte del giornale, le Cooperative Operaie avvertono i cooperatori di aver deciso di mantenere inalterati, per ora, i prezzi del pane, e precisamente:

PANE COMUNE, in filoni da 1 chg. . . .	a L. 1.70	il chg.
PANE BIANCO, in filoni da 1 chg. . . .	» 2.—	»
PANE BIANCO, in filoni da ½ chg. . . .	» 2.20	»
PANE BIANCO, in filoni da ¼ chg. . . .	» 2.40	»
PANE uso Capodistria in filoni da 1 chg. .	» 2.10	»
PANE uso Capodistria in filoni da ½ chg. .	» 2.30	»
PANE in trecce non condito, in filoni da 1 chg.	» 2.10	»
PANE in trecce non condito, in filoni da ½ chg.	» 2.30	»
PANE in trecce, condito, in filoni da 1 chg.	» 2.40	»
PANE in trecce, condito, in filoni da ½ chg.	» 2.60	»
CORNETTI	» 2.40	»
ROSETTE . . al pezzo	» —.20	

Il pane confezionato dalle Cooperative Operaie offre le migliori garanzie in punto qualità, confezione ed osservanza delle norme d'igiene.

LA DIREZIONE

Istituto femminile di coltura

I corsi di coltura

saranno inaugurati il 6 corrente alle 16.30 con una prolusione di Enrico Brol su «LA IMPORTANZA DELLA COLTURA FEMMINILE AI CONFINI D'ITALIA». Il fascicolo dei programmi dei corsi biennali e liberi e delle norme per l'iscrizione e la frequenza sono distribuiti dalle Librerie a chi ne fa richiesta.

All'inaugurazione dei corsi sono invitati quanti seguono con consentimento l'opera di coltura della donna che l'Istituto promuove.

Il programma comprende lingua e letteratura italiana, francese, tedesca, inglese; storia della coltura e dell'arte; filosofia; musica; igiene e puericoltura; lavori muliebri ad artistici, disegno, pittura, modellatura, ginnastica svedese e ritmica.

Informazioni ed iscrizioni presso

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

Dott. Ferruccio Apollonio

per le sollecite, energiche ed intelligenti cure che valsero a mettere fuori di pericolo il suo caro bambino Dante, affetto da polmonite, porge con questo mezzo i sentiti ringraziamenti assicurandolo della sua perenne riconoscenza

la famiglia SCALA

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, riconoscentissimi, rendono pubbliche grazie all'illustre

prof. WELPONER

per le cure prodigate durante la gestazione. Speciali ringraziamenti al chiarissimo

dott. AUGUSTO NORDIO

che con rara perizia condusse a brillante esito un parto oltremodo difficile.

Ringraziano di cuore pure la levatrice Paris che ha condiuvato prestando l'opera sua.

I coniugi MILOTICH

RETTIFICA. Nel ringraziamento alla signora EMILIA SUSMEL, comparso sul «Piccolo» del 2 corr., anzichè «promotrice Piccole Industrie», leggasi «Insegnante d'abbigliamento presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie».

LE ALLIEVE

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Causa l'odierna sospensione del lavoro nel porto, le partenze dei sottonotati piroscafi seguiranno come segue:

Piroscafo «CARNARO», Levante Celere B, anzichè oggi, mercoledì sera.

Piroscafo «NUMIDIA», Commerc. Estremo Oriente, anzichè mercoledì, giovedì alle 24.

Piroscafo «MERANO», Soria B, anzichè mercoledì, giovedì sera.

Piroscafo «TEVERE», che doveva partire da qui mercoledì sera per effettuare il viaggio speciale Venezia-Alessandria, partirà da qui con 24 ore di ritardo.

Trieste, 3 novembre 1924.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Domani, alle 17.30: orologio a lanterna, divano sedie damasco, stampe antiche, grammofono, vasi Saxuma, leggio Impero, braciere turco, scrivania, fucili caccia, specchio antico, Karamani, orologi oro, lampada salotto, quadri, porcellane, maioliche, ecc.

Istituto "Minerva,,
VIA G. ROSSINI N. 16

Esame di maturità del Liceo classico e scientifico.

Esame di abilitazione dell'Istituto tecnico superiore (sezione commercio e ragioneria e agrimensura) e dell'Istituto magistrale superiore.

Corsi accelerati, diurni e serali.

Informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20.

LA DIREZIONE

PRIMA SCUOLA ITALIANA DI TAGLIO, CUCITO (annessa sartoria), MODISTERIA E FIORI

apre coll'8 novembre i corsi regolari e serali.

VIA LAVATOIO N. 5, I piano

Direttrice: Tiny Donda Klampferer

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI della prof. Vittoria Lulich

Diplomata a Parigi, Milano e Anversa

Col 10 novembre apertura di tutti i corsi regolari e serali.

Inscrizioni giornalmente

VIA CARDUCCI 24, II

Col 1.o marzo 1925 saranno disponibili presso il Consorzio Latteria-Formaggeria «PODNANOS» in Cruscevie di Postumia da 12 fino a 15 ettolitri di latte.

Gli interessati vorranno indirizzare le rispettive offerte alla Direzione della Latteria non più tardi del 15 novembre.

Piazzista, viaggiatore

verso stipendio e provvigione, introdotto presso farmacie, drogherie e laboratori chimici, cercasi per 1.o gennaio.

Offerte soltanto in iscritto, indicando referenze, presso Adler & Fortunato - via Milano N. 19.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio

SANATORIO UDINE

Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518

Prof. G. Calligaris — Dott. cav. S. Pascoletti

MOBILI
moderni solidissimi

a prezzi enormemente ribassati

Grande vendita autunnale

VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI

M. Steiner

S. a g. l.

VIA GEPPA 15 - 17

VIA PAULIANA - (Piazza Stazione)

CURANSI L'IMBALLO

E LA SPEDIZIONE FUORI TRIESTE

DEPOSITI IN PUNTO FRANCO SENZA DAZIO

Il dott. DOSE

ha ripreso la sua attività

VIA ISTITUTO N. 24, I piano

dalle 14 alle 15.30

Dal giorno 5 novembre a. c., il

dott. Giorgio Gortan

medico chirurgo radiologo

riceve in

VIA ALESSANDRO MANZONI N. 8

alle ore 15

Röntgendiagnostica — Röntgenterapia

Ultrasole

IL DOTT. DANELON
è ritornato

ALMERICO D'ALESSIO

concertista di pianoforte

stabilitosi in

TRIESTE, VIA CHIOZZA N. 11, I piano

impartisce lezioni private a principianti e di perfezionamento

Orario: dalle 9 alle 12

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA

DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13.52

Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani

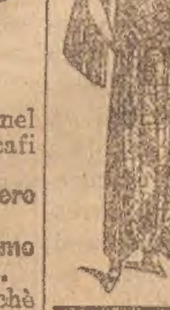
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA

per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-19.30

(SALE D'ASPETTO SEPARATE)



L'Autorizzata scuola accademica

— di —

TAGLIO E CUCITO

per signora

con sartoria premiata nelle primarie Accademie di Parigi, Milano, Napoli, Bologna, diretta dal prof. SAVATORE TROBIA, apre dal 1.o di novembre corsi diurni e serali con istruzione sulla correzione dei difetti.

Rilascio di diploma a fine corso

Piazza Ponterosso 5, primo

RICCO ASSORTIMENTO IMPERMEABILI,

Gabardine inglese, impregnati; fodere pelo di cammello, a prezzi da non temere concorrenza.

Fischbein & C.o

VIA GENOVA N. 10

(angolo Piazza Ponterosso)

Signore!

Desiderate conoscere le nuove creazioni delle più grandi sartorie parigine?

Visitate la

MERVEILLEUSE

di Torino

Modelli esclusivi

Trieste - Corso Vitt. Em. N. 27

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI

Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78

Compera Oro, Argento, Platino

e VALUTE FUORI CORSO

Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

SCUOLA BERLITZ

TRIESTE, via Torre bianca 21

5-10 novembre

Apertura

dei nuovi corsi invernali

Lezioni particolari e collettive

Provetti professori delle rispettive nazionalità

Tutte le LINGUE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La funzione economica di Trieste e gli interessi nazionali

Il discorso pronunciato ieri dall'on. Fulvio Suvich al Congresso dei ragionieri

Per la conferenza dell'on. Suvich, ieri sera, il salone della Filarmonica era affollato di congressisti e di autorità cittadine. Con squisito senso di opportunità, il giovane e colto deputato triestino aveva scelto a tema del suo discorso un argomento che, se interessa direttamente il nostro emporio, racchiude finalità che superano certamente i limiti della Regione Giulia e investono tutto l'Italia. Onde l'attenzione vivissima con cui l'uditorio ascoltò la parola dell'oratore, il quale alla fine si ebbe un applauso lungo, cordiale, affettuoso e molte congratulazioni.

Fra i presenti abbiamo notato S. E. Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale; i senatori conte Segrè e Teodoro Mayer, il prefetto gr. uff. Moroni, l'ammiraglio Eugenio Genta, il comm. Alberto Moscheni, il comm. Zago della Banca d'Italia, S. E. Torella, il colonnello Sterzi dei reali carabinieri, il direttore Peterlini, il comm. Guido Segre, il comm. Cosulich per il Tribunale di commercio, il prof. Morpurgo, gli assessori Dompieri e Seppilli, il cav. Fano, il dott. Polacco per la Camera di commercio, il cav. dott. Matteucci, il comm. Cazzafura, il gr. uff. Pavesi e molti altri. Alle 19.15, l'on. Suvich, accompagnato dal cav. Matteucci, del comitato organizzatore del congresso, inizia il suo discorso.

Il discorso

Cedendo alle cortesi insistenze degli ordinatori dell'attuale congresso, ho aderito a tenere questa conferenza, sul tema propostomi: «Funzione economica di Trieste». Devo confessarvi che ho avuto una lieve esitazione ad intrattenere voi, ospiti graditissimi della nostra città, su cose che riguardano Trieste, quasi approfittando della vostra benevola attenzione; esitazione che ho superato per la considerazione che il problema della funzione economica di Trieste, non è questione che interessi soltanto questa regione, ma — senza volere fare degli apprezzamenti eccessivi — è, per molti aspetti, problema di importanza generale per tutto il Paese. E il tema che mi è stato proposto mi dà subito occasione di chiarire questo concetto: Funzione economica del porto di Trieste, cioè il porto in funzione dell'economia nazionale.

Trieste e l'economia nazionale

Conviene anche premettere fin dapprincipio che se si parla di funzione economica e non di funzione politica, ciò non vuol dire affatto che i due elementi sieno, non dico antitetici, ma neanche separati ed in molti casi neanche diversi l'uno dall'altro; nessuno potrebbe dire dove termini la funzione economica e cominci quella politica, nè in quanto l'una sia determinata o determinante dell'altra. Io credo anzi che difficilmente si potrebbe trovare un esempio più evidente di quanto le due funzioni sieno inscindibilmente collegate, di quello che ci è dato dalla recente ripresa dei traffici del nostro emporio.

Naturalmente la proporzione fra l'uno e l'altro elemento varia a seconda delle diverse circostanze. Alle volte i porti commerciali sono lo strumento principale per una vigorosa politica di espansione, politica che può andare dall'influenza commerciale su territori esteri alla conquista di territori e di colonie: così erano i grandi empori della Germania imperiale degli ultimi anni dell'anteguerra. Altre volte la funzione commerciale è prevalente: così ad esempio il porto di Anversa e quello di Rotterdam. In questi casi si potrebbe dire che la loro condizione di sviluppo è soprattutto quella di non mascherare alcuna tendenza più propriamente politica, e ciò potrebbe apparire in contraddizione col principio più sopra affermato.

Ma l'obiezione è facile: prima di tutto si potrebbe dire, senza perciò essere taciati di paradossali, che il non fare alcuna politica di proposito, è una politica anche quella; in secondo luogo che i porti commerciali in mano a nazioni che si astengono dal servirsene a scopi politici servono alla politica degli altri. C'è un moderno ed accreditatissimo storico francese — il Bainville — che sostiene che l'errore fondamentale di tutta la visione politica di Napoleone è stato quello di non aver capito che l'Inghilterra non avrebbe tollerato mai che un'altra grande nazione si insediasse allo sbocco della Schelda; ciò che riuscì evidente quando i commercianti inglesi, in seguito alla occupazione da parte della Francia dei grandi empori del Belgio e dei Paesi Bassi, si accorsero di essere esclusi dai movimenti commerciali del continente.

Questa questione è stata ampiamente dibattuta nei riguardi del porto di Trieste: abbiamo avuto uno storico triestino — il Kandler — che sosteneva essere le basi del commercio triestino artificiali e legate alle condizioni politiche del suo «Hinterland», tema che fu ripreso da un altro scrittore di cose triestine, il Vivante, socialista. Attilio Tamaro, in una lucidissima sintesi del problema politico del porto di Trieste, viene alla conclusione che, se il nostro emporio può vivere e decorosamente prosperare come piazza di commercio, non può arrivare alla grandezza, o meglio non può totalmente sviluppare la sua dinamica se non quando diventi l'istrumento della idea politica, se non quando l'azione di una volontà, superiore a tutte le ragioni tecniche ed economiche, domini, animi, coordini e sfrutti, moltiplichi e perfezioni tutte le sue energie. E la storia dello sviluppo commerciale di Trieste sta a dimostrare la verità di questa tesi.

Quando si risale alle origini si arriva generalmente agli egiziani ed ai fenici. La storia preromana di Trieste — si dice sia stato un villaggio carnico — è invece oscura e confusa. C'è bensì un ricordo illustre di quel periodo, ma tratto dal campo della leggenda e non dalla storia: gli argonauti, risaliti l'Istro, il Danubio e la Sava, si affacciarono alle Giulie ed all'Adriatico e discesero al mare presso Tergeste, da dove ripresero il loro viaggio per le spiagge greche compiendo così un ciclo, il che fa supporre, per quel tanto di fondamento storico che c'è in ogni leggenda, che già fin da allora le arterie principali per le quali si incanalò in seguito il movimento commerciale di Trieste fossero note e praticate.

All'epoca romana il mondo commerciale dell'alto Adriatico era dominato dall'emporio di Aquileia, all'incrocio delle grandi strade che scendevano dai valichi alpini ed arrivavano al mare, difesa da una serie di valli e di castelli, dei quali oggi ancora sono numerose le traccie nella nostra Regione.

Il predominio veneziano

La fortuna di Aquileia crollò con la decadenza dell'Impero, quando l'ammirabile organizzazione civile, militare ed anche commerciale dei romani fu sommersa dalle orde barbariche, che, non più trattenute dalle solide legioni e più dal prestigio dell'Impero, trovarono aperta la strada alle invasioni nelle ricche pianure italiche. Fin da allora anche Trieste ebbe a lottare con la prepotenza dei sopravvenuti popoli slavi e si ricorda il placito del Risano, alcuni secoli più tardi, in cui i rappresentanti dei comuni italici della nostra Regione chiesero aiuto all'Imperatore Carlo Magno contro gli invasori.

Caduta Aquileia, l'eredità del primato commerciale dell'alto Adriatico passa a Venezia. Più forse che ad altri fattori Venezia deve la propria fortuna alla posizione felice che la metteva al sicuro dalle incursioni e dagli assalti. La sicurezza dei traffici durante tutto il medio evo rappresenta un elemento della massima importanza per il sorgere e prosperare degli empori commerciali. Trieste, in questo riguardo, si trovava nella posizione più disgraziata, su una spiaggia aperta, facile preda dei più audaci conquistatori; neanche la protezione dei duchi e poi degli imperatori austriaci valse a sottrarla a tale pericolo. Durante tutto il periodo della grandezza veneziana la vita commerciale e politica di Trieste è dominata, anzi soffocata, dalla potente rivale.

Gelosa delle proprie libertà municipali che discendevano ancora dai tempi romani, Trieste non si adattò mai al ferreo dominio della Repubblica. Venezia, che aveva sostenuto lotte durissime per la conquista dei territori adriatici e levantini che le assicurassero la piena libertà dei suoi commerci ed aveva condotto guerre cruente, per la supremazia dei mari, con le altre repubbliche marinare italiane, non aveva sentito mai il bisogno dell'assoggettamento definitivo di Trieste che per via di terra e di mare era da lei completamente accerchiata. Da una parte Capodistria e Muggia e dall'altra S. Giovanni di Duino, stavano a guardia per conto della Repubblica del magro movimento commerciale di Trieste; ogni qualvolta Trieste tentava di allargare il proprio respiro verso il retroterra, trovava i comuni concorrenti sostenuti da Venezia pronti a reprimere in sul sorgere questi suoi tentativi. Le richieste per avere la libertà sul mare rimanevano inascoltate: non entrava nave nel porto di Trieste che non dovesse sottomettersi ad una visita da parte dei veneziani che la sottoponevano a tributo. Le azioni militari, a cui Venezia ripetute volte ricorse contro Trieste — a prescindere da un breve periodo di dominio diretto — avevano il carattere di quelle che oggi si direbbero spedizioni punitive.

In questo stato di effettiva soggezione, mentre i traffici intristivano nella ristrettezza del suo Mandracchio e lungo le vie malsicure del suo retroterra, Trieste assisteva inerte ed impotente all'aumento dello splendore della più fortunate sorelle che si lanciavano alla conquista dei mari e dei ricchissimi mercati orientali. Venezia, Pisa, Genova, Amalfi. L'ardire e l'intraprendenza dei mercanti veneziani non avevano confini: Marco Polo, con iniziativa senza precedenti, aveva esplorato, attraversando le impervie regioni dell'Asia centrale, le regioni sconosciute dell'Estremo Oriente: i veneziani avevano esplorato un po' tutto il mondo orientale: quando Vasco de Gama, scoperta la via marittima delle Indie, approdò a Calcutta vi trovò il veneziano Buonaiuto Albani che vi soggiornava da lunghi anni e vi commerciava per la repubblica veneta.

I paesi balcanici, l'Asia Minore, il mar Nero, la Soria, l'Egitto, la Palestina, erano continuamente visitati dai veneziani, genovesi, pisani ed amalfitani, che vi piantavano colonie, nominando consoli e visconti, giudici e podestà, vi acquistavano proprietà, vi fondavano centri di affari e banchi di cambio, fondaci e dogane, vi organizzavano il lavoro nei porti. Città ricche come Roma, Venezia, Genova, assorbivano buona parte dei prodotti di lusso che venivano da quelle terre esotiche: così pietre preziose, ornamenti, stoffe, tappeti e profumi.

Questi rapporti di commercio erano favoriti da vario circostanze: la dominazione bizantina in Italia, che aveva creato dei legami fra italiani e greci, le crociate che avevano fatto conoscere all'occidente le ricchezze orientali e che avevano insegnato agli altri popoli la strada più breve attraverso l'Italia, le missioni religiose che pure avevano vivificato e conservato tale rapporto. I veneziani esportavano anche prodotti dall'occidente, così panni, materiali da costruzione, armi e, nei secoli più oscuri, anche schiavi.

Naturalmente, tutti gli avvenimenti che interessavano il commercio erano strettamente legati agli avvenimenti politici e la fortuna di Venezia procedeva di pari passo nell'uno e nell'altro campo: i trattati ed i numerosi accordi specialmente con gli imperatori dell'Oriente concedevano ai veneziani determinati favori, prerogative, monopoli che venivano magnificamente sfruttati; le conquiste nell'Adriatico e nel vicino Oriente rassodavano di solito posizioni già conquistate nel campo commerciale. Per dare una idea della sagace politica commerciale intrapresa dai veneziani, basta ricordare la bolla dell'Imperatore Alessio I Comneno (intorno al 1100) confermata poi dagli imperatori successivi. Questo documento accordava ai veneziani il privilegio di poter vendere e comperare in ogni porto dell'Impero greco senza essere disturbati dagli agenti delle dogane, delle finanze e dei porti; a questi ultimi poi era proibito di visitare le mercanzie e di esigere a tale titolo un dazio in nome dello Stato. Era così tutto l'Oriente che apriva le porte ai veneziani e che dava quasi in mano agli stessi il suo commercio.

Nè i veneziani si sono lasciati sfuggire la buona occasione determinata da questa situazione di privilegio (non si parlava allora della clausola della nazione più favorita). Concorrevano con i veneziani gli amalfitani sino dai primi tempi e successivamente, all'epoca delle crociate, i pisani ed i genovesi; questi ultimi specialmente acquistando una potenza ed una ricchezza che li rese pericolosi rivali di Venezia.

In tutto questo periodo, mentre le altre città avevano trovato la via dei grandi commerci, Trieste non andava al di là del grande cabotaggio esercitato fra i porti dell'Adriatico, sempre con beneplacito dei veneziani. Del resto la nostra città aveva allora una flotta mercantile veramente miserevole, che non poteva neanche lontanamente competere con quelle delle città sorelle.

Le guerre che avvenivano in Italia fra veneziani e genovesi e pisani avevano le loro ripercussioni anche nelle colonie ed il mondo orientale assistè per dei secoli alle lotte fratricide fra italiani, determinate qualche volta dal possesso di pochi metri quadrati di terra araba. Tuttavia, anche attraverso queste contese, la storia, la lingua e la coltura italiana andavano sempre più diffondendosi: tutta la storia d'Oriente, per quasi dieci secoli, risuona delle gesta marinare delle repubbliche italiane e della gloria dei loro condottieri. Gli Stati italiani del medio evo, in contesa tra loro, pervasi e sospinti da un ristretto e geloso spirito municipale, sono stati tuttavia gli istrumenti inconsci attraverso cui hanno agito le forze di espansione della stirpe, affermando una supremazia che, oggi tramontata, potrà risorgere.

E tale supremazia nel campo culturale si mantenne anche quando cominciò a declinare la fortuna politica ed economica dei piccoli Stati italiani. Venezia e Genova perdevano ad uno ad uno i loro possedimenti in Oriente; i loro commerci si restringevano soppiantati dal sorgere delle maggiori economie chiuse entro le proprie barriere dal pregiudizio mercantilistico, ma chi subentrava alle repubbliche italiane doveva seguirne la strada, addottarne la lingua, sotto pena di essere escluso o sorpassato nel movimento commerciale dell'Oriente. Ed il Leone di S. Marco, anche in epoca di decadimento della Repubblica fu forse il maggiore baluardo dell'occidentalismo contro l'irrompente prepotere del califfato che, conquistati i paesi del bacino orientale del Mediterraneo, mirava a colpire al cuore l'Europa.

L'affermazione di Trieste

Il declinare del movimento commerciale delle repubbliche italiane e soprattutto di Venezia, determinato nell'Oriente, sia per le nuove condizioni politiche di quei paesi saldamente in mano dei turchi, sia per la concorrenza dei nuovi Stati coloniali più forti e più ricchi, con i quali non poteva competere la nostra Nazione, neanche dopo costituitasi ad unità, assorbita dal travaglio dell'assestamento interno e povera di mezzi, segna il sorgere ed il fiorire del nostro porto come grande emporio per il commercio dell'Oriente.

Meglio preparata alle esigenze dei traffici moderni, soprattutto nel periodo del passaggio dalla navigazione a vela alla navigazione a vapore, Trieste nei mari d'Oriente è stata la vera erede di Venezia ed è stata anche la conservatrice delle tradizioni italiane in quei mari. Fino al momento in cui il porto di Trieste fu destinato alla politica di espansione austriaca nei mari d'Oriente, i provvedimenti presi in suo favore non erano riusciti a rianimare e far prosperare il suo commercio.

Eppure si erano emanati provvedimenti di varia natura, diretti a questo fine; così quello per cui le merci provenienti dall'Austria e dirette in Italia dovevano far scalo a Trieste, e l'altro che proibiva la importazione nei paesi austriaci dell'olio — uno dei più importanti commerci di allora — che non fosse passato per la dogana di Trieste. Si erano anche istituiti dei consolati triestini ad Ancona, a Bari, a Napoli, si erano riaperte alcune importanti vie come quella del Semmering, si era proibito di caricare nei porti del Friuli e si era vietato a navi estere di caricare fino a che non fosse completo il carico delle navi triestine. Ma la libertà di navigazione rimaneva sempre un pio desiderio e la città era sempre costretta a pagare un tributo a Venezia.

Appena sotto l'imperatore Carlo VI, nei primi anni del 1700, Trieste poteva ottenere che fosse proclamata la libertà dei mari, che si abolisce il tributo e che le navi potessero entrare liberamente nel porto. Le Repubblica, già sulla via della decadenza, non ebbe più la forza di opporsi a questa politica che segnava la fine della sua supremazia.

A questi, altri provvedimenti seguirono a favore di Trieste: la proclamazione del porto franco, esenzioni doganali, la riattazione delle vie interne, la Fiera franca che si teneva in città nei primi giorni di agosto di ciascun anno, il trasferimento da Anversa a Trieste della Compagnia Orientale destinata a promuovere traffici col Levante, che però non ebbe lunga, nè prospera vita, la conclusione di trattati commerciali.

Ad onta di ciò, ancora per tutta la prima metà del 1700 la ascesa di Trieste è lenta e faticosa: nè è indice l'insignificante aumento della sua popolazione. Nei primi anni del 1600 Trieste conta 3000 abitanti; alla metà del 1700 non ne conta che 6000; poi si sviluppa rapidamente giungendo ai 30.000 nel 1800, ai 176.000 nel 1900, per avvicinarsi al quarto di milione allo scoppio della guerra. Tuttavia in questi anni Trieste era venuta lentamente, ma sicuramente, preparandosi, presaga quasi che l'avvenire le riserbava un brillante sviluppo nel campo dei traffici.

Da tempo i commercianti triestini, che costituivano una classe rispettata, avevano un corpo, detto Università, una loggia dove tenevano le adunanze ed un banco di assicurazione marittima detto della Madonna del Rosario. Si erano saputi attirare nella città dei commercianti stranieri che godevano i diritti dei cittadini ed in qualche caso anche dei privilegi, si erano istituiti il Tribunale mercantile e quello di cambio e nel 1755 si era fondata la Borsa ed il collegio dei mercanti che aveva le funzioni di Camera di commercio.

Nel 1800, con l'aumentare dello sviluppo commerciale — dopo una breve depressione durante il dominio napoleonico — Trieste dà mano alla fondazione delle grandi imprese. Costruito il nuovo porto lo si ampia e completa continuamente impiegandovi gli attrezzi e gli addobbi più moderni e più efficienti, si istituiscono i Magazzini Generali a cui si affida l'impresa di gestire il punto franco, organizzata con criteri di grande praticità. Si fondano le forti compagnie di navigazione: primo il Lloyd, vera istituzione triestina, sorto nel 1836, che diede un magnifico impulso a tutto il movimento commerciale ed estese la rete delle sue agenzie in tutto il mondo orientale.

Allo scoppio della guerra il Lloyd aveva 66 piroscafi di linea ed altri in costruzione. Accanto al Lloyd, più tardi, si svilupparono altre potenti società di navigazione: la Cosulich che nel 1914 contava 3 piroscafi fra cui i più grandi transatlantici dell'Adriatico ed altri ne aveva in costruzione. E poi la Libera, la Società Tripcovich e le altre minori, che prosperarono tutte rapidamente, costituendo al mondo armatoriale triestino la fama di alto tecnicismo e di una rispettabilità generalmente riconosciuta.

E di conserva con le imprese di navigazione si svilupparono altre istituzioni nel campo commerciale, bancario, assicurativo. Delle due grandi società assicuratrici triestine: le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà, Mario Alberti, apprezzato studioso di problemi bancari e commerciali, dice che «sono il più bel monumento dell'attività, dell'abilità e della sagacia economica dei triestini, sono il prodotto tecnico finanziario più puro e più perfetto della Trieste commerciale, industriale e finanziaria».

Nel campo industriale, oltre ai cantieri, industria caratteristica triestina e della Regione — ai due vecchi cantieri di S. Marco e S. Rocco si era aggiunto negli ultimi anni il grande impianto di Monfalcone — erano sorte, specialmente dopo il toglimento del punto franco, numerose altre imprese. Così gli Alti forni di Servola, che nel 1914 occupavano più di 5000 operai, le due pilature di riso, la spremitura di olii e la raffineria di olii minerali, le industrie tessili con notevolissimi impianti nel Friuli, le industrie chimiche come quella dell'Adria con vasto impianto a Monfalcone, le industrie estrattive del carbone con giacimenti in Istria, fabbriche di sapone, di prodotti metallurgici, di birra, dei tessuti di jute, del linoleum ecc. Lo spirito di organizzazione dei triestini si manifestava anche nelle prospere imprese di spedizione, che erano sorte nella nostra piazza. Il campo bancario era invece dominato dalle grandi banche viennesi, ma nella nostra città si era venuta creando una classe di provetti uomini di banca educati alla scuola più moderna, buoni conoscitori di lingue.

La conquista dei mercati orientali

Nel campo commerciale marittimo poi i progressi erano stati rapidissimi e si erano sviluppati sopra tutto i traffici per l'Oriente.

Nel 1913, l'ultimo anno di pace, il movimento con l'estero nella nostra città seguiva la seguente graduatoria:

1. Levante, comprendente Russia, Mar Nero, Romenia, Egitto, Cipro, Turchia, Grecia, Bulgaria, Creta e Montenegro; 2. America; 3. Italia; 4. Inghilterra; 5. Asia oltre Suez; 6. Altri Stati d'Europa; 7. Africa oltre Suez; 8. Australia.

Complessivamente in quell'anno le navi di lungo corso e grande cabotaggio della Marina mercantile Austro-Ungarica inscritte quasi tutte nei due porti di Trieste e di Fiume danno un tonnellaggio complessivo di oltre 1.000.000 tonnellate di registro lordo.

Nella statistica degli Stati che mantenevano relazioni commerciali con il Levante, la bandiera austriaca, che voleva dire, salvo una piccola quota per Fiume, bandiera triestina, occupava il secondo posto, subito dopo l'inglese.

Il valore del movimento commerciale triestino si aggirava negli anni 1912 e 1913 sui 350 milioni di lire annue con una decisa tendenza all'aumento, mentre il movimento di tutti gli altri porti italiani (movimento che aveva subito però la ripercussione della guerra italo-turca) si aggirava dal 1909 in poi sui 150 milioni di lire italiane.

Il movimento nell'anteguerra di Trieste, Fiume e degli altri porti italiani sommati assieme superava quello inglese ed avrebbe quindi tenuto decisamente il primo posto nel commercio con l'Oriente turco.

Tanto il movimento triestino quanto quello italiano davano una notevole prevalenza alle esportazioni di fronte alle importazioni.

Le cifre sopra indicate riguardano soltanto la Turchia europea ed asiatica nella sua configurazione prebellica: con l'Egitto il movimento di Trieste era di circa 250 milioni di lire e poco meno con le Indie orientali inglesi.

Notevolissimo il movimento con la Russia meridionale, la Grecia, la Rumenia, la Bulgaria, rilevante con la Cina, con il Giappone, discreto con le Indie orientali olandesi, col Siam, con le Filippine, meno notevole con la Persia, la Russia orientale asiatica, l'Indocina, Corea, le Isole portoghesi.

La posizione italiana in Oriente, sebbene negli ultimi anni, come si è detto, non avesse fatto progressi notevoli (il movimento con la Turchia era passato dal 1909 al 1914 dal quarto al sesto posto) si appoggiava tuttavia a delle posizioni tradizionali e culturali solidissime e con la occupazione del Dodecanneso e specialmente di Rodi si era conquistato un osservatorio non disprezzabile ed un ponte di passaggio molto promettente verso la costa Anatolica.

Trieste, invece, aveva avuto, un costante e rapido progresso e che l'aveva fatta passare dal terzo posto nel 1909 al secondo posto nel 1913 fra i clienti della Turchia.

La guerra mondiale e la diminuita efficenza tedesca come causa prima e come cause specifiche l'abolizione temporanea della Russia dai fattori economici mondiali ed i rivolgimenti interni turchi, tutto il nuovo assetto politico orientale, la tendenza alla formazione di grandi economie imperialiste chiuse e protezioniste, hanno determinato una situazione piena di incognite, ma piena anche di possibilità nel bacino orientale del Mediterraneo.

L'Italia esclusa da ogni vantaggio territoriale e politico in quei mari ed in quelle regioni (se si accettui il riconoscimento della sovranità sul Dodecanneso che non modifica la situazione di fatto), sarebbe partita nella gara mondiale del dopo guerra da una posizione iniziale che sarebbe stata di inferiorità se non fosse stata corretta dall'acquisto dell'emporio adriatico che meglio di ogni altro può giovarle per la propria espansione in quelle regioni.

La funzione nazionale

Trieste — a prescindere dalla diversa configurazione politica del suo retroterra — rimane l'anello di congiunzione tra i paesi dell'Europa centro-orientale e il Mediterraneo.

Trieste è un punto sul quale si proietta il movimento economico commerciale del vasto «Hinterland» per poi irradiarsi attraverso le innumerevoli vie del mare.

E' tutto un sistema che in parte supera l'economia nazionale e che ha il suo fulcro a Trieste e che in seguito alla vittoria rimane definitivamente acquistato alla Nazione. Ma perchè Trieste possa compiere intera la sua funzione è necessario che essa possa essere inquadrata nelle linee di una grande idea politica: la nostra città deve essere l'emporio di uno Stato forte, che se ne serva ai suoi fini di espansione. E' perciò che fin dapprincipio osservavo come era caratteristico il risorgere del nostro emporio precisamente in questi ultimi due anni in cui l'Italia è assurta a maggior grado di potenza e di prestigio fra le nazioni.

L'attuale Governo si è reso perfettamente conto di quanto vantaggio alla Nazione potesse derivare dal possesso di Trieste e come la funzione di questo porto avesse dei caratteri del tutto speciali che lo distaccano da quello di Venezia e lo differenziano da quello di Fiume.

I detti tre porti dell'alto Adriatico hanno una funzione in parte comune, ma oltre a ciò ciascuno di essi ha i propri compiti bene determinati.

Una oculata politica di assestamento dei rapporti col retroterra, di sistemazione delle strade di accesso, di trattati di commercio, realizzata dal Governo nei due ultimi anni ha costituito forse il più importante fattore per la ripresa commerciale del nostro emporio.

Il maggior vanto di Trieste è quello di aver saputo nei tempi andati imprimere al multiforme movimento che aveva il passaggio obbligato oltre il suo porto un carattere di italianità per cui il dominio d'Italia su queste terre è sancito da una indiscutibile legittimità.

E tale caratteri ha saputo mantenere, di fronte a tutte le pressioni politiche ed a tutte le lusinghe, i vantaggi di cui era fatta oggetto ai tempi dell'Austria; sentiva di essere chiamata a custodire, vigile tutrice, il patrimonio di civiltà italiana abbandonato nei mari stranieri per riconsegnarlo intatto alla Patria il giorno dell'immancabile redenzione.

Questa è stata la missione della nostra città, missione che ha avuto dei momenti di tragica trepidazione ma che è stata sorretta da una fede incrollabile.

Ma perchè i sacrifizi fatti nella guerra non sieno stati vani, bisogna potenziare al massimo questa conquista perchè dia tutti i frutti e tutti i vantaggi che da essa si possano legittimamente aspettare.

L'apparato per un maggiore impulso esiste tuttora: Trieste ha conservato nelle sue linee fondamentali il proprio sistema espansionistico, le clientele del retroterra e dell'Oriente, le linee di navigazione, le numerose agenzie marittime e di assicurazione sparse nei porti, dall'Albania al Giappone, le grandi aziende commerciali, bancarie, assicuratrici.

Ad alcune anzi ha dato maggiore sviluppo di quanto non avessero nell'anteguerra, altre nuove ne ha create.

La marina mercantile — completato quasi il programma di costruzione dei cargo, si accinge a costruire piroscafi di maggior mole coi sistemi e l'impianti più moderni per il trasporto dei passeggeri, Trieste ha ora una sua Banca che ha assorbito le maggiori sedi locali dell'antico retroterra austriaco e svolge già una attività promettentissima.

Le grandi compagnie di assicurazione hanno mantenuto e rafforzato la loro posizione oltre che all'interno nei paesi sorti dallo smembramento dell'Austria.

Il traffico complessivo di Trieste raggiunge il livello dell'anteguerra con un movimento annuo di oltre 300.000 vagoni ed oltre 3 milioni di tonnellate.

Nel primo semestre del 1924 il movimento di Trieste col proprio retroterra estero è quasi raddoppiato di fronte al periodo corrispondente dell'anno antecedente.

Fra questi clienti di Trieste sta in prima linea la Czeco-Slovacchia che dall'altro anno ha più che triplicato il proprio movimento attraverso il nostro porto.

Poi l'Austria tedesca, poi la Jugoslavia ed infine in ordine decrescente, l'Ungheria, la Germania, la Svizzera, la Polonia.

Il movimento col retroterra estero è più del poppio di quello con l'Italia. Si ricostituiscono un po' alla volta gli antichi mercati tradizionali della nostra città e soprattutto quello del caffè e dello zucchero. Così Trieste riprende decisamente la propria funzione classica, quella di essere il ponte di passaggio fra il mondo danubiano e l'Oriente in concorrenza coi porti del Nord Europa.

I brillanti risultati attuali non devono tuttavia creare soverchia illusione.

La Germania che sta uscendo dalla lunga crisi si ripresenterà tra non molto sui mercati internazionali armata del suo tecnicismo e della sua ferrea volontà.

La concorrenza per il primato richiederà altre prove e duri sacrifici: è il prezzo necessario. Noi nella storia dei popoli abbiamo fatto dei passi giganteschi ma neanche noi possiamo abolire il tempo necessario al travaglio fecondo.

Bisogna proporzionare l'iniziativa e l'ardire alle proprie forze. Ma per un popolo che sente in sè il rigoglio di vita come oggi lo sente il nostro nessuna speranza è eccessiva.

E' UNA NOTEVOLE QUALITA' dell'Odol di dare alla bocca un profumo squisito e delicato, che persiste per delle ore, grazie alla caratteristica azione prolungata dell'Odol.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

Chi guadagna il pane non s'arrischia di cedere

Voi vi trascinate ogni giorno al vostro lavoro stanco morto e oppresso da una schiena dolorante. Migliaia di persone fanno ciò. Chi guadagna il pane non si arrischia di cedere, per paura di perdere il suo posto. E tante volte non è necessario, perchè per le più la causa è il disordine renale, che può essere alleviato con le Pillole Foster per i reni. E' una buona idea di far attenzione ai reni e di mantenerli sani. Qualunque ostinato dolore nella schiena è ragione di sospettare una debolezza renale. Come pure l'emissione scolorita, dolorosa o irregolare delle urine. E se vi è dolore reumatico, mal di testa, nervosità o vertigini, non ritardate. I primi disturbi renali sono più facili da guarire.

Usate le Pillole Foster per i reni per stimolare, calmare, rinforzare e guarire i reni deboli. Appunto il fatto che esse agiscono sicuramente ed esclusivamente sui reni e sulla vescica, spiega i successi delle Pillole Foster per i reni. Ovunque L. 7.—; sei scatole L. 40.—; per posta aggiungere L. —.50. Deposito generale: C. Giongo, Milano (8), Via Cappuccio N. 19.

GRANDI ARRIVI
DI
Pellicerie
IN TUTTI I TIPI
Ombrelli
"EN TOUT CAS„
Pelletterie
GRAN NOVITÀ
Toilettes
DA SERA E DA PASSEGGIO

OGGI ESPOSIZIONE
Suonerà una scelta orchestrina diretta dal maestro FRANCO

"Mille giorni di garanzia„
VIA TRENTO 2 — Telef. 18-96
PALAZZO REINELT

NEL NEGOZIO
Giovanni Piletti
Corso Vitt. Em. III, N.o 24
grande esposizione mode da uomo e pelliccerie
recentissimo arrivo di martore e faine

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

I lavori al Congresso dei ragionieri

Domenica mattina, i ragionieri che partecipano al congresso della Federazione italiana dei ragionieri, si sono recati a visitare la caserma Oberdan, dove, sul luogo del supplizio del Martire, hanno deposta una grande corona di fiori. Commemorò Guglielmo Oberdan il magg. Jenco. I congressisti si recarono quindi a S. Giusto e visitarono la chiesa.

Nel pomeriggio molti dei congressisti andarono a Postumia, per visitare le celebri grotte.

La ripresa dei lavori

Ieri mattina, nella seduta presieduta dal prof. Montesano, fu ripresa la discussione — interrotta sabato — sul sistema tributario nei riguardi delle società per azioni. Parlarono sulla questione il rag. Gallinoni, il rag. Greco e il prof. Moro.

Il relatore Chiumenti diede lettura di un lungo ordine del giorno concordato con i ragionieri Gallinoni, Rizzo, Moro, Greco e Ravizza. Parlarono in merito recando delle osservazioni e proposte il rag. Matteucci, Marchiaro, Greco, Bottini, Rizzo, Moro ed altri. A tutti rispose esaurientemente il rag. Chiumenti e la lunga discussione terminò con l'approvazione di un ordine del giorno che prospetta i mezzi atti a riordinare il sistema tributario nei riguardi delle società per azioni.

La seduta pomeridiana è presieduta dal dott. cav. Matteucci, presidente del Collegio dei ragionieri di Trieste, che è assistito dal segretario generale della Federaione, prof. Giussani.

Il rag. Colombo di Milano svolge una dotta ed elaborata relazione, compilata in unione al rag. Tagliaferri, sulle istituzioni finanziarie e fiduciarie. Egli ha inspirato il suo studio e le sue conclusioni all'esame delle forme moderne della evoluzione capitalistica, le quali si vanno esplicando anche in Italia sul modello di quelle internazionali. Il rag. Colombo illustra un suo ordine del giorno col quale si fanno voti che i poteri dirigenti e le istituzioni e associazioni economiche private prestino tutte l'attenzione ai fatti messi in evidenza nella relazione e che non si abbia a ritardare anche da noi la fondazione di quelle istituzioni e società fiduciarie, che presso l'estero arrecano così segnalati servizi al funzionamento della vita economica.

Il relatore comunica che il Consiglio superiore dell'Economia nazionale ha posto allo studio la questione delle società fiduciarie in rapporto con le casse di risparmio nazionali, e che di tali invocate istituzioni si è fatto anche recentemente fautore il sen. Vivante.

L'ordine del giorno viene votato per acclamazione e l'oratore è applaudito e complimentato.

Il controllo sugli enti locali

Il tema: «Controllo sugli enti locali» viene trattato con vasta dottrina e competenza dal prof. Fiamberti di Milano, in unione al dott. Matteucci.

La relazione, risalendo alla natura ed alla ragion d'essere degli enti autarchici territoriali (communi e province) e degli autarchici istituzionali (istituzioni pubbliche di beneficenza e assistenza) creati per il soddisfacimento di determinati bisogni pubblici, afferma la necessità dei controlli, mettendone in rilievo le loro varie specie. Si sofferma poi lungamente sul controllo economico-finanziario nei vari momenti della vita amministrativa, considerandolo sia dal punto di vista del controllo interno, che di quello del controllo esterno.

Sostiene che le leggi amministrative debbano stabilire per gli enti locali l'istituzione dell'Ufficio di ragioneria, regolato a seconda dell'importanza dell'ente e, passate in rassegna le attuali disposizioni circa il controllo esterno, lamenta che esso sia manchevole ed efficace. Propone perciò che, senza vulnerare la giusta autonomia degli enti locali, siffatto controllo venga intensificato con l'istituzione di speciali organi di controllo e di ispezione a seconda dei casi, per garantire l'osservazione della legge ed il retto governo del pubblico denaro.

L'importante argomento dà luogo ad una interessante discussione, cui partecipano Percolli, Bottini, Pilardi, Perlungo, Mariani, Landi, Sonvico, Siebanech, Ghedoni, Modenesi. A tutti gli oratori risponde brillantemente il dott. Matteucci.

Viene quindi votato un ordine del giorno presentato dai due relatori, contenente una serie di proposte e di provvedimenti atti ad esplicare il controllo per gli enti locali.

Per quanto riguarda le aziende municipalizzate viene approvato un altro ordine del giorno Landi, Cattaneo e Palumbo, col quale si fa voti che il bilancio delle aziende municipalizzate sia limitato alla previsione solo: a) alle spese di carattere straordinario ed eccezionale; b) alle nuove opere da eseguire per l'ampliamento degli impianti che il bilancio finanziario di previsione sia un bilancio di cassa e non di competenza; c) che il controllo e la revisione da parte delle autorità superiori sia eseguito delegando fin dal principio dell'esercizio i revisori con diritto a partecipare ai consigli di amministrazione e ad eseguire ispezioni a somiglianza dell'istituto dei sindaci nelle società.

Alle 18.30 viene sospesa la seduta.

Il banchetto al Savoia

Alle 20.30 di ieri sera ha avuto luogo il banchetto offerto dal comitato organizzatore ai congressisti. I duecentocinquanta invitati occupavano i due saloni dell'Hotel magnificamente adorni di festoni, di bandiere e di fiori. Il pranzo fu servito con larga e perfetta signorilità. Al levare delle mense prese per il primo la parola il cav. dott. Matteucci, presidente del comitato organizzatore, per dire della soddisfazione grande dei ragionieri della Venezia Giulia — redenti ormai — per avere potuto accogliere i colleghi di ogni regione d'Italia. Seguì il gr. uff. Pavesi, presidente della Confederazione nazionale dei ragionieri e infine parlò il sindaco sen. Pitacco. Il pranzo fu allietato dall'orchestra dell'Hotel.

L'assegnazione dei sussidi
del Comitato universitario onoranze ai Caduti

Il Prefetto ha ricevuto la seguente lettera dal comitato universitario onoranze caduti:

«Nell'intento di onorare i volontari irredenti caduti in guerra: Fabio Filzi, Claudio Suvich, Ruggero Timeus, Spiro Xydias, gli antichi compagni di studio hanno raccolto un fondo che, appar lo statuto fondazionale di cui si allega copia, è destinato ad aiutare grandi invalidi e famiglie di caduti in guerra delle regioni redente. La distribuzione deve avvenire il 4 novembre. Il comitato chiamato a decidere appar lo statuto, ha scelto i beneficiandi nelle persone di: De Rosa Enrico fu Pietro, Trieste, via Massimo d'Azeglio 22; Toffoli Giulio Cesare di Angelo, Trieste, viale XX Settembre 71. Ci rivolgiamo pertanto alla S. V. Ill.ma con la preghiera di voler provvedere a far avere ai designati il sussidio di lire 1000 per ciascuno e di voler dare partecipazione della cosa anche alla stampa locale. Disponiamo perchè la Banca Commerciale triestina metta a disposizione della S. V. Ill.ma la somma occorrente».

Il Prefetto ha provveduto alla consegna dei sussidi conformemente ai desideri del predetto comitato.

Il «Grande Casamia De Angeli». E' uscito il quinto «Grande Casamia» per il 1925. Anche quest'edizione del calendario per le famiglie è ricco di illustrazioni e di un testo di varietà interessante e divertente oltre che di tutte le informazioni ordinarie a questo genere di pubblicazioni. Quest'anno il calendario è edito con cura particolare dalla Libreria antiquaria «Aurora» ed è compilato, come nel passato, dal solerte Emilio De Angeli, che in questo genere di lavori si è ormai specializzato. Il nuovo «Casamia» è in vendita fin d'ora nelle librerie, cartolerie, spacci di tabacco di Trieste e della Venezia Giulia.

Il dissesto della Banca Adriatica
e gli interessi dei creditori

Alla lettera di diffida indirizzata alla locale sede della Banca Anglo-Austriaca per dissuaderla dalla effettuazione di vendite esecutive di titoli in deposito sovvenzionato per conto della Banca Adriatica, nessuna risposta era fino al pomeriggio di ieri pervenuta all'amministratore dell'accommodamento da parte della Banca Anglo-Austriaca.

Contemporaneamente alla spedizione della lettera suaccennata alla Banca Anglo-Austriaca, per l'eventualità di esito negativo nelle richieste di sospensione l'avv. Benedetti aveva preso contatto con le competenti autorità giudiziarie per provocare un provvedimento di effetto immediato, atto a impedire l'esecuzione delle operazioni minacciate e già iniziate dalla Banca Anglo-Austriaca, ottenendo tosto le più ampie assicurazioni in fatto di provvedimenti diretti a impedire danno ai creditori.

Dato il silenzio della Banca Anglo-Austriaca, l'avv. Benedetti invocò ieri nel pomeriggio i provvedimenti dell'autorità e precisamente tanto della Procura del Re presso il Tribunale Civile e Penale che del Tribunale Commerciale e Marittimo, provvedimenti che hanno già fatto raggiungere lo scopo di scansare il pericolo di grave pregiudizio che dalle operazioni di realizzo minacciate alla Banca Adriatica, sarebbero derivate a questa e conseguentemente ai creditori.

Il punto di vista dell'Anglo-Austrian-Bank

La direzione dell'Anglo-Austrian Bank ci rimette le seguenti lettere che per imparzialità pubblichiamo:

«Con riferimento alle lettere degli avvocati sigg. Nicolò Benedetti e Ugo Volli pubblicate sul *Piccolo* di ieri e sul *Piccolo della Sera* di oggi, vi preghiamo di compiacervi render note le seguenti lettere che abbiamo in data odierna inviate agli avvocati stessi in risposta.

Conoscendo l'imparziale atteggiamento del vostro pregiato giornale, vi saremo grati se vorrete pubblicare tali lettere. Ringraziandovi sentitamente vi riveriamo con la massima stima».

La lettera all'avv. Benedetti dice: «Possediamo la pregiata vostra dell'1.o corr. e non a scopo di polemica ma per semplice amore alla verità crediamo opportuno di ripetervi quanto già replicatamente avemmo occasione di farvi presente.

A parte il fatto che noi agendo come abbiamo agito ci siamo valsi di quanto indiscutibilmente la legge ci consente, abbiamo anche sicura coscienza di aver tutelato nel miglior modo possibile gli interessi della Banca Adriatica e dei suoi creditori.

Premettiamo anzitutto che dai dati da voi (non sappiamo quanto opportunamente per gli interessi stessi della Banca Adriatica) pubblicati il nostro credito non risulta così esuberantemente coperto come voi cercate di dimostrare, tenuto conto anche che il deposito consiste quasi esclusivamente di due sole qualità di titoli, fatto questo che basta a dimostrare alle persone competenti come la nostra posizione non fosse scevra di ogni rischio.

Come già precedentemente fattovi notare, momento più propizio del presente non potevamo scegliere per il graduale realizzo dei titoli, visto che per le ben note condizioni attuali del mercato era da prevedersi un assorbimento dei titoli senza provocare un sensibile ribasso dei prezzi. D'altronde, cosa anche questa a voi ben nota, è stata sempre nostra intenzione di effettuare il realizzo naturalmente in piccole partite, tanto che su circa novemila azioni ne abbiamo realizzate il 31 ottobre u. s. appena duecentoventi, dando inoltre ordine all'agente all'uopo incaricato di non scendere nelle vendite sotto un limite alto di prezzo da noi stessi fissato.

Se col rendere di pubblica ragione i precisi dettagli della posizione della Banca Adriatica di fronte a noi voi abbiate giovato agli interessi di questa e più ancora a quelli dei suoi creditori, preferiamo lasciarlo giudicare agli interessati.

Non sarà inopportuno ricordarvi anche il fatto che intercorsero fra noi delle trattative nelle quali noi ci dichiarammo disposti di sospendere le vendite purchè voi ci aveste precisato il termine di dilazione desiderato, proposta questa alla quale voi non credeste opportuno accedere, pretendendo che noi ci arrendessimo incondizionatamente alle vostre richieste.

Ora comprenderete che con tutta la più alta stima e considerazione che noi abbiamo per voi, non possiamo riconoscervi carattere d'infallibilità; abbiamo anche noi degli interessi da tutelare per i quali incombe su di noi tutta la responsabilità.

Deploriamo pertanto i provvedimenti inconsulti da voi adottati, respingiamo le vostre proteste e dobbiamo a nostra volta dichiararvi che vi terremo responsabile per ogni danno che ci deriva o ci deriverà dal vostro modo di agire a nostro confronto.

Per quanto riguarda poi la vostra larvata insinuazione che il nostro agire possa celare delle manovre di speculazione, riteniamo opportuno non prenderla nemmeno in considerazione. Già da parecchi decenni la nostra corretta attività ci ha posto al disopra di ogni sospetto».

Ed ecco la lettera all'avv. Volli: «In risposta alla pregiata vostra del 2 corr. abbiamo il pregio di accludervi qui allegata copia della lettera che oggi stesso inviamo al sig. avv. Nicolò Benedetti.

Questa lettera spiega in modo esauriente le nostre ragioni, e non ci resta che aggiungere poche parole.

Vi facciamo cioè osservare che l'operazione di sovvenzione dei titoli in parola risale a parecchi anni addietro, quando cioè nessun più lontano sospetto era possibile sulla perfetta regolarità dell'operazione.

I nostri diritti non possono venire messi in dubbio, e respingiamo le proteste e riserve dei vostri patrocinati».

(Note di cronaca)

L'esposizione della ditta G. N. Ravalico

Tutto il mondo elegante femminile triestino si è dato convegno, domenica scorsa, nei locali della ditta G. N. Ravalico, in via Vincenzo Bellini n. 13, per ammirare la grandiosa esposizione delle nuove creazioni della moda, destinate a trionfare nella prossima stagione.

Quanto di più elegante, di più attraente e di più distinto è stato lanciato dalle grandi case internazionali di mode per appagare i gusti raffinati delle nostre signore del gran mondo, ha fatto bella mostra nelle vetrine della ditta Ravalico, concedendo alla esposizione un successo incontrastato e clamoroso, di cui il ricordo rimarrà vivo per un periodo di lunghissimo tempo.

Le grandi vetrine, sfarzosamente illuminate, hanno offerto la visione magnifica di ricche stoffe lamè, di pizzi, broccati di gran fantasia, casaquins, velours ricamati, lussuose stoffe per mantelli e vestiti da passeggio, da sera e da ballo, tutta una fantasmagoria di cose delicate e deliziosamente originali, tali da offrire alle nostre signore la possibilità di scegliersi delle toilettes personalissime, indice di sommo buon gusto e di raffinata distinzione.

Tutte le meraviglie di tessuti, ricami, abbigliamenti e accessori di eleganze che si sono ammirati domenica scorsa nel negozio Ravalico hanno trovato il gradimento delle migliori signore triestine, come eloquentemente lo dimostra il fatto della folla che quotidianamente gremisce i locali di via Bellini.

La sospensione del lavoro nel porto
per il 3 novembre

Come abbiamo pubblicato nelle edizioni di ieri, i lavoratori del porto si sono ieri mattina astenuti dal lavoro, in seguito a una controversia con la direzione dei Magazzini generali sul carattere di festività della giornata.

Il regolamento di lavoro infatti stabilisce la data del 3 novembre come festiva, per la ricorrenza del patrono della città. Quest'anno però, per un accordo intervenuto fra le autorità politiche e quelle ecclesiastiche, allo scopo di evitare quattro giorni consecutivi di festa, la celebrazione di S. Giusto era stata rimandata al 4 novembre. E ieri tutta la città lavorò normalmente. Nel porto invece, per un'interpretazione letterale dei patti di lavoro da parte del capo della corporazione capitano Mosca, le operazioni furono sospese, ed anche agli operai che già avevano preso posto sulle grue, e a quelli che intendevano lavorare, fu imposta la disciplina dell'astensione.

In vista del grave danno che l'astensione del lavoro produceva, le società armatrice si dichiararono disposte ad accedere ad un arbitrato, sottoponendosi anche all'eventuale deposito cauzionale della differenza per la doppia paga richiesta dalla corporazione come condizione di lavoro. Più tardi, di fronte a vari vani tentativi, le società — allo scopo di evitare un incaglio nelle partenze delle linee regolari — arrivarono fino ad accettare di considerare festiva anche la giornata di ieri retribuendola con doppia paga; ma questa concessione fu inutile: il lavoro non venne ripreso, ed i vapori sotto carico (fra cui il «Wilson» ed il «Vienna») dovettero sospendere le operazioni.

Sul fatto, la Segreteria della corporazione del porto comunica:

«Sono state messe in giro voci di sciopero e di perturbamento per il fatto che gli addetti ai Magazzini generali e al porto hanno festeggiato il 3 novembre.

Contrariamente a ogni diceria e ad ogni esagerazione ecco di che si tratta: Nel regolamento di lavoro dei Magazzini generali è dichiarata festa la giornata del 3 novembre. Tale regolamento è stato firmato dai rappresentanti della direzione dei Magazzini generali e dai rappresentanti dell'organizzazione sindacale, ed è tuttora in vigore. La data è bene specificata per il fatto che le maestranze insistettero che fosse festeggiato il giorno dello sbarco delle truppe italiane: è vero perciò che con tale data eravi compresa anche la festa del patrono della città di Trieste. Non era quindi possibile trasportare la data della festa al giorno 4 in quanto questa giornata è nazionalmente festeggiata per la vittoria delle truppe italiane: gli addetti vi avrebbero rimesso una giornata di festa senza nessun compenso.

E' vero che vi sono stati degli approcci per lavorare nel giorno 3, ma è anche vero che i Magazzini generali non hanno voluto corrispondere lo straordinario spettante alle maestranze. Di qui la festa conforme le esatte prescrizioni regolamentari.

Si noti che il 28 del mese scorso doveva pure essere festa, in seguito a circolare ministeriale, e ciò era stato deliberato dalle corporazioni del porto appositamente radunate; tuttavia con la speranza che fossero corrisposti gli straordinari è stato possibile lavorare, mentre poi i lavoratori si sono aspramente lagnati del trattamento loro fatto.

Messe così le cose nei loro veri termini, sono ingiustificati gli allarmi e le arbitrarie interpretazioni. Nessuno più dei lavoratori del porto e dei Magazzini generali ha dato prova di sacrificio, di patriottismo e di abnegazione nel disimpegno del proprio dovere; essi sono sempre pronti a fare tutto il possibile nel comune interesse, ma desiderano che i regolamenti siano rispettati per quello che sono e non per quello che fa comodo».

Le società armatoriali dal canto loro hanno protestato presso il Prefetto e presso il Governo di Roma esponendo i danni che la sospensione del lavoro di ieri ha prodotto, e le gravi ripercussioni che ne derivano.

Esposti così i fatti, non è necessario dilungarci in considerazioni. Basti dire che quattro grandi piroscafi in linea regolare hanno dovuto rimandare la partenza, che numerosi vagoni diretti al nostro porto, causa l'incaglio, hanno dovuto essere deviati verso altre direzioni e che a somme tirate ci hanno rimesso anche gli operai, privati per quattro giorni consecutivi della paga.

Un episodio soltanto, ma che non può non farci riflettere seriamente, e non può lasciarci indifferenti.

Il trattato di commercio italo-cecoslovacco

Per opportuna norma degli interessati la Camera di commercio comunica che la convenzione addizionale trattato di commercio italo-czeco-slovacco pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre u. s. è stata ratificata il 27 ottobre u. s. ed entrerà in vigore venerdì 7 corr. Il testo della convenzione è a disposizione degli interessati presso gli uffici della Camera.

La morte di Guglielmo Padovan. E' morto sabato a Roma, improvvisamente, il comm. Guglielmo Padovan, uno dei veterani della emigrazione triestina del 1878, altrettanto noto per i suoi meriti d'insegnante, di funzionario e di scrittore, quanto per il fervido suo sentimento italiano e per l'affetto tenace che volse alla sua Trieste. Guglielmo Padovan era nato il 1.o aprile 1859, ed era nipote di Giglio Padovan, il forte poeta dialettale triestino. Frequentò il Ginnasio comunale insieme con Giacomo Venezian, con Salvatore Barzilai e con altri giovani che poi divennero illustri nella vita politica; e al pari di loro partecipò alle cospirazioni triestine di quei tempi, finchè nel 1878 si trovò tra i compromessi in un processo politico e dovette al pari di molti altri guadagnare il confine. Credette che sarebbe stato un breve esilio; invece egli non rivide la sua città natale che liberata, dopo il 3 novembre 1918. Studiò filologia all'Università di Roma, e partecipò alle agitazioni irredentiste che culminarono nel sacrificio di Oberdan; fu quindi uno dei primi ad aderire alla Dante Alighieri, mentre, dedicatosi all'insegnamento, il suo valore lo faceva nominare ancor giovane a preside del Liceo Melchiorre Gioia di Piacenza, d'onde passò poi ad altri Licei di primaria importanza, e successivamente alla carica di provveditore agli studi e a quella di ispettore centrale presso il Ministero dell'Istruzione. Fu messo a riposo soltanto da poco più di un anno, per l'applicazione della legge Gentile. Era un profondo studioso della letteratura nostra, e uno scrittore forbito. Si fece conoscere con uno studio su «Galeazzo di Tarsia e Vittoria Colonna», al quale succedettero le sue ammirate analisi degli «Inni sacri» manzoniani: nel 1893 pubblicò i suoi versi, sotto il titolo «In Villa». Dopo la morte dello zio, Giglio Padovan (Polifemo Acca), ne curò l'edizione dei versi. Era uomo di bella presenza, di grande distinzione di modi, coscienzioso, probo ed austero. Durante la guerra, da lui salutata con commozione indicibile, si prodigò in tutti i modi a soccorso dei profughi irredenti. E poi finalmente, con le lagrime agli occhi, gli fu dato toccare il suolo della sua città redenta, a cui nel cuore aveva eretto un altare. Ci tornò più volte, e l'ultima fu l'anno scorso.

Per la morte di questo cittadino, che fece onore alla sua terra negli anni tristi e sempre la confortò di animatrice speranza, porgiamo condoglianze alle egregie famiglie Padovan, Massopust, Banelli e a tutti gli altri congiunti.

La salma, come fu desiderio del defunto, verrà portata a Trieste, dove giungerà domani, mercoledì, alle 13.20, per essere tumulata nel nostro cimitero.

Per il prezzo del pane

L'Ufficio annona municipale ci comunica:

«Di fronte alla nuova richiesta da parte dei panettieri di un ulteriore aumento del prezzo del pane, aumento già applicato in data odierna, motivato dal progressivo aumento del prezzo delle farine, il Municipio, dopo esaminate tutte le soluzioni possibili, ha deciso di prescindere per ora da ogni e qualsiasi trattativa con i fornai e per provvedere d'altra parte alla giusta tutela degli interessi dei consumatori, ha accolto l'analoga offerta delle Cooperative operaie, per modo che queste continueranno per ora a vendere il pane ai prezzi non aumentati».

A spiegazione di quanto sopra occorre ricordare che esiste una commissione municipale incaricata dello studio della panificazione e dei prezzi di vendita del pane al minuto. Di recente infatti tale commissione fissò alcuni prezzi per le diverse qualità di pane in armonia del costo effettivo delle farine nonchè della panificazione. Se non che con tali prezzi non intese affatto di istituire un calmiere, ma un termine di confronto, il quale, inevitabilmente, avrebbe influito sui prezzi usati in piazza, costringendoli ad una misura equa. In particolar modo — come è facile intendere — i prezzi calcolati dalla commissione dovevano servire di remora ai continui aumenti non giustificati e quindi contro i profittatori.

Nonpertanto il prezzo delle farine nel mercato all'ingrosso presenta un'eccessiva variabilità con tendenza all'aumento, per cui la commissione sarebbe stata costretta a stabilire volta a volta nuovi prezzi termine, mentre nell'interesse dei consumatori era ed è più vantaggioso un prezzo che abbia una durata meno effimera e più lunga.

Così è che la commissione è venuta nella decisione di disinteressarsi nei riguardi dei prezzi, lasciando libero perciò il mercato di usare quelli che conviene a ciascun esercente, ma — ed è questo l'importante — ha accolto l'offerta delle Cooperative operaie, le quali si sono impegnate di vendere il pane a prezzo immutato, almeno per tutto il mese di novembre. Con che si viene a creare un vero calmiere, indipendentemente dalle misure che all'uopo avrebbero potuto adottare le autorità.

Scuola d'economia domestica del Consiglio nazionale donne italiane. Tra giorni si aprirà la scuola d'economia domestica, a pagamento, tenuta dal Consiglio nazionale donne italiane. L'insegnamento teorico e pratico di quelle nozioni (igiene, cucito, taglio, ricamo, bucato, stiratura, cucina) indispensabili ad una donna moderna, viene curato in particolare da medici che si prestano gentilmente e da maestre. Essendovi liberi ancora alcuni posti le signorine che volessero iscriversi si rivolgano dal giorno 6 corrente in poi alla sede della scuola, in via Castello 2 (Ricreatorio S. Giusto) dalle 9 alle 13.

LA TORTURA DEL PRURITO

Grattatevi, fregatevi, e ricominciate di nuovo, fino al giorno che dalla disperazione vi sentirete capaci di strappare la pelle abbruciante dal corpo; fino al giorno in cui non potrete piu sopportare il tormento dei giorni e delle interminabili notti senza riposo. Poi, alcune goccie della Prescrizione D.D.D., di quel famoso liquido per la pelle, ed ah! quale sollievo! Sparira subito il prurito e l'irritazione ridandovi benessere, sonno e riposo. Ve lo dimostrerà una sola bottiglia. La Prescrizione D.D.D. fa guarire perchè penetra nei pori, uccide ed asporta i germi patogeni. Guarisce l'Eczema, la Scabbia, l'Erpete, le Ulceri, le Croste, ecc., ecc. In tutte le farmacie Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 dalla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

DOMANI
Diomira Jacobini
— in —
MISTERO DELLA GROTTA AZZURRA
— AL —
Gran Cinema Italia

RINGRAZIAMENTO
(18.a Serie)

«Sento vivo piacere di annunziare a codeste benemerite Scuole che, pur tra lo scompiglio della riforma, sono riuscito a prendermi il passaggio al III.o Istituto tecnico superiore, commercio e ragioneria».

13 ottobre 1924.

MORETTI MICHELE
Rodi Garganico (Foggia)

Genitori - Studenti

nel vostro interesse, domandate subito il nuovissimo programma, gratis, novembre, della Scuole Riunite per corrispondenza, Roma, Via Arno N. 44 (Palazzo proprio - Roma). Preparazione facile, perfetta, economica, a rate mensili, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, a tutti gli esami presso le pubbliche scuole, di ammissione, promozione, riparazione, abilitazione, maturità, diploma. Altri 200 corsi per segretari comunali, professori di stenografia, maestri, operai e capitecnici, ecc., completano l'opera della Scuola Riunite.

IMPORTANTI
Arrivi Invernali
Maglie e Mutande
bianco, normal, fantasia, mezza lana e tutta lana.
Copribusti - Culottes
in lana, mezza lana e cotone.
Calze - Ghette - Guanti
Giacche - Pijamas
Camicie - Cravatte - Colli
Bretelle
e tutti gli articoli affini, trovansi in ricca scelta ed a prezzi modici, presso
V. CHIUDERI
Via Roma 5 (angolo via Mazzini)

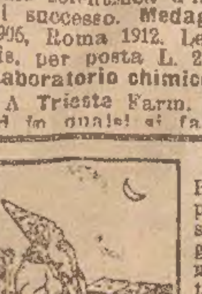
Raffreddori
malattie d'inverno e dolori di piedi EVITATE applicando alle vostre calzature
TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIU
che sono molto economici e rendono superflue le "Galoches,,
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
PALMA Via del Coroneo 9

NUOVI ARRIVI
MOBILI
d'ogni genere
INGROSSO E DETTAGLIO
a
PREZZI CONVENIENTI
SEMOLICH & C.
(Palazzo Rittmayer)
via Cecilia Rittmayer 1 - via C. Ghega 12

JODOPARILLINA

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21). A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in quali si farmacia della Venezia Giulia.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro — profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria



ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte e una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie e cartolerie, lire 5.

CONCORSO "ARRIBA"

Del-Ca
Offerte speciali

Stivaletti neri da uomo L. 49.-
detti pelle naturale „ 50.-
detti modernissimi „ 60.-
Stivaletti alti in Chevreau colorati per donna originali di Parigi costavano L. 245.- a 90.-
Scarpette Chevreau nere L. 28.-
DEL-CA
Corso V. E. III 23

Scarpette di vernice per bambini N.o 19-21 a L. 16.50, 22-24 L. 17.50

L'esplorazione del più profondo abisso del Carso

Vari pozzi esplorati, per 365 metri di profondità

Ecco l'interessante racconto rimessoci dal nostro collaboratore Bruno Astori sulla emozionante esplorazione della più profonda cavità naturale della terra.

RASPO (Istria), 3 novembre

Una squadra di speleologhi triestini, quasi la stessa che aveva partecipato due mesi fa alla spedizione del Cansiglio, ha compiuto domenica sull'altipiano dei Cicci in Istria l'esplorazione di un nuovo abisso. Esplorazione assolutamente di eccezione che ha portato a un risultato pure eccezionale: il record della profondità del suolo mediante pozzi naturali, raggiunto a 365 metri.

L'abisso esplorato domenica risulta il più profondo della terra. Finora il record della profondità era tenuto da Trebiciano, con una quota stabilita di metri 329, e grande clamore aveva fatto due mesi fa il mondo scientifico francese intorno a una nuova grotta scoperta in Dalmazia, con articoli intonati tutti su questo motivo comune: l'abisso più profondo della terra non si trova in Italia ma in Jugoslavia.

Con buona pace degli scienziati francesi il primato è ritornato oggi all'Italia, grazie a questa audace e fortunata esplorazione degli alpinisti triestini.

Un paese trogloditico

Non lontano da Trieste è Raspo, il villaggio presso il quale si apre la immane voragine. Ma per superare la cinquantina di chilometri di distanza sono necessarie tre buone ore di camion. Raspo è un villaggio di 120 abitanti, sul ciglio dell'altipiano istriano dei Cicci, a 700 m. di altitudine.

Partendo da Trieste si segue per una trentina di chm. la strada di Fiume fino a Obrovo, poi ci si interna nel Carso per una profondità di altri 20 chm., fra boschi e doline, fra villaggi sperduti e la petraia che non finisce mai. E' veramente un mare di pietra, che qualche volta si distende per 5 o 6 chilometri quadrati senza che si incontri anima viva. La vita di questo paese è assolutamente primitiva. E' una terra poverissima come forse non sono la Basilicata e la Sardegna. Per alcuni mesi all'anno, e precisamente questi, la popolazione si nutre con un piatto di minestra a mezzogiorno e un piatto di legumi alla sera. Una spedizione che si rechi in esplorazione in quella regione deve anzitutto assicurarsi il rifornimento dei viveri.

Tutt'altro che facile è l'organizzazione di una spedizione come questa. Quella per l'esplorazione del «Bus de la Lum» era durata 6 mesi. Se questa ha richiesto meno tempo, non sono state necessarie meno cure nè meno fatiche. Della organizzazione brillante, come del rapido e perfetto sviluppo della esplorazione va fatto anzitutto giusto merito al signor Antonio Beram che ha guidato la «Commissione Grotte» dell'Alpina delle Giulie all'importante vittoria di oggi.

Partecipavano alla spedizione 19 persone, e precisamente oltre al signor Beram, il gr. uff. L. V. Bertarelli presidente del Touring, il cav. Andrea Perco direttore delle Grotte di Postumia, il prof. Ivancich, il prof. Gradenigo, i signori Malusà, Jenul, Cesca, De Vecchi, Bruno Boegan, Novelli, Gortan, Bucher, Tevini, Apollonio, Clamma, Marcevich, Duilio Rangan e lo scrivente.

Un primo camion con gran parte del materiale necessario partì alle 5 ant. di sabato, e il secondo camion con il resto dei partecipanti e del materiale lo seguì nelle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno. Complessivamente furono trasportati 420 metri di scale a corda e metalliche, molte centinaia di metri di corda, attrezzi di ogni genere, 4 apparecchi telefonici da campo con 1000 m. di filo, lampade da minatori, bussole ecc. ecc.

L'inizio della discesa

Arrivata la prima squadra a Raspo alle 9 ant., cominciò subito il lavoro di scarico del materiale, mentre un'altra parte della spedizione iniziava la sistemazione della discesa dalla dolina mediante gradini e corde fissate, fino alla prima caverna. Quasi dall'orlo della strada questa prima caverna è visibile ed ha l'apparenza di un immane antro misterioso singolarmente pittoresco. In quattro ore di lavoro la maggior parte del materiale viene portato giù per la dolina, e nella prima caverna viene stabilito il cantiere principale. Da qui le scale sono trasportate 30 metri più sotto, dove cominciano i pozzi e dove dovranno avere inizio le operazioni.

Vien gettata la prima scala e si scende su di un ripiano di una diecina di metri quadrati, costituito da terreno di detriti e perciò pericolosissimo. Trasportato il telefono si stabilisce la comunicazione con l'esterno, e quindi si inizia il lavoro per assicurare stabilità al punto dove la grande scala dovrà poggiare. Si tagliano due alberi, se ne fanno due pali di circa 5 metri di lunghezza, e con opera di scalpello e di piccone si incuneano nella roccia così da ottenerne due traverse fisse di grande resistenza. Buttata a ponte attraverso questi pali, la scala di 130 metri scende quindi faticosamente nel primo pozzo.

Quando verso le 4 del pomeriggio arriva a Raspo la seconda squadra i lavori preparatori sono già compiuti, e si dà il segnale dell'avanzata.

Non si deve pensare a una avanzata in massa. L'esplorazione delle grotte di questa importanza avviene in formazione triangolare e la pattuglia di punta è composta di pochissimi elementi scelti mentre il grosso resta scaglionato lungo il percorso, per assicurare i rifornimenti, le comunicazioni, ed eventualmente rendere possibile e coprire la ritirata, o portare soccorsi in caso di inondazioni o di frane improvvise. Soltanto con la sicurezza assoluta di essere protetti alle spalle, gli esploratori di avanguardia possono sviluppare un lavoro tranquillo e utile. Senza questi scaglioni si può dire che nessuna esplorazione importante potrebbe avvenire. E colui che sta, come è toccato al signor Jenul per 30 ore di guardia su di un pianerottolo di pochi metri quadrati seppellito nel suolo a una profondità di 150 metri, non è certo meno eroico di colui che sfidando l'ignoto per 30 ore senza riposo avanza.

Cinque milioni di anni...

Nel punto di inizio dell'avanzata la caverna ha la forma di una enorme marmitta, terminante a calotta; le pareti, coperte da un primo strato di marna, continuano avvicendando varie formazioni calcaree, dal numalitico al liburnico. Epoca quaternaria; limite dell'epoca terziaria. Chi può stabilire con precisione il periodo di formazione di una grotta? Se l'età di questo enorme inghiottitoio si potesse calcolare allo stesso modo dell'età degli uomini, potremmo affermare con approssimativa sicurezza che l'abisso oggi esplorato ha oltre cinque milioni di anni. Che cosa era la Terra allora? Come si è formato, e per quale rivolgimento, per quale cataclisma, il fenomeno naturale al quale oggi noi cerchiamo di strappare un così tenue e risibile velo del suo immenso mistero? A pensarci c'è da rimetterci la ragione... Meglio vale attaccarsi alla cordata o alla scala e compiere ciascuno col maggiore impegno possibile il nostro piccolo lavoro.

Sono le otto di sera. Molti rotoli di corda sono già stati calati nei pozzi. Vestiti di tuta, coll'elmo in testa, il fanaletto da minatore alla cintola, e una candela accesa assicurata sull'elmo, gli esploratori scendono uno ad uno nella voragine misteriosa, aggrappati alla scala e legati alla cintola dalla corda di sicurezza per il caso in cui le forze venissero loro meno. Sanno che non troveranno un piccolo ripiano per riposare prima di non essere giunti al termine della prima scala: centoventi metri, completamente sospesi nel vuoto. L'altezza di cinque case da quattro piani l'una, sovrapposte... Guai se il buio assoluto non impedisse loro di rendersi conto del pericolo! La vertigine sarebbe inesorabile nel reclamare le sue vittime.

La squadra di avanguardia è giunta alfine in fondo al grande pozzo. Si cala il filo telefonico, si stabilisce la comunicazione. Chi può dire la commozione di quando il trillo del campanello, sottile e sordo quasi come un ronzio, chiama dalla profondità?

Fra pozzi e cunicoli

Scale ancora, e rotoli di fune, ed altre scale sono calate. Si attacca quindi il terzo pozzo, pure completamente verticale, che strapiomba per più di sessanta metri terminando in un piccolo bacino d'acqua. Il lavoro non si arresta un momento. A mano a mano che si procede, il materiale necessario a proseguire viene successivamente calato e fatto avanzare. Dopo il terzo pozzo la grotta improvvisamente si restringe, formando un budello alto forse 5 metri e strettissimo. In qualche punto la sua larghezza raggiunge a mala pena i 30 centimetri. Un uomo vi passa a fatica. In questo pauroso cunicolo gli esploratori debbono procedere a carponi per 12 metri, prima che la grotta si allarghi nuovamente. Ma le difficoltà non sono cessate. Ecco aprirsi un nuovo salto di 22 metri, cioè dell'altezza di una grande casa. Il passaggio è fatto a spirale, e chi scende si trova sempre incastrato fra due rocce. Poi la grotta si allarga per una ventina di metri con continui salti e bacini d'acqua. A questo punto la squadra di punta, avendo sorpassato i 300 metri di profondità, tocca il limite segnato dall'esplorazione del 20 settembre da Prez e Tarabochia i due valorosi della «XXX Ottobre».

Sono le 2 e 30 del mattino. Gli esploratori della prima squadra si trovano in grotta da 18 ore, ma non sentono la stanchezza. Così non vogliono saperne di arrestarsi sia pure per un breve riposo, e proseguono attraverso un'altra serie di piccoli salti, un primo di 10 metri, un altro di 16, un terzo di 11 metri. Alle 4 ant. è stata superata la quota di 339 metri. Questo è l'ultimo messaggio telefonico che riesce a pervenire alla centralina. Poi, nei piani superiori per alcune ore tutto sembra assopirsi. Anche la luce dei numerosi fanali ad acetilene scandagliati lungo il percorso si è affievolita; nei ripiani però i posti di guardia vigilano insonni. In fondo al pozzo di 120 metri, hanno passato tutta la notte Jenul e De Vecchi, alla luce di un piccolo fanale completamente isolati, in una saletta di 7 metri per tre, a 8 gradi di temperatura. Quando possono uscirne, il primo ha compiuto 30 ore di guardia, il secondo 20. La squadra di punta è composta da Appollonio, Tevini, Cesca, Malusà, quattro fuori classe dell'esplorazione speleologica. Anch'essi sono rimasti sotterra per più di una intera giornata, due fra loro per 30 ore.

Senza notizie...

Dopo le 4 ant., per lunghe ore ai piani superiori si resta senza notizie. L'avanguardia non si preoccupa che di avanzare. L'avanzata continua attraverso un corridoio ascendente che gira ad angoli per uno sviluppo di 125 metri poi sbocca in una grande caverna dalle pareti altissime così che il soffitto non si vede.

La caverna è pianeggiante, quasi quadrata, e misura forse 150 metri quadrati di superficie. E' attraversata nel mezzo da un ruscello che poi, arricchendosi d'acqua, continua attraverso una nuova galleria tortuosa per altri 200 metri. Questa galleria presenta talvolta delle difficoltà per parecchie frane, che sono però facilmente superabili. Il procedere si fa sempre più difficile, e infine la caverna si trova ostruita da una frana più grande delle altre che ostruisce del tutto il passaggio. L'acqua tuttavia continua a filtrare, indicando chiaramente che la diaclasi dell'immane inghiottitoio non è finita. Ma per procedere sono necessarie opera di mine e preparazione ben più vasta. Un'altra volta si deve tornare senza aver del tutto toccato fondo. Ma i risultati sono tali da rendere assolutamente superba la vittoria conseguita.

Verso le 11 del mattino si inizia il ripiegamento delle squadre e del materiale, lavoro arduo e grave che richiede oltre 7 ore di tempo. Questo fatto è forse più che ogni altra cosa indice significativo della importanza della spedizione. Il materiale è caricato su di un camion (camion messo cortesemente a disposizione dalla Commissione confini), ma non ne sta più della metà, cosicchè il rimanente dovrà venir ripreso l'indomani. E verso le 9 di sera una prima squadra riparte per Trieste.

«Grotta Bertarelli»

Prima della partenza una breve ma singolare e commovente cerimonia si svolge nella piccola osteria di Raspo che era stata elevata a quartier generale della spedizione: Il battesimo della grotta alla quale in onore dell'illustre ospite viene imposto il nome di Luigi Vittorio Bertarelli; e l'inaugurazione del nuovo gagliardetto della Commissione grotte che è stato bagnato nell'acqua del più profondo abisso della terra come a trarre gli auspici per nuove più importanti vittorie. Le brevi parole con cui il signor Beram chiude la cerimonia lasciano in tutti un senso di grande emozione. Emozione che si rinnova quando il gagliardetto viene dato in consegna al più giovane della squadra, Gortan, ed il gr. uff. Bertarelli annuncia agli esploratori l'assegnazione della medaglia d'oro del Touring. Ma l'allegria subito dopo ha il sopravvento, e il primo camion parte fra gli evviva e le canzoni.

La brutta avventura di un ferroviere

Aggredito e derubato di 400 lire

Alle 22.30 di domenica notte, si presentò alla stazione dei carabinieri di via Parini, il ferroviere Matteo Rosmann, di 32 anni, addetto al casello ferroviario numero 131, posto presso la via dei Navali. Raccontò che poco prima, verso le 22, passando per via Arcata, improvvisamente gli si erano avvicinati cinque o sei individui, uno dei quali gli strappò con violenza il portafogli contenente 400 lire e documenti personali, mentre gli altri stavano pronti per impedirgli di reagire.

Il Rosmann allora si era dato a gridare al soccorso, ma gli individui si allontanarono in fretta e riuscirono in breve a dileguarsi.

Riavutosi dalla brutta sorpresa, il ferroviere comprese che era inutile ogni inseguimento, percui si era presentato a denunciare l'accaduto.

I carabinieri, iniziate le prime indagini riuscirono ad arrestare per sospetto, certo Romolo T., di 31 anni, da Pirano, bracciante, qui di passaggio. Il T., dopo un breve interrogatorio, fu passato al Coroneo in attesa che la cosa venga meglio chiarita.

L'auto, il fioraio, il cristallo, il martello

Un curioso incidente è accaduto ieri nel pomeriggio in via Paolo Veronese. Verso le 19 lo chauffeur Ermanno Boltich, di 36 anni, abitante in via dell'Istria N. 102, era fermo colà intento a sostituire un pneumatico dell'autotassametro da lui guidato, allorchè sopraggiunse una carrettella guidata dal floricoltore Pietro Giuliani di 35 anni, abitante in via dell'Istituto 13, e sulla quale si trovavano il principale del Giuliani, Michele Tercion, abitante in via Besenghi N. 1, e una terza persona. Il Giuliani per motivi futili trovò da dire con il Boltich e s'irritò a segno che a un certo momento mandò in frantumi un cristallo dell'auto. Ne nacque allora una colluttazione alla quale presero parte gli altri due, sicchè lo chauffeur vedendosi a mal partito, afferrò un martello e colpì alla testa il Giuliani.

Al trambusto accorsero alcuni passanti che si affannarono a mettere pace fra i contendenti. La conclusione fu che il Boltich accolse nella sua auto, assieme a un passante, il Giuliani e lo trasportò all'ospedale. Avute le medicazioni necessarie, per alcuni ematomi riportati alla testa, il ferito potè rincasare.

Per inserzioni urgenti da farsi nel giornale di domani, rivolgersi nel pomeriggio d'oggi presso la Redazione (via S. Pellico N. 6, I piano), dalle 16 alle 18 e dalle 20 in poi.

La gravissima disgrazia di un ottuagenario

Il contadino Giovanni Cobez, di 84 anni, abitante a Santa Maria Maddalena inferiore n. 953, si trovava ieri sera verso le 18 sul fienile a riporvi del fieno, allorchè, improvvisamente, colto da capogiro, perdette l'equilibrio e precipitò da circa quattro metri d'altezza, nel cortile.

Un nipote del povero vecchio si mise a gridare facendo accorrere gli altri famigliari che si affrettarono a trasportare il Cobez sul suo letto.

Avvertita poi la Guardia medica, fu poco dopo sul posto il sanitario di turno che riscontrò al Cobez la frattura del bacino e la probabile lacerazione della vescica. Date le sue gravi condizioni, il Cobez fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale ove lo si accolse, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

La carriera d'un quindicenne

L'altra notte fu commesso un furto nel buffet della Stazione centrale, gestito dal sig. Renato Punzo. I ladri penetrati colà mediante scasso, rubarono formaggi e liquori per un valore di 170 lire.

Denunciato il furto e avviato indagini, si sospettò che autore del furto fosse il quindicenne Giordano I., abitante in via Enrico Toti, e l'altra notte l'I. fu arrestato da due militi della M. N. addetti allo scalo centrale.

La refurtiva potè essere ricuperata.

Emozioni sportive

— El diga, orca la scalogna!

Il passante fece un balzo da un lato e riuscì per un filo a scansarsi dalla bicicletta che gli veniva addosso. Il ciclista, con gli occhi sbarrati, la faccia paonazza, le mani incollate sul manubrio, si affrettò a mormorare:

— La scusi... — ma gli bastò il dover pronunciare quella parola perchè la macchina avesse un altro guizzo serpentino, che strappò un grido di paura a una contadina, la quale si vedeva già con le gambe all'aria, che scappò a rifugiarsi sul marciapiede.

Era quella la prima volta che Guido Bergant, diciottenne, elettricista, abitante in via Foscolo, osava un'escursione in bicicletta, per le vie della città. Aveva fatto per un paio di giorni qualche esercizio preparatorio, facendosi aiutare da un amico e dopo una serie di tombole con relative ammaccature, s'era dichiarato ciclista provetto.

— Sta atento Guido — gli aveva detto l'amico — no fidarte de andar solo, se no te vol finir mal.

— Cossa mi? Ghe dago le strazze a Girardengo, ghe dago!

Ed era partito. Ma dopo qualche centinaio di metri s'era accorto che quella traditrice di bicicletta cominciava a comportarsi male e che s'impuntava a far proprio l'opposto di quanto voleva lui. Se il ciclista voleva scansare un fanale, la macchina, come attirata da una calamita, andava proprio a ridosso di quel fanale; se egli voleva girare a destra, la bicicletta, proprio come se si fosse messa di puntiglio, girava a sinistra. Ed erano sforzi erculei del giovane, sia per rimanere in circolazione, sia per non farsi notare dai passanti, i quali, fiutando già a distanza il novellino, non gli risparmiavano occhiate ironiche ed esclamazioni canzonatorie. E andò relativamente bene fino a quando si trattò di vie poco frequentate, ma poi furon dolori. Ogni passante, magari leggermente sfiorato, scattava con indignazione:

— La diga, la vadi a caval del mus!

— Ciò machina, dove te meni quel gnampolo?

Era da ogni parte una fioritura d'insolenze, mani levate in aria e contratte a pugno, minacciose, di occhiate torve, ch'eran tutto un programma. Ma il ciclista, sebbene sudasse freddo e avesse l'impressione di essere stato rapito da un velivolo che fosse per precipitare da un istante all'altro, batteva duro; voleva avere a tutti i costi il vanto di aver compiuta la prima escursione. E fu così che urtò in una baracca da caldarostaio, ciò che gli porse occasione di udire la più completa raccolta di bestemmie in dialetto friulano; sfiorò una popolana che portava sulla testa un paniere e che causa la violenta emozione fu per un istante in ginocchio sulla via, recitando una giaculatoria non molto ortodossa e mandando il ciclista in un paese tuttora ignoto agli esploratori; fece quasi imbizzarrire un cavallo, buscandosi del tutto gratis dal carrettiere una frustata con note illustrative; per un filo non travolse una bambina, facendo emettere un urlo gutturale alla «nurse» che la accompagnava e che gli improvvisò una biografia inglese con sette accidenti in chiave. Ma il buffo gli capitò pochi istanti dopo, allorchè, capitato proprio in tempo per investire un «camion» fermo in via Ghega, fu sbalzato a terra in modo da andar a cadere ai piedi di un apprendista muratore che portava un grande recipiente di calce diluita e che per la commozione violenta glielo rovesciò del tutto gratis addosso, trasformandolo istantaneamente in una magnifica statua rappresentante con impressionante verismo un ciclista... all'ultimo stadio.

Fu allora che il malcapitato si decise a smettere. Presa seco la bicicletta sconquassata, pesto, zoppicante e contuso, bianco come una réclame vivente alla panna montata, giunse poco dopo alla Guardia medica per le riparazioni — e furono molte — del caso. E fu mentre lo rimettevano a nuovo che egli raccontò all'infermiere la sua storia

Com'è morto un giovane calzolaio. Il calzolaio Giovanni Spot, di 25 anni, addetto alla caserma Oberdan, sentendosi male si fece ieri visitare dal medico militare che gli prescrisse quant'era necessario. Ieri sera, verso le 22, lo Spot si sentì aggravare e coloro che gli erano vicini ritennero opportuno di avvertire la Guardia medica. Il dottore, giunto sul posto, riscontrò che lo Spot era in istato agonico per cui lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale, ove, nonostante tutte le cure avute, il giovane cessò di vivere

Il peccato della carne...

Antonio B., di 27 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 1, alle dipendenze del signor Luciano Benedetti, proprietario di una macelleria in via Giacinto Gallina, aveva l'incarico di recarsi ogni mattina per tempo a preparare il lavoro. Il Benedetti però, si accorse, venerdì scorso, di ammanchi di carne e sospettando che a tali ammanchi il B. non fosse estraneo, lo licenziò.

Nella stessa notte dalla macelleria sparirono parecchi tacchini, per un valore di circa 600 lire.

Il signor Benedetti, scoperto il furto, ne diede denuncia al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani, e nello stesso tempo avvertì l'«Unita-Fortior» i cui agenti sorvegliavano l'esercizio.

Avviate indagini da una parte e dall'altra, gli agenti Lorefice e Perresco procedettero all'arresto del B., mentre si trovava in una trattoria di via Solitario.

Il B., che è sospettato autore anche del furto dei tacchini, fu passato al Coroneo.

Un braccio fracassato per lo scoppio di una mina

Ieri nel pomeriggio, in una delle cave di Nabresina, si doveva far scoppiare una mina. Furono prese tutte le necessarie precauzioni e gli operai, al momento dell'accensione, si trovavano a qualche centinaio di metri dal posto ove doveva avvenire l'esplosione. Nonostante ciò, appena seguito lo scoppio, uno dei grossi sassi andò a piombare in mezzo agli operai colpendo certo Vincenzo Dobrovich, di 60 anni, abitante nella vicina località di Jordani n. 35. Il povero vecchio, che ebbe il braccio sinistro fracassato, fu prontamente soccorso dai compagni e quindi fu fatto salire su un treno diretto a Trieste. Giunto qui, alla stazione centrale, il Dobrovich ebbe le cure prime dal sanitario della Guardia medica, cui era stato precedentemente telefonato, e quindi fu trasportato all'ospedale ove fu accolto in condizioni abbastanza gravi.

I «raids» dei pattuglioni nei bassifondi continuano. Uno ne fu intrapreso anche l'altra notte, e non inutilmente, poichè furono fermati 22 individui, che gli organi di P. S. ritennero sospetti, nonchè alcune femmine del marciapiedo.

Il «raid» fu completato con l'arresto di alcuni ricercati e di parecchi cantori solitari che turbavano la quiete notturna.

— Ier l'altro nel pomeriggio gli agenti di P. S. della squadra politica procedettero all'arresto di Giovanni G., di 53 anni. L'arresto avvenne poco prima del passaggio del corteo con le 15 salme dei caduti, perchè il G. — il quale aveva destato qualche sospetto agli agenti — perquisito, era stato trovato in possesso di una rivoltella e di una «Sipe».

Il G. passò al Coroneo.

LO
CHER-OLDÙ
è un prodotto orientale a base esclusivamente vegetale. Facendone uso le **persone magre, con scarso appetito, nervose, irritabili, fiacche, siano esse nell'età adulta o nell'infanzia,**
cresceranno sicuramente di peso
e nello stesso tempo ritroveranno il loro benessere. **Non un solo esperimento finora è fallito**
In tutte le farmacie a L. 15 la scatola
Per spedizione diretta aggiungere le spese postali in L. 1 se pagamento anticipato e L. 3 contro assegno.
Ditta D. GIANGRASSO & C.
Via C. Tenca 16, Milano (29) Tel. 22801

Giusto Pilotti fu Gius.
Trieste - Riva N. Sauro 14 - Telef. 15-25
Specialità: fanali e lampade uso bordo, vasi automatici per caffè tostato, fabbrica vasi e scatole di latta.
Stagnatura utensili da cucina, vasi per il trasporto del latte ecc. ecc.

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!

Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

Le polveri (Seidlitz originali) "MOLL"
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACE.
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

C·FEGITZ
Trieste - Via Gabriele d'Annunzio 2 - Tergesteo
CHAMPAGNE originali francesi
SPUMANTI nazionali (ASTI, LACRYMA CHRISTI, ELBA)
VINI DOLCI DA DESSERT

Pianoforti Hoelzl di Vienna
(Casa fondata nel 1868)
Fra i migliori per durata, qualità tecniche e acustiche
Vendita e noleggio presso il rappresentante
CARMELO OLIVO
Via Udine 18 — Telefono 3852

CONTRO
TOSSI CATARRI
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI
BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA
pillole e pastiglie di
CATRAMINA BERTELLI
che hanno al loro attivo oltre quarant'anni di brillantissime esperienze

TEATRO NAZIONALE
OGGI OGGI
ultimo giorno del poderoso capolavoro che entusiasmò tutta Trieste
Cavalleria rusticana
con
Giovanni Grasso - Tina Xeo
Livio Pavanelli
La Compagnia D'AMELIO repliaherà:
"REFUGIUM PECCATORUM,,

CREMA MARSALA DEPAUL
L' UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Per i nostri bimbi

Da una disgrazia all'altra

Per riparare una cinghia di trasmissione, spezzatasi improvvisamente domenica mattina nel reparto macchine della Raffineria di petrolio a San Sabba, il macchinista Giovanni Pahler, di 48 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 90, volle servirsi di un coltello da sellaio, ma mentre tagliava il cuoio si feri gravemente alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure necessarie e quindi potè rincasare.

— Maria Venturini, di 24 anni, abitante in via dei Giuliani n. 9, domenica mattina verso le 9.30, rincasava recando in braccio la sua figlioletta, Evelina, di un anno e mezzo, allorchè incespicata in un sasso, cadde a terra. La Venturini nella caduta non si fece molto male, mentre la piccina riportò contusioni al braccio sinistro. Portata all'ospedale la bambina vi ebbe le medicazioni necessarie da un sanitario del pio luogo.

— Maria Raus, di 70 anni, abitante in via Enrico Toti n. 17, ieri mattina verso le 11.30, mentre rincasava, scivolò sul marciapiede umido e cadde a terra. Accorsi alcuni passanti, la povera vecchia fu aiutata a rialzarsi. Avvertita poi la Guardia medica, si recò sul posto un sanitario che, riscontrata alla Raus la frattura del piede sinistro, le prestò le cure necessarie e la fece poi trasportare all'ospedale.

Un bimbo precipita dal primo piano

Ieri sera, verso le 17, due donne che passavano per la via del Lloyd assistettero all'impressionante scena di un bambino che sportosi troppo col busto fuori da una finestra del secondo piano della casa n. 8, precipitava sulla strada. Ebbero un grido di orrore e si affrettarono a correre in soccorso del povero fanciulletto che non dava segno di vita e lo trasportarono sollecitamente nella vicina farmacia Fabiani, dove, poco dopo, in preda alla più viva angoscia comparve la madre, avvertita della disgrazia. Il piccino era ancora in vita. Il sanitario della Guardia medica accorso, gli riscontrò commozione viscerale e un ematoma alla regione occipitale. Le lesioni erano gravissime percui, dopo le più urgenti medicazioni, il bimbo, di nome Ferruccio Licen, duenne, fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto di turno.

La madre del Licen, che si era pure recata all'ospedale, fu interrogata dal delegato di Questura, colà di servizio. La povera donna, raccontò tra singhiozzi, che il figlioletto trovandosi, durante una sua brevissima assenza, nel corridoio, era salito su di una tinozza capovolta, raggiungendo così il davanzale della finestra, da cui poi era precipitato sulla strada.

Notiziario Sportivo

Il grande successo degli Olimpionici nell'Accademia alla Società Ginnastica

Una folla imponente ed entusiasta era convenuta iersera nell'ampia palestra della nostra anziana e gloriosa Società Ginnastica per assistere alla grande accademia olimpionica in onore della squadra nazionale, vincitrice del campionato del mondo alle Olimpiadi di Parigi. Moltissimi delegati delle società consorelle e numerose personalità cittadine erano intervenute alla grande manifestazione ginnastica. Abbiamo notato l'assessore cav. Gianfrè, in rappresentanza del Comune; il magg. cav. Varese per il comando del Presidio; l'avv. Cesare Piccoli della presidenza federale; l'aiutante di S. M. Marini per il generale Traditi; il cav. uff. Carnera del Consiglio nazionale; il maestro Fabretto dell'Unione Ginnastica Goriziana; il maestro Aurelio Barbieri dell'A. S. Udinese e molti altri ancora. Sul palcoscenico facevano corona i gagliardetti ed i vessilli di tutte le società sportive e di educazione fisica della regione: i Ricreatori comunali e della Lega Nazionale, la Sursum Corda, la Giovane Italia, i vigili del fuoco e i vigili urbani, la Redenta di Pirano, il Gloria e l'Olimpia di Fiume, il C. N. T. di Monfalcone, il Gruppo escursionista studentesco, l'Unione ginnastica di Gorizia, l'Edera triestina, l'A. XXX Ottobre, il C. S. Nazario Sauro ed altre ancora. Al posto d'onore erano i gagliardetti delle sezioni della Ginnastica triestina e le gloriose bandiere di questa benemerita istituzione cittadina. Prestava servizio la banda del Ricreatorio Riccardo Pitteri della Lega Nazionale, diretta dal maestro Toffolo.

La presentazione degli olimpionici

Quando i valorosi campioni del mondo si presentano sul palcoscenico, al comando del loro valente istruttore cav. Mario Corrias, nella loro bianca divisa fregiata dal tricolore, la folla scoppia in entusiastiche acclamazioni e la banda della Lega Nazionale suona la Marcia Reale.

Il presidente della Società Ginnastica avv. Lodovico Carniel, dopo aver inneggiato alla fausta ricorrenza del 3 novembre, sacra al cuore d'Italia per la sua vittoria ed a Trieste per la sua redenzione, dice che la Società Ginnastica triestina ha voluto affidare ai campioni d'Italia la migliore commemorazione del giorno memorabile con la loro virtuosità fisica e la loro italica fede.

Poi Giorgio Zampori, che oltre ad essere un valente campione è pure un facondo oratore, prende la parola per esprimere a nome della squadra nazionale la sua commossa riconoscenza per le fraterne accoglienze di Trieste.

Cessati gli applausi del pubblico, Nino Lorenzetti fa la presentazione dei ginnasti olimpionici, che vengono salutati da vivissime acclamazioni.

La virtuosità artistica dei campioni del mondo

Fra l'intensa attenzione del pubblico incomincia quindi la grande accademia olimpionica. Primo a presentarsi al cavallo è il colombiano Lertora, che eseguisce un difficile esercizio con impeccabile precisione. Sono appena cessati gli applausi del pubblico che il barese Martino si fa ammirare per la perfetta esecuzione e la plasticità degli atteggiamenti. Seguono gli altri campioni, tutti ugualmente mirabili nella loro arte prodigiosa. I temi sono sviluppati con geniale varietà. Viene particolarmente ammirato il sincronico avvicendarsi dei passaggi incrociati e dei molinelli pendolari, culminanti in finali con volteggio a perno.

Dal cavallo i campioni passano alle parallele, rinnovando l'entusiasmo della folla. Essi eseguiscono con precisione e con eleganza gli esercizi più difficili: il contr'appoggio a dosso, la capovolta volante e le finali con doppio volteggio in rovesciata. Seguono gli esercizi spettacolosi alla sbarra in cui gli arditi virtuosi, sfoggiano un'eccezionale padronanza, dei più difficili elementi: gran volte, slancio-appoggio a dosso, staccata e orizzontale ed altri ancora.

La memorabile accademia si chiude con gli esercizi agli anelli, il classico attrezzo italiano, in cui gli olimpionici mettono in luce una grande perfezione stilistica. Ultimo a lavorare è Francesco Martino, campione del mondo agli anelli, che eseguisce con sorprendente facilità una brillante progressione, sfoggiando una perfetta sospensione in «croce» e ripetute capovolte nella verticale tesa equilibrata.

La classica omogeneità stilistica della squadra nazionale italiana

Una spiccata caratteristica dell'esecuzione dei campioni italiani è costituita dalla classica omogeneità stilistica, sapientemente affinata e raggiunta dagli insegnamenti del loro impareggiabile istruttore, cav. Mario Corrias, che è pure un valentissimo esecutore ai grandi attrezzi. Infatti soltanto un lievissimo distacco si può notare fra la virtuosità individuale di questi eletti campioni. Taluno eccelse in qualche singolo esercizio — per particolari attitudini o per predilezione di un dato attrezzo — ma sul giudizio complessivo la gloriosa squadra nazionale dà l'impressione di aver raggiunto una perfezione veramente eccezionale.

Nell'esecuzione individuale di ieri hanno particolarmente piaciuto: Martino, Lucchetti e Mandrini agli anelli; Zampori, Lertora, Paris e Luchetti alle parallele; Mandrini, Martino, Paris, Cambiaso e Lertora alla sbarra; Maiocco, Paris, Zampori e Lucchetti al cavallo.

Il pubblico è stato largo di entusiastici applausi agli eletti primi campioni che rappresentavano il fior fiore delle palestre d'Italia, dove si preparano i giovani fisicamente e moralmente migliori, pronti a servire devotamente la Patria in ogni campo e ad ogni richiamo.

Di sera si sono riuniti a banchetto alla «Antica Bonavia» gli ospiti e la direzione della Ginnastica. Al banchetto, servito con signorilità e che si svolse in un'atmosfera di fraterno cameratismo, partecipò per la presidenza della Federazione ginnastica nazionale l'avv. Cesare Piccoli.

Allo spumante parlarono, applauditissimi, l'avv. Carniel, l'avv. Piccoli e il capo della squadra olimpionica Corrias.

A. C. Vicenza-Edera Triestina. La squadra rosso-nera dell'Edera Triestina giocherà oggi sul campo di Guardiella l'ultima partita michevole prima d'iniziare, con domenica prossima, il laborioso campionato giuliano di III divisione. Ospiterà la bella squadra bianco-rossa della A. C. Vicenza, che l'anno passato seppe portarsi alla testa del girone veneto e conquistare il passaggio in categoria superiore.

U. S. Grion-C. S. Ponziana. Oggi alle 15, sul campo di S. Andrea, s'incontreranno le due forti compagini di III divisione. Precederà l'incontro un «match» tra la prima squadra «boys» del Ponziana e la prima squadra dell'A. C. Roiano.

C. I Bancari contro Circolo Sportivo Olympia. Oggi all 13 si disputerà sul campo dell'Edera una partita amichevole tra la squadra dell'Olympia e quella del Circolo impiegati bancari.

Teatri e Concerti

"La cugina di Varsavia,,

Commedia in tre atti di Louis Verneuil al Verdi

Commedia d'intreccio a quattro personaggi. Il signor Arcibaldo Burel, banchiere, in seguito a malattia nervosa, per prescrizione medica si ritira in campagna e vive in regime letterario scrivendo romanzi esotici, mentre la di lui moglie Luciana e il suo amante, il pittore Umberto Carteret, ossessionati dalla continua a testarda presenza fra loro del noioso Arcibaldo, non sanno quale mezzo escogitare per rendersi liberi e godere il loro amore. Giunge inattesa e liberatrice Sonia Varilowna, cugina di Luciana, russa di cuore e di costume, venti volte milionaria, balzana e piacente, seducente e un po' crudele. La donna bizzarra, sollecitata da Luciana che le ha spiegato chiaramente la situazione di famiglia, accetta di sedurre il vecchio. Arcibaldo e di tenerlo un po' legato a lei, per procurare la libertà ai due amanti. Arcibaldo, ch'è sospettoso e teme i pericoli della vicinanza assidua tra il signor Carteret e sua moglie, prega Sonia di voler sedurre il bel pittore. Ma l'intervento di Arcibaldo sembra inutile, perchè la russa e il pittore s'invaghiscono e li vecchio li coglie mentre si baciano. La sua posizione a questo punto è un po' imbarazzante, giacchè se vuole salvare la propria riputazione di marito, deve anche favorire l'amore di Carteret e Sonia; se poi vuole obbedire al suo impulso amoroso e prendersi per sè la bella russa, di cui è innamorato, corre il rischio di buttare fra le braccia di Luciana l'uomo ch'egli teme possa essere il di lei amante. Arcibaldo vuole salvare per sè Sonia, e le inventa una strana favola: che il pittore Carteret ha un'amante, e ribadisce questa invenzione con particolari così precisi, che la russa scoppia d'indignazione e decide di abbandonare la casa degli ospitalissimi Burel. Dolore di Arcibaldo nel veder partire la cara donna. Sgomento di Luciana che vuol far partire Arcibaldo all'inseguimento di Sonia, per poter finalmente concedersi con libertà al pittore Carteret. Al terz'atto avremo quello che tutti si aspettano debba avvenire. La commedia non dice niente di più di quanto rappresenta. Il dialogo è vivace, non sempre brillante, con qualche tratto di comicità. La recitazione della Capodaglio è stata assai piacevole e spontanea. La signorina Abba, che possiede una chiara dizione e recita con molto garbo e pronta intuizione della parte, si fece assai apprezzare per grazia ed eleganza. L'Olivieri disegnò col solito buon gusto la sua parte e il Calò apparve correttissimo e fine. Due applausi dopo ogni atto. Qualche contrasto tra applausi alla fine.

Stasera «Capelli bianchi», di Giuseppe Adami.

Politeama. Oggi due rappresentazioni. Alle 15 ultima di «Madama Butterfly» e addio dell'artista giapponese Nobuco Hara. Alle 20.30 quinta di «Mefistofele». Per sabato prossimo è fissata la prima rappresentazione della «Forza del destino», di Giuseppe Verdi.

Filodrammatico. Anche alla terza rappresentazione di «Marietta» è intervenuto iersera pubblico numerosissimo che ha applaudito vivamente l'ottimo soprano signora Bianca Maria Estellina, la aggraziata «soubrette» Lidia Monte, pure triestina, il distinto tenore Mario De Zucco, il bravo buffo Federico Amendola, l'Ortenzi e gli altri interpreti. Interessanti le coreografie ideate dalla prima ballerina Mary Cepalakova, che prende parte alle danze. L'orchestra, diretta dal maestro sig. Pio Marchi, replicò il delicato preludio del secondo atto.

Oggi la bella operetta di Walter Kollo viene ripetuta nella rappresentazione diurna delle 15 e in quella serale delle 20.30. Domani «Medi», del maestro Stoltz.

Nazionale. Proseguono tra il crescente favore del pubblico le belle proiezioni del grande cinedramma «Cavalleria rusticana», adattato per lo schermo attraverso una fine ed esatta riduzione del romanzo di Giovanni Verga. Il successo conseguito in questi giorni dalla film così riccamente e fedelmente preparata è stato così fervido che la direzione del teatro ha deciso di rappresentare ancor oggi «Cavalleria». Naturalmente la suggestione dell'appassionato romanzo è accresciuta anche dal vivido e melodioso commento musicale eseguito sul testo dell'opera di Mascagni.

Oggi alle 15 lo spettacolo che ottenne tanto successo si replica. Prossimamente «Il sigillo di Cardi», nuovo cinedramma, e la nuova rivista «Capitano lungo... il corso...».

Fenice. Anche ieri le vicende comicissime di Ridolini e di Fridolini suscitarono l'ilarità più sfrenata fra la folla enorme che si accalcava nel teatro. Ammiratissima la cinematografia dal vero: «In lotta coi monti» che è tutta un meraviglioso succedersi di paesaggi alpini, di ghiacciai, nella loro fantastica bellezza, nel loro pittoresco orrore.

Nella varietà si presentò «York» caricaturista-lampo, che si sbizzarrì a tracciare in pochi istanti e in pochissimi tratti le figure più note dell'arte e della politica italiana, illustrando ogni tipo con gustosi commenti. Ritrasse a linee caricaturali anche qualcuno fra il pubblico, suscitando viva ilarità.

Anche gli acrobati grotteschi «Shorp and Shorp», i quali si producono in difficili esercizi su bilanciere sospeso a qualche metro dal palcoscenico e che d'un tratto sembra spaccarsi e cagiona fra il pubblico un istante d'apprensione, furono molto applauditi.

Oggi il programma si replica. Gli spettacoli cominciano alle 15.

Eden. Il dramma poliziesco «Lo scheletro del signor Margiatus» fu accolto ieri dal numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni con molto favore. Il soggetto è interessante e lo svolgimento è così ricco di situazioni movimentate, che tengono desta costantemente l'attenzione dello spettatore. Molto ammirati i quadri di magnifica fattura e nitidissimi. Un grande successo ottenne ieri la ballerina spagnola «Flora» e il suo comico. Tra gli applausi del pubblico eseguì, tra altro, la difficile e faticosa danza nazionale russa, di cui dovette concedere il bis. Applausi anche al duo lirico «S. Giusto». Oggi replica dell'intero programma, dalle 15.

Un concerto del Quartetto. Giovedì sera, al Circolo Artistico, il Quartetto Triestino, reduce dai grandi successi riportati recentemente all'estero, darà un concerto con un programma comprendente un quartetto di Haydn, la Serenata di U. Wolf e il quartetto di Beethoven op. 59, n. 3.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno di «Peccatrice senza peccato con Soava Gallone al Gran Cinema Italia. Il crescente successo di questo meraviglioso capolavoro ha indotto la direzione a tenerlo ancora oggi allo schermo.

Domani la tanto attesa film «Il mistero della grotta azzurra», interprete Diomira Jacobini.

Oggi prima rappresentazione alle 16.

Replica oggi del dramma «Lespiazione d'una colpa» con Mya May al Modernissimo. Folla anche ieri alle proiezioni di questo interessante dramma passionale, così artisticamente interpretato da Mya May. Oggi dalle 16 in poi replica del dramma.

2000 e 1000 lire sono in palio per il grande Concorso di bellezza femminile. Le concorrenti potranno avere la fotografia gratuitamente dallo Stabilimento Diego Bechtinger (Viale XX Settembre 27) ritirando prima il buono alla cassa del cinema.

Cine Edison. Oggi va allo schermo il grandioso dramma «Sua Altezza il Principe rosso», magnificamente interpretato da Alberto Capozzi, l'artista che oggi senz'altro tiene il primato nella cinematografia italiana.

Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2; secondi posti lire 1 (bollo compreso). Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.

«Il paradiso folle» con Dorothy Dalton al Novo Cine. Con un concorso enorme di scelto pubblico si sono inziate ieri le proiezioni del commovente dramma d'amore «Paradiso folle». Di rado si può ammirare un lavoro così commovente ed umano, e sceneggiato con grande sfarzo da uno dei migliori «metteur en scene» americani.

Oggi dalle 15 in poi altre repliche.

Leda Gys e Leonie Laporte al Cine Savoia, continuano ad affollare questo famigliare locale per la loro perfetta interpretazione di «Friquet» di Gyp. Oggi principia alle 15.

I posti lire 1.25; II posti cent. 65.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «I capelli bianchi», 3 atti di Giuseppe Adami.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15: «Madama Butterfly»; ore 20.30: «Mefistofele».

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 15.30 e 20.30: «Marietta».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cavalleria rusticana», con Giovanni Grasso, e la compagnia d'Amelio con la rivista: «Refugium peccatorum». Fuori programma: «Quello che ho visto», film dal vero.

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con «Ridolini don Giovanni» e «Fridolini direttore di grandi magazzini», alle quali faranno seguito le impressionanti riproduzioni alpine: «La lotta coi monti».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Lo scheletro del signor Markustins».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «L'espiazione di una colpa» con Mya May.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Sua Altezza il Principe rosso» con Alberto Capozzi.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37), Dalle 15 in poi: «Paradiso folle».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «La fiamma della vita», stupendo capolavoro con Prescilla Dean.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Finalmente mio» con Elena Lunda e Alfonso Betrone.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comitato veterani e reduci. La sera del 6 corrente alle 20, nella sala Tartini, via Carducci N. 24, sarà tenuta l'assemblea straordinaria. Si interviene colla presentazione dell'invito personale già spedito per posta.

Sindacato fascista addetti industrie chimiche. Tutti i macchinisti navali e stazionari sono invitati alla riunione che sarà tenuta domani nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco 9, II p.) per importanti comunicazioni.

Tutti fuochisti addetti agli stabilimenti di Trieste e territorio sono inviati venerdì prossimo nella sala «F. Corridoni» per importanti comunicazioni.

Corpo musicale della 58.a legione M. V. S. N. Tutti gli iscritti alla banda sono invitati in caserma di via Ferriera per le 10.30 di oggi, per la prova generale.

Associazione «XXX Ottobre». I seguenti giuocatori si trovino oggi sul campo di Montebello per una partita amichevole con il C. S. «Fulgor», alle 12.30: Vidali, Rossi, Pippan, Silla, Macorsi, Gospord, Bortoluzzi, Segulin, Gismondi, Marega, Mosè, Srameck, Macor, Gomisel.

Circolo impiegati bacari. I seguenti calcisti devono trovarsi quest'oggi alle 12.15 sul campo dell'Associazione sportiva Edera: Osvaldini, Donà, Pagan, Stefani, Giovane, Bertolini, Rizzotti, Tomel, Costantini, Gorlato, Cardosi, Ricciardi, Susa.

Dalle 17 alle 20 tè danzante in sala Tina di Lorenzo.

Domani tennis campo Parisi; si raccomanda ai giuocatori di ritirare la tessera di frequenza. Si accettano iscrizioni per quattro posti resisi vacanti nei turni di equitazione.

Circolo sportivo bancari. La gita per Becca Ociela che doveva aver luogo oggi, resta sospesa e rimandata a domenica prossima.

Alle 9 sono convocati in campo dell'Unione sportiva a Montebello, tutti i calcisti per incontrarsi in una partita amichevole con il C. S. Espero.

Lega studentesca nautica. Oggi, in occasione della festa della Vittoria, ci sarà nella sala massima del Circolo Artistico, il primo tè danzante, dalle 17.30 alle 21. S'interviene mediante il solito invito permanente.

Unione sportiva triestina. I seguenti giuocatori si trovino, completamente equipaggiati, oggi 4 corr. alle 12.30, al pontile S. Marco, per disputare una partita con l'A. S. «Edera» di Muggia: Menegon, Siberna, Sarti, Rubinich II, Bocconi, Nordio, Zaccaria, Ruan, Capitanio, Cudicini, Regent, Rubinich I, Zavadlal e Giasetti.

Sport Club «Espero. I seguenti calcisti devono trovarsi sul campo sportivo di Montebello alle 8.30: Stoob, Gustincich, Kraly, Botteghez, Moratto, Predonzan I, Predonzan II, Gandino, Hagmeister, Pola I, Zucco, Marassich, Brusaferro.

Tutti i calcisti devono trovarsi sul campo sportivo di Montebello alle 3.30.

Il Consiglio direttivo e i soci anziani si radunano domani alle 20.

Club ciclistico «Liberi-Forti». Domani mercoledì 5 corr. alle 21, è invitata la direzione al completo in sede sociale.

I soci che non hanno ancora ritirato il distintivo del convegno di Mira, si rivolgano dal cassiere Alberto Sussan.

A. C. Roiano. I seguenti giuocatori si trovino alle 9.30 sul campo di Roiano: Wernhardt, Somariva, Benz, Wrenek, Apollonio, Pacor, Bonivento, Chiandussi, Zuite II, Bisiach, Zaccariotto, Paolettich, Benevol II, Stocca, Pelizzon.

I seguenti alle 12.30 sul campo del Ponziana: Rustia, Steblei, Moro, Petrini, Peciar, Quarantotto, Medved, Cossutta, Saxida I e II, Mengossi III; riserve: Fragiacomo, Somariva, Bisiach e Werhardt.

Circolo sportivo «Fulgor». Oggi alle 12.30 i seguenti giuocatori si trovino sul campo dell'Unione sportiva triestina: Zubranik II, Zuch, Menetto, Drugovich, Moratto, Corazza II, Corazza I, Kiss, Zubranich I, Zubranich III, Loporfido, Apollonio, Gandolfo.

Edera E. Sette fontane. Tutti i giuocatori devono trovarsi oggi 4 corr. alle 8 in sede sociale per la formazione delle squadre.

CORRISPONDENZA APERTA

Un povero diavolo. Certamente i libretti della Cassa di risparmio postale italiana scambiati con quelli dell'austriaca saranno presto liquidabili. — *Insegnante elementare.* 1) Il quarto figlio che non ha fratelli caduti in guerra non ha diritto a riduzioni di ferma. 2) Manco per sogno, «professore» è un nome che sta diventando un aggettivo. — *Volontario.* 1) Il concorso per l'aviazione è scaduto; tentare si può egualmente. 2) Gli aspiranti devono aver compiuto il 19.o e non superato il 25.o anno di età il primo luglio 1924.

Nonouche. Fate entrare il vostro amore divorato dalle pulci (un bel gattino bianco) in un sacco di tela molto spessa in cui ci sia alquanta polvere insetticida, agitate il sacco chiuso per alcuni minuti; il gatto salterà e chiuderà gli occhi per difendersi dalla polvere da cui non sapranno invece difendersi le pulci, le quali cadranno fulminate. — *Imbarazzo.* Aspettate la cartella di pagamento. — *Uova.* In casa si può fare il brodo e il tè di camomilla, non l'acqua ossigenata.

Ofelia S. 1) Se Osvaldo ci pare un brutto nome? Tutt'altro; ne siamo quasi entusiasti. 2) S. Osvaldo si recò giovanissimo in Francia per farsi monaco nell'Abbazia di Fleury. Nel 959 divenne vescovo di Worcester; fabbricò un convento a Westberry; il duca Aylwin gli affidò la fondazione del monastero di Ramsay; a Worcester un convento di Benedettini dove passava il tempo del suo riposo e dove morì dopo essere divenuto arcivescovo di York, il 29 febbraio 922. La sua festa principale in Inghilterra si fa il 15 ottobre, anniversario della traslazione del suo corpo a York. — *Valparaiso.* «Retore» è colui che tratta o scrive rettorica; «rettore» è chi regge o dirige una comunità (un collegio, un seminario, una università ecc.). — *Mago.* La magia non ha magie per la macchinetta. Se ne ha per voi, procuratevi il trattato teorico-pratico «Magia moderna» o il «Dinamismo della psiche» del cavalier Francesco Graus, pubblicato da Anacreonte Chiurazzi nel 1911 a Napoli.

Grazia. Tentate scrivendo al Ministero della Guerra. — *Senza testa.* Il padrone di casa ignora il subinquilino e se l'inquilino non paga può intimargli validamente lo sfratto. L'inquilino che non volesse accettare l'aumento, deve ricorrere alla Commissione arbitrale. — *Analfabeta.* 1) Il 22 dicembre 1906 era un sabato. 2) Se il decreto emanato or ora in Russia contro il bacio sarà «esteso» anche in Italia? Esteso no, perchè la gerarchia del Soviet non ci arriva ancora. E nemmeno copiato, perchè in Italia non si sente il bisogno di imitare. Gina Sobrero scriveva molti anni or sono: «Le espansioni di affetto debbono essere riserbate nella intimità.» E' molto brutto a vedere lo sbaciucchiamento di molte donne — specie zitelle — che non sanno salutarsi altrimenti prima di assentarsi per poche ore. — *Innamorato.* 1) Quando si corteggia una ragazza per tanto tempo inutilmente, che cosa si deve fare per farla cedere? Volgere la prora verso altri lidi. — *Lida.* Chi può aver più rispetto per una donna, un giovane o un vecchio? Bella domanda! Il «record» del rispetto e della cavalleria non ci sembra sia stato misurato nemmeno da don Miguel Cervantes de Saavedra.

Emorroidi

Le sofferenze, così terribili, causate dalle emorroidi sono immediatamente alleviate e prontamente guarite coll'uso della Pomata Cadum. Procuratevi senza ritardo una scatola di questo rimedio.

ARRIBA purgativo

il cioccolatino purgativo per adulti e bambini

Attenti al nome Arriba! Nelle farmacie a cent. 50. In bustine di carta rossa.

Liquori finissimi di

Ananas	Cognac all'uovo
Anisette	Curacao
Arancio	Kümmel
Altvater	Maraschino
Alpenkräuter	Menta
Benevento	Punsch
Cacao	Rosa
Caffè	Rhum
Chartreuse verde	San Benedetto
Chartreuse gialla	Tuttifrutti
Cognac	Vaniglia

si possono ottenere facilmente in casa, adoperando i rinomati estratti per liquori marca «STELLA»

Risparmio del 50%

Fabbricante concessionario per l'Italia: FRANCESCO MELL - Trieste

IL CARBURATORE **ZENITH**

E' L'APPARECCHIO UNIVERSALE che meglio risponde in ogni clima Semplice, automatico, da il massimo rendimento quindi il minimo consumo

Impianti completi per tutte le macchine

Agenzia Carburatore «Zenith» C. CORBETTA MILANO Via Spartaco N. 3 con officina per applicazioni e riparazioni

Carburatori e pezzi di ricambio presso tutti i garages

Dai migliori parrucchieri è in uso, per l'igiene e la cura dei cappelli e della barba, la vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA • INODORA • AL RHUM • OD AL PETROLIO

Basta provarla per adottarla

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta "MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

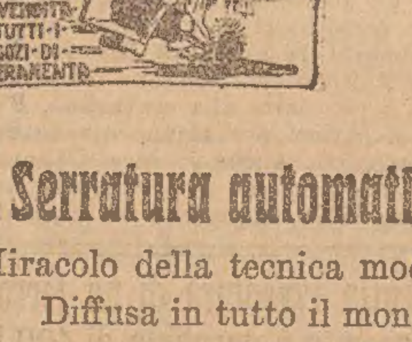
Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

Deposito generale da

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

BOLOGNA CLINICA SPECIALIZZATA PER **MALATTIE NERVOSE** Tel. 15-85 ORGANICHE E FUNZIONALI

Cura di riposo e di isolamento. Psicoterapia. Cure di disintossicazione (Morfinismo, Cocainismo, Alcoolismo). Rieducazione dei movimenti (tabe). Idro-elettroterapia. Reparto di Radioterapia. Cura delle nevralgie. Reparto per Signore Signore e Signorine psicopatiche con assistenza religiosa. Posizione splendida a pochi passi dal centro. Vasto parco. Trattamento signorile. Assistenza medica permanente. Rette da L. 40 *compresa assistenza medica. Per lunghe degenze da convenirsi.* Direzione Medica prof. V. NERI - Membro della Società Neurologica di Parigi - Docente di Neurologia nella R. Università di Bologna



Diffendetevi dai ladri! Applicate alle vostre porte la "SALVO,,

Serratura automatica di sicurezza brevettata

Miracolo della tecnica moderna.
Diffusa in tutto il mondo
Semplice - Indistruttibile - Elegante
In vendita in tutti i migliori negozi di ferramenta ed affini.

NUITS DE POMPEI

ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.ie

Visitate i nuovi arrivi MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

I SAPONI **FENDERL**

"Superior,, giallo e "Puro verde,,

sono garantiti puri ed indiscutibilmente superiori a qualsiasi altro prodotto, sia per la loro naturale bontà che per la loro speciale lavorazione.

Badate al nome **FENDERL** impresso su ogni pezzo

Non più purganti

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l' INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll' ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 9.50 la scat.; L. 52 le 6 scat. franco. Prof. dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano Telefono 85-539

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.030.000.

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo, Telef 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise - Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 4½% La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 237 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina»

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Egeo B; «Aventino», in linea Levante celere B; «Bucovina», in linea Egeo B; «Campidoglio», in linea Soria B; «Carinthia», in linea Levante celere A; «Carniola», in linea Egeo A (atteso a Trieste); «Celio», in linea Levante celere B; «Cracovia», arr. il 13 corr. a Bombay; «Dalmatia», in linea Levante celere A; «Fiume L.», arr. il 26-10 a Bombay; «Galicia», in linea Levante celere A (atteso a Trieste); «Gastein», part. il 26-10 da Aden per Suez; «Gianicolo», in linea Soria A; «Gorizia», in linea Soria B (arr. il 1.o corr. a Tripoli); «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Nippon», part. il 15-10 da Suez per Colombo; «Palacky», in linea Soria A; «Persia», part. il 23-10 da Moji per Shanghai; «Pilsna», in linea celere d'India; «Praga», in linea Soria B; «Quirinale», in linea Soria A (atteso a Trieste); «Remo», «Semiramis», in linea celere di Costantinopoli; «Soria», in linea eventuale di Pireo; «Trento», in linea Egeo A; «Trieste», part. il 25-10 da Port Sudan per Karachi; «Venezia», part. il 27-10 da Brindisi per Fiume; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Duchessa d'Aosta» part. il 23-10 da Singapore per Hongkong; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Gerania», in linea eventuale di Karachi; «Laconia», arr. il 30-10 a Karachi; «Rosandra», part. il 29-10 da Suez per Massaua; «Adria», «Africa», «Asia», «Cleopatra», «Palatino», «Silvio Pellico», in arsenale; «Carnaro», «Friuli», «Merano», «Tevere», «Numidia», a Trieste.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Piroscafi: «Martha Washington», part. il 30-10 da Ponta Delgada per Trieste; «Presidente Wilson», a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», part. il 27-10 da Las Palmas per Rio; «Belvedere», part. il 27-10 da Rio per Las Palmas; «Francesca», passò Gibilterra il 30-10 diretto a Napoli; «Sofia», arr. a Buenos Aires il 24-10.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», atteso a Bari; «Anna», in partenza da Galveston per Venezia e Trieste; «Carolina», part. il 30-10 da Wilmington per Malta, Venezia e Trieste; «Clara», arr. il 28-10 a New York; «Clara Camus», part. il 14-10 da Trieste per Boca Grande; «Columbia», passò Gibilterra il 21-10 diretto a Boston e New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», passò Gibilterra il 30-10 diretto a Portland e New York; «Gilda», atteso a Venezia; «Laura», a Trieste; «Lucia», part. il 17-10 da New York per Trieste; «Monte Bianco», arr. il 26-10 a St. John (N. B.); «Teresa», part. il 15-10 da Galveston per Venezia e Trieste; «Zvir», part. il 29-10 da New York per Trieste e Venezia; «Ariosto», a Trieste; «Carla», arr. il 28-10 a Buenos Aires; «Federica», part. il 27-10 da Bahia per Las Palmas; «Gerty», passò Gibilterra il 23-10 diretto a Trieste; «Ida», passò Gibilterra il 23-10 diretto a Las Palmas; «Lodovica», part. il 26-10 da Buenos Aires per Villa Constitucion; «Nereide», part. l'11-10 da Buenos Aires per Las Palmas; «Olimpo», part. il 29-10 da Trieste per Las Palmas; «Proteo», part. il 22-10 da Buenos Aires per Santa Fè.

Prossime partenze da Trieste: «Presidente Wilson», circa il 3 corr. per New York; «Laura», circa l'11 corr. per Boston e New York; «Martha Washington», circa il 15 corr. per New York; «Lucia», circa il 18-20 corr. per Newport News, Filadelfia e New York; «Ariosto», circa il 7-8 corr. per Buenos Aires e Santa Fè; «Francesca», circa il 19 corr. per Santos e Buenos Aires; «Atlantico», circa il 18-20 corr. per Rio e Buenos Aires; «Gerty», circa il 28 corr. per Buenos Aires; «Belvedere», circa il 3 dicembre per Santos e Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Clara», circa l'11 corr.; «Columbia», circa il 19 corr.; «Presidente Wilson», circa il 29 corr. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Clara Camus», circa fine corr.; «Antonio Tripcovich», circa il 20 dicembre; «Gilda», circa il 31 dicembre. Da Buenos Aires e Brasile: «Sofia», da Buenos Aires il 1.o corr., da Santos il 6 corr., da Rio de Janeiro l'8 corr; «Proteo», da Buenos Aires circa prima metà corr.; da Rio seconda metà corr., da Victoria (event.) seconda metà corr.; «Atlanta», da Buenos Aires il 24 corr., da Santos il 29 corr., da Rio il 1.o dicembre; «Carla», da Buenos Aires circa terza decade corr.; da Santos fine corr., da Rio primissimi dicembre; «Ida», da Buenos Aires circa metà dicembre; da Santos seconda metà dicembre, da Rio seconda metà dicembre, da Victoria (event.) fine dicembre, da Bahia (event.) primissimi gennaio; «Francesca», da Buenos Aires il 27 dicembre, da Santos il 1.o gennaio, da Rio il 3 gennaio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito 13 ottobre da Cardiff per Matadi e Loanda; «Onda», arrivato 25 ottobre ad Algeri; «Stella», partito 31 ottobre da Marsiglia per Hornillo Bay; «Sirena», arrivato 22 settembre a Libreville; «Maiella», partito 29 ottobre da Buenos Ayres per Santos; «Brenta», arrivato e partito 15 ottobre da Colon per Dublino; «Cherca», passato 25 ottobre Gibilterra per Londra; «Laguna», passato 29 ottobre Gibilterra per Colombo; «Marina», partito 4 ottobre da Buenos Ayres per Amburgo; «Salina», Arrivato 29 ottobre a Montreal; «Arsa», arrivato 27 e partito 28 ottobre da Algeri per Alessandria; «Isonzo», arrivato 26 e partito 28 ottobre per Madras; «Recca», arrivato 29 ottobre a Genova; «Istria», partito 24 ottobre da Karachi per Port Said; «Ausa», partito 9 ottobre da Las Palmas per Buenos Ayres; «Anfora», arrivato 23 ottobre a Genova; «Livenza», partito 29 ottobre da Montreal per Queenstown; «Savoia», arrivato 5 ottobre ad Anversa; «Tagliamento», arrivato 26 ottobre a Wilmington; «Carso», partito 23 ottobre da Singapore per Vladivostock; «Carnia», passato 25 ottobre Port Said per Karachi; «Isarco», arrivato 30 ottobre a New York; «Salvore», arrivato 30 ottobre a Rosario; «Edda», a Trieste; «Timavo», partito 29 ottobre da Genova per Napoli; «Duchessa d'Aosta», partito 23 ottobre da Singapore per Yokohama; «Piave», arrivato 25 ottobre a San Pedro; «Rosandra» passato 29 ottobre Suez per Yokohama.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Ulbo; «Arcadia», partito 31 ottobre da Fiume per Catania; «Anna Goich», partito 31 ottobre da Trieste per Venezia; «Ant. Tripcovich», a Venezia; «Bellena», partito 31 ottobre da Marsiglia per Genova; «Bellaura», arrivato 31 ottobre in Alicante; «Bellenden», arrivato 31 ottobre a Genova; «Bellanoch», arrivato 31 ottobre a Malaga; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», a Trieste; «Dardania», partito 29 ottobre da Rotterdam per Venezia; «Ellenia», part. 28 ottobre da Bona per il Tyne; «Fram», arrivato 28 ottobre a Tunisi; «Filippo Artelli», a Venezia; «Gerania», partito 30 ottobre da Fiume per Gravosa; «Gabbiano», a Zara; «Laconia», partirà 3 corr. da Karachi per l'Adriatico; «Loris», a Trieste; «Numidia», a Trieste; «Risveglio» partito 23 ottobre da Malta per Tunisi; «Raffaello», passato 27 ottobre Gibilterra per Anversa; «Saraceno», partito 31 ottobre da Trieste per Siracusa; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», partito il 24 ottobre da Anversa per Ancona; «Ariosto», «Boccaccio», a Trieste; «Boito», arrivato il 31 ottobre a Trieste, proseguirà per Venezia, Fiume; «Canova», a Genova; «Carducci», in partenza da Malaga per Londra e Rouen; «Cimarosa», a Fiume; «Donizetti», a Valencia; «Goldoni», partito il 29 ottobre da Anversa per Ancona; «Magyar», a Marsala; «Pascoli» part. il 22 ott. da Anversa per Ancona; «Petrarca», arrivato il 29 ottobre a Rouen; «Righi», a Cotrone; «Rossini», a Genova; «Tasso», a Trieste per Anversa; «Tiepolo», partito il 30 ottobre da Bari; «Tiziano», a Palermo; «Ugo Bassi», in partenza da Malaga per Londra e Rotterdam; «A. Scarsellini» an Anversa.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Venezia; «Atlantico», a Venezia; «Baltico», arrivato a Venezia il 30 ottobre; «Monte Maggiore», partito il 27 ottobre da Barry Roads per Venezia; «Monte Ossero», arrivato a Fianona il 26 ottobre; «Caterina Gerolimich», arrivato a Venezia il 28 ottobre; «Generale Petitti», a Trieste; «Monte Bianco», arrivato il 26 ottobre a S. John Nfl.; «Clara Camus», in viaggio per Tampa.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», partito il 24 ottobre da Rotterdam per Trieste; «Jadera», atteso a Rotterdam; «Zora», a Susak; «Kostrena», arrivato il 29 ottobre a Huelva, proseguirà per Rotterdam; «Sud», a Trieste, proseguirà per Spalato, Sebenico, Susak, Fiume e Gravosa; «Vladimir», a Monfalcone; «Diamant», partito il 30 ottobre per Trieste.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», partito il 22 ottobre da Trieste per il Danubio; «Eripauro» arr. il 26 ottobre a Rouen; «Ivo Racic» partito il 30 ott. da Rotterdam per Civitavecchia; «Iskra», partito il 30 ottobre da Perim per Port Said; «Iavor», arrivato il 23 ottobre a Rotterdam; «Istina», partito il 25 ottobre da Algeri per Aden; «Izrada», partito il 28 ottobre da Cardiff per Port Said; «Izabran», passato il 29 Madeira diretto per Alessandria; «Izgled», passato il 20 ottobre Pernambuco diretto per Puerto Doseado (Patagonia); «Maria Racic», arrivato il 12 ottobre ad Amburgo; «Marija Petrinovic», passato il 25 ottobre Aden diretto per Marmagoa (Indie); «Jugoslavija», partito il 25 ottobre da Punta Arenas per Taltal (Chile); «Vojvoda Putnik», arrivato il 2 settembre a Genova.

Società di Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Livorno; «Persevera», a Venezia.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka», arrivato il 31 ottobre a Rovigno; «Daksa», arr. il 31 ottobre a Algeri; «Dubac», arrivato il 30 ottobre a Rotterdam; «Dubravka», partito da Vragnizza il 28 ottobre; «Lapad», arrivato il 27 ottobre al Tyne; «Srebreno», partito da Trieste per Tunisi il 1 novembre; «Lovrjenac», arrivato il 31 ottobre a Trieste; «Petka», arrivato il 30 ottobre a Bari.

Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Boheme», arrivato il 26 ottobre a Brake; «Fedora», arrivato il 29 ottobre a Newcastle (Tyne); «Isabò», partito il 19 ottobre da Porto Said per Marmagoa e Bombay; «Lodoletta», arrivato il 27 ottobre a Smirne; «Mimico», a Pola in disarmo.

Oriente

Piroscafi: «Burma», arrivato il 27 ottobre a Djibuti; «Java», partito il 28 ottobre da Palermo per Massana; «Kobe», in viaggio per Vancouver.

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 27 al 31 ottobre il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 706. Durante la settimana sono stati imbarcati 5 ufficiali, e precisamente: 2 di coperta, 2 di macchina e 1 allievo nautico.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 2446. Durante la settimana sono stati imbarcati 127 marittimi e precisamente: camerieri 2, mozzi camera 4, cuochi 2, mozzi cucina 4, cambusieri 1, panettieri 1, capi fuochisti 2, fuochisti 53, carbonai 39, marinai 14, giovani coperta 7, mozzi coperta 5, giovani macchina 1, operai meccanici 1.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giorn. del 3 per il 4 e 5 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi mach.: 51; mozzi cop.: 1263; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5393; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 455; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 61.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1513; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1049, giovani in I: 369; giovani in II: 333; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3: giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 718; giov. di coperta: 354; mozzi cop.: 298; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1228; fuochisti per nafta: 43; carbonai: 647; giovani di macchina: 6; operai mecc: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione:5; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 35; II camb.: 40; III camb.: 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 88; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 62; mozzi coperta: 60; fuochisti: 265; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 125; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2. marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 5; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 3: 3000; imbarcati e cancellati: 25; totale iscritti il giorno 4: 2975.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

2000 LIRE
1000 „

Ecco i premi per il

Grande concorso di bellezza femminile

Le concorrenti potranno avere la fotografia gratuitamente dallo stabilimento
DIEGO BECHTINGER
(Viale XX Settembre N. 27) ritirando il buono di Cassa del

Cinema Modernissimo

ATROCI DOLORI DI STOMACO GUARITI DOPO PARECCHI ANNI DI SOFFERENZE

Faenza,

„Soffrivo da tanti anni di atroci dolori di stomaco che diventavano „strazianti dopo aver mangiato, senza che un rimedio fosse mai „riuscito ad attenuare il mio male.

„Ebbi occasione di leggere la réclame della vostra Magnesia Bisurata, „e volli provarla. Fu un vero miracolo! Da quel giorno il mio „tormento ebbe termine.

„Vi autorizzo a pubblicare questa spontanea dichiarazione."

Con stima,

MARIA VERZELLONI,
Corso Mazzini, No. 52.

Dopo aver provato una quantità di rimedi senza ottenere alcun sollievo, la Signora Verzelloni ebbe la buona fortuna di prendere la Magnesia Bisurata e, come nella sua lettera essa dice, la sua guarigione fu „un vero miracolo". Pochi minuti dopo aver preso la prima dose i suoi dolori atroci cessarono e prima di finir la boccetta la sua guarigione era completa. Ciò che la Magnesia Bisurata ha fatto per la Signora Verzelloni farà per voi e per qualsiasi altro sofferente di stomaco. La Magnesia Bisurata non è un rimedio che dia un sollievo passeggiéro, al contrario, essa effettua una guarigione completa eliminando dallo stomaco quell'eccesso di acido che è la causa del 99% di qualunque disordine dello stomaco. L'acido agisce sulle pareti delicate dello stomaco impedendo l'assimilazione normale e senza dolore del cibo e produce così indigestione, infiammazione, flatulenze, vertigini, eruttazioni e parecchi altri malesseri che hanno la loro origine nello stomaco. È per questa ragione che i Medici prescrivono la Magnesia Bisurata che non è un rimedio nuovo, ma bensì un rimedio provato e riconosciuto da parecchi anni come quello che porta sollievo ai sofferenti di stomaco. Non esitate, appena sentite il più leggero dolore di stomaco prendete, in un poco d'acqua calda, un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, in vendita presso tutte le Farmacie — il sollievo è istantaneo e la guarigione sicura.

MAGNESIA BISURATA

CON POCHI CENTESIMI POTETE AVERE IN OGNI SPACCIO TABACCHI LE

CARTINE PER SIGARETTE
Centauro

PROVATELE E VI CONVINCERETE CHE SONO
LE MIGLIORI

EATAN

Chi abbisogna d'un rimedio

che corrisponda alle esigenze scientifiche e che sia in special modo efficace nei casi di:

Tubercolosi, particolarmente tubercolosi delle ossa, delle glandole e dei polmoni,
Affezioni dello stomaco e degli intestini,
Perturbazioni nervose,
Scrofola e rachitide,
Denutrizione, anemia, stato di debolezza e d'esaurimento,
Dopo il parto,
Dopo operazioni chirurgiche,
Nella convalescenza,

prenda l'EATAN,

il rigenatore per eccellenza, adatto per qualsiasi organismo indebolito.

Trovasi in tutte le farmacie.

EATAN

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZA PER IL PUBBLICO

Per inserzioni urgenti da farsi nel giornale di domani, rivolgersi nel pomeriggio d'oggi presso la Redazione (via S. Pellico N. 6, I piano), dalle 16 alle 18 o dalle 20 in poi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere e tutto il personale di servizio per privati e locali, tutto con attestati offre per Triste fuori Agenzia via Machiavelli 24. 89462 A

BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, personale fiducia, attestati, referenze, miti pretese offre prontamente per Triste fuori «Provveditorio», Via San Lazzaro 23. 89462 A

CUOCO capacissimo, offresi hotel, trattoria, restaurant, eventualmente cucina conto proprio qui o fuori, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 9751 A

DOMESTICA per piccola famiglia, ottime referenze offresi. Gatteri 13, IV destra. 89264 A

DONNA con bambino 26 mesi, ottimi attestati, capace tutti lavori domestici piccola famiglia, miti pretese. Indirizzo: Foscolo 9, pt. 89254 A

DONNA anziana offresi prestaservizi a coniugi soli. Maiolica 15, IV. 89282 A

PRESTASERVIZI triestina, brava cucinare tutti lavori casa, onesta offresi dalle 8 alle 17. Scrivere sub «89406 A» al Piccolo. 89406 A

SIGNORINA giovane offresi cameriera, buoni attestati. Gardiella Scoglietto 290 Kodrich. 87133 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BONNE cercasi per bambini quattrenni da famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 89790 B

CAMERIERA, buoni attestati, bella presenza cercasi. Rinaldi. Via Venezian 1, II, Dottor Ettore. 89338 B

CUOCA ed una cameriera, conoscenza italiano e tedesco cerco subito. Inutile presentarsi senza buone referenze, dalle 15 all 16. Gattuso, via Cellini 3. 87143 B

CUOCA giovane, pure ragazza, cuoco per trattoria cercansi. Indirizzo Piccolo. 89466 B

CUOCA hotels alto mensili, domestica semplice 130, stipendio cercansi subito. Via Machiavelli 24, agenzia. 89462 B

DOMESTICA brava tutti lavori, onesta, oppure per cucina offresi per tutto il giorno presso buona famiglia. Offerte «89306 A» Piccolo. 89306 A

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossini 15, I destra. 89362 B

DOMESTICA giovane, pratica per due persone cercasi. Timeus 14, porta 15. 89456 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente Via Rismondo 11, mezzanino. 89412 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 89402 B

DOMESTICA semplice cercasi. Viale Ventisettembre 15, III sinistra. 87255 B

DOMESTICA tedesca raccomandabile cerca piccola famiglia. Carducci 30, primo, porta 4. 89470 B

DOMESTICA per Roma, mensile 150, cameriera Milano 175, cerco nella mattina. Presentarsi via San Lorenzo 23 «Provveditorio». 89462 B

DONNA capacissima tutti i lavori, anche cucinare cercasi prontamente per tutto il giorno. Buonissimo vitto e salario. Via Commerciale 330, II, Robba. 89274 B

DONNA per servizio cucina trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87157 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Istituto 4, 6, IV sinistra. 89302 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi. Via Carducci 39, II. 89430 B

PRESTASERVIZI ragazza cerca piccola famiglia. Chiozza 33, porta 10. 87243 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo ed ogni seconda mattina. Piccolomini 2, porta 27. 89490 B

PRESTASERVIZI onesta, lavori casa, cercasi. Via Porta 301. 87293 B

RAGAZZA con attestati cercasi prontamente. Via Ferriera 45 A, Ioras. 86837 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi per Como. Iolles, Valdirivo 32. 87273 B

RAGAZZETTA forte per lavori domestici cercasi. Via S. Caterina 2. 89308 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 87153 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89268 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. TARIFFISTA internazionale, suddito italiano, perfetto tutte tariffe continentali, ramo spedizioni, accademico, corrispondente anche tedesco, czeco, occupò posti primarie ditte spedizioni, desidera cambiare, anche in ditta, consorzio industriale, direttore filiali ecc. interne, estero. Eventualmente pronta entrata. Offerte referenze «89328 C» Piccolo. 89328 C

A. SIGNORINA istruita, conoscenza francese, lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro purchè onorevole qualsiasi retribuzione. Scrivere sub «87099 C» Piccolo. 87099 C

CHAUFFEUR meccanico con garanzia anche fuori Trieste offresi. Offerte «88768 C» Piccolo. 88768 C

CHAUFFEUR meccanico cerca buon principale, posto stabile. Scrivere «89340 C» al Piccolo. 89340 C

CONTABILE perfetto, distinto, corrispondente attivissimo, qualità direttore, lunga pratica affari, offresi azienda serissima. Esperto commercio carta, prodotti farmaceutici, tipografia, pubblicità, affissioni, cognizioni francese, tedesco, disposto viaggiare. Cassetta 699, Sp. Unione Pubblicità Firenze. 6916 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile lunga pratica ufficio, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Scrivere «89192 C» Piccolo. 89192 C

CORRISPONDENTE, dattilografo italiano, tedesco, celere conteggiatore (calcolatore) offresi solo pomeriggio o mattino. Pretese miti. Scrivere «87275 C» Piccolo. 87275 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, romeno, dattilografo pratica ufficio offresi pronta entrata qualunque condizione. Indirizzo Piccolo. 87261 C

DONNA vedova offresi per trattoria come sguattera capacissima per tutti servizi. Dispone ottimi attestati. Corso V. E. III, piano IV, porta 14. 89326 C

GIOVANE corrispondente tedesco con cognizioni lingua inglese e italiana, rapido stenografo, dattilografo, pratico tutti lavori contabilità, cerca posto presso importante ditta grossista. Offerte sub «16590 C» al Piccolo. 16590 C

GIOVANE serio, buona coltura, indipendente, titoli studio, conoscenza lingue, bella presenza, ottime referenze cerca impiego. Scrivere «89398 C» Piccolo. 89398 C

GRATUITAMENTE offresi a copisteria o ditta dattilografa buona conoscenza italiano, tedesco, scopo perfezionamento. Scrivere «89262 C» Piccolo. 89262 C

OFFROMI quale interprete oppure corrispondente, conoscenza bene tedesco, francese, ungherese, romeno, arabo, turco, nonchè italiano. Scrivere «86297 C» Piccolo. 86297 C

PENSIONATA anziana, distintissima, occuperebbesi presso signore solo oppure vedovo con figli. Non riflette a rimunerazione. Gentili offerte «89388 C» Piccolo. 89388 C

PORTINAIO offresi qualsiasi posto (marito e moglie senza figli). Ginnastica 25, pt. 87151 C

SIGNORINA stenodattilografa italiana, perfetta corrispondente tedesca con conoscenza francese, cerca posto presso seria ditta. Scrivere «87127 C» Piccolo. 87127 C

SIGNORINA slava, cognizioni italiano, tedesco, bella calligrafia impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte «87269 C» al Piccolo. 87269 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, fracese, slavo, contabilità, offresi. Offerte «89192 C» Piccolo 89192 C

THENTATREENNE pratico contabilità, trattazione affari, corrispondente italiano, dattilografo, dispone ottime referenze, eventualmente cauzione offresi posto fiducia presso seria ditta per qualunque destinazione. Indirizzare Tessera 2972 fermo posta, Pola. 16644 C

VETRINISTA, venditore esperto, presenza, lingue, fiducia, capace dirigere, addatto clientela fina, offresi a corrispondente ditta, condizioni indifferenti. Scrivere «89224 C» Piccolo. 89224 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina, punto inglese, ricami spugna, ricami punto catenella assumonsi prontamente. Commerciale 3, Rieger. 87289 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9748 CC

A JOUR punto inglese, sarta, biancheria moderna, ricami a mano. Coroneo 9, primo. 87612 CC

ABAT-ajour qualsiasi confezionansi. Indirizzo Piccolo 37112 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 86611 CC

COPIATURA a macchina, istruzione. Rivolgersi 13-14 via Tigor 13, scuola dattilografia. 9749 CC

MAESTRA taglio autorizzata eseguisce tailleurs ultima creazione, taglia, prova lire 15, modelli carta 5; primaria sarta. Valdirivo 9, I. 89420 CC

MODISTA primaria, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, prezzi ridottissimi. Piccolomini 8. 89492 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito o qualsiasi taglio paletot, comprese fodere fine, lire 140. Donadoni 1, I. 09839 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. IMPIEGO stabile, decoroso, con lauto stipendii, disponibile per offerente idoneo con duemila proprie prontissime. Scrivere «9756 D» Piccolo. 9756 D

APPRENDISTA ottico quattordicenne cerca ditta Pietro di P. Stolfa, Piazza Nicolò Tommaseo. 89414 D

CHAUFFEUR bene retribuito, perfetto meccanico cerca famiglia; prendesi in considerazione soltanto persona con attestati, lungo servizio. Offerte «87165 D» al Piccolo. 87165 D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, celere dattilografo, pel pomeriggio cercasi. Offerte «89180 D» Piccolo. 89180 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza tedesco e italiano, cercasi. Offerte, con pretese, sub «02841 D» Piccolo. 02841 D

DATTILOGRAFA velocissima, perfetta italiano, troverebbe stabile lucroso impiego presso serissima azienda. Scrivere «02845 D» Piccolo. 02845 D

DICIOTTENNE serio, attivo ore libere trova occupazione. Indirizzo Piccolo. 87317 D

FALEGNAME bravo lucidatore cercasi. Kron, Piazza Vittorio Veneto. 87211 D

FATTORINO cercasi. Presentarsi Piazza Venezia 3, dalle 11 alle 12. 89484 D

GARZONA sarta di bianco cercasi. Via Trento 9, terzo. 89416 D

GIOVANETTA a-jour, punto inglese, cerco giornata. Valdirivo 27, porta 12. 89314 D

GIOVANE per studio, con qualche pratica ufficio, ottime referenze, indispensabili, cerca ditta importante. Indirizzo al Piccolo. 16634 D

GIOVANOTTO pratico manifatture, preferito conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte dettagliate, età, posti coperti, referenze al Piccolo «89354 D». 89354 D

IMPIEGATA tedesca, pratica corrispondenza e conteggio, cercasi prontamente. Offerte dettagliate, età, posti coperti al Piccolo «89356 D». 89356 D

INFERMIERA provetta, bella presenza, con attestati, cerco quale massense. Dott. Rinaldi, Pondares 8. 89352 D

LAVORANTE brava macchina e occhielli, e mezza lavorante cerca Sartoria Piccoli. 87169 D

LAVORANTE sarto capacissimo, cerca prontamente Sartoria. Via San Nicolò 82. 87191 D

LAVORANTE sarta uomo finita cercasi. Sartoria Colusso, Malcanton 7, II. 87297 D

MASSAIA buona, onesta, seria, indipendente, capace tutto fare, appartamentino modestamente signorile, cerca 63.enne benestante, solo, trattamento famigliare. Posizione stabile. Scrivere propria attuale posizione, pretese: Tripiccione, Lacea 26, Pola. 16646 D

MEZZE lavoranti sarte donne assumonsi. Inutile presentarsi se non capaci. Via Istituto 6, primo. 89492 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Rivolgersi Via Gastaldi 4, portinaio. 87167 D

RAGAZZA riscuotitrice per negozio cercasi. Presentarsi via Zaccaria 4, primo, sinistra; dalle 8-11. 300 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 87087 D

RAGAZZO bravo per cantina cercasi. Trattoria Largo Santorio 1. 87137 D

RAGAZZO per ufficio e magazzino cercasi. Presentarsi mercoledì tra le 10-12, via S. Francesco 9, primo, Fisobl e Lederer. 87227 D

RAGAZZO età 16-17, cercasi, magazzino olio. Artisti 7. 87197 D

RAGAZZO contadino, pratico stalliere, cercasi prontamente. Cologna 94, Villa Zach. 000 D

RAGAZZO bravissimo, cantiniere, per trattoria di lusso, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89466 D

SARTA uomo, mezza lavorante cercasi. Solitario 16, porta 19, ore 9. 89378 D

SARTA per biancheria a giornata, cercasi. Foscolo 16, porta 16. 87111 D

SARTA lavorante abile cercasi, buona paga. Via Vasari 2, porta 29. 87147 D

SIGNORINA cercasi da importante ditta ramo utensilerie in Milano. Requisiti: buona conoscenza stenografia tanto tedesca che italiana, veloce dattilografa. Indicare età, posti occupati, epoca disponibile, referenze e pretese. «Avviso 34-B» Unione Pubblicità Milano. 5924 D

SIGNORINA, perfetta pratica bancaria, corrispondente, dattilografa, cercasi. buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 89474 D

SIGNORINA perfetta italiano, sloveno, tedesco cerca prontamente ditta. Offerte dettagliate al Piccolo «87301 D». 87301 D

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, assumesi prontamente quale praticante ufficio. Offerte dettagliate al Piccolo «89358 D» 89358 D

SIGNORINA massima serietà, volonterosa, con assolte scuole commerciali, assume importante azienda quale praticante ufficio. Offerte subito al Piccolo «87245 D». 87245 D

STENOGRAFA tedesca con conoscenza italiano cercasi. Offerte «89324 D» Piccolo. 89324 D

STENOGRAFA italiano cercasi per studio avvocato. Offerte al Piccolo «89386 D». 89386 D

VENDITRICE pratica dolci, parli tedesco, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89416 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, posizione centrica, comfort moderno, possibilmente primo piano, cercano prontamente coniugi soli. Scrivere «89400 E» Piccolo. 89400 E

AMMOBILIATA, ariosa, possibilmente con vitto e vicinanza piazza Oberdan, cerca impiegato. Offerte con prezzo «87313 E» al Piccolo. 87313 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, preferibilmente fuori centro, cerca distinto. Offerte «87311 E» Piccolo. 87311 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 87305 E

CAMERA vuota comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «89972 E» Piccolo. 89272 E

CAMERA ammobiliata, centrale, luce elettrica, massima pulizia, unico subinquilino, ingresso indipendente, cercasi da serio, distinto signore. Scrivere «87097 E» Piccolo. 87097 E

CAMERA vuota, ariosa, in città, cercasi in giornata. Scrivere sub «89456 E» al Piccolo. 89456 E

CAMERA pulita, ammobiliata, luce, ingresso libero, cerca impiegato. Scrivere con pretese Piccolo «87295 E». 87295 E

CAMERA ammobiliata, con tutto comfort e vista sul mare, cerca signore distinto per il 1.o dicembre. Scrivere «9763 E» al Piccolo. 9763 E

CAMERA vuota uso ufficio, cerca d'urgenza impresa giornalistica. Offerte Piccolo sub «89464 E» 89464 E

STANZA vuota, soleggiata, ariosa, cerca signorina impiegata. Offerte «89360 E» al Piccolo. 89360 E

STANZA ariosa e cucina cercasi prontamente. Offerte Piccolo «89342 E». 89342 E

STANZA vuota oppure stanzetta, uso ripostiglio, in via Rossetti, cercasi. Offerte «87163 E» Piccolo 87163 E

STANZA ammobiliata cerca signorina impiegata prezzo indifferente, purchè molta comodità. Offerte «87309 E» Piccolo. 87309 E

STANZE tre, vuote o semi-ammobiliate, centralissime, cercansi da società. Scrivere «89056 E» Piccolo. 89056 E

STANZE due ammobiliate, con comodo di cucina, eventualmente vitto, cercansi per distinta famiglia madre e figlia. Offerte indirizzare firma Giulio Meinl, via Roma 4. 89270 E

STANZE due elegantissime, luce elettrica, bagno, comodo cucina, presso casa signorile, paraggi Piazza Borsa, Unità e Riva, cercano coniugi soli. Offerte «87117 E» Piccolo. 87117 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, bagno, pianino, elegantissima, casa signorile, elettricità affittasi distintissimo. Rismondo 11, primo, sinistra. 87299 F

A distinto, serio stabile, affittasi stanza bene arredata, luce, stufa, presso coniugi soli. Visitare 13-16. Mazzini 44, quarto. 87161 F

A serio signore affittasi camera ammobiliata ingresso scale. Via Belpoggio 6, porta 7. 89368 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ingresso scale, unico subinquilino, volendo vitto, affittasi presso persona sola. Giuseppe Vidali 4, porta 11. 87096 F

AMMOBILIATA, soleggiata, con buon vitto affittasi. Rivolgersi Carlo Stuparich 16, porta 8. 89334 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, scrupolosa pulizia affittasi due persone, con vitto. Slataper 12, primo, sinistra. 89258 F

AMMOBILIATA bene, grande, luce, ingresso disobbligato, affittasi distinto. Molingrande 32, secondo, 9. 89428 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Ginnastica 42, I. 87287 F

AMMOBILIATA letto, anche volendo salotto, bagno, centro, casa signorile, affittasi signore stabile; escluso ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 87187 F

AMMOBILIATA interna affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 87233 F

AMMOBILIATA elegantemente con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 87195 F

AMMOBILIATA con due letti offresi a due distinti signori. Via Kandler 1, porta 18. 89012 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi a due amici. Via Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 89006 F

AMMOBILIATA con luce affittasi. Via Carducci N. 28, III, porta 9. 86899 F

AMMOBILIATA, paraggi Stazione centrale, affittasi a signore distinto. Via Ghiberti 6, I, porta 7. 000 F

AMMOBILIATA pulita, con luce, affittasi a persona dabbene. Via Pescheria 6, II. 02838 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, presso piccola famiglia, affittasi a due persone distinte. Vidali 10, I, sinistra. 87033 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Gatteri 7, latteria. 87305 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offronsi, Gatteri 7, latteria. 87019 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. E. Toti 6, II, destra. 89392 F

CAMERA elegante affittasi persona distinta. Via Ruggero Manna 16, porta 11. 87171 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi; preferirebbersi due amici. Slataper 16, I p. 89404 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente salotto, telefono, affittasi a persona distinta in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 87141 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi a persona sola; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 89110 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; richiedesi tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 89094 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Pietà 37, pt., destra. 89290 F

CAMERINO affittasi. Via G. Brunner N. 3, III, piano, destra. 87271 F

CAMERINO affittasi prontamente. Maiolica 15, II, Dann. 87237 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 89478 F

MATRIMONIALE lussuosa, luce elettrica, salotto bagno, vitto, altre comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 89466 F

STANZA bellissima, soleggiata, per distinti sposi, soli, volendo comodo cucina; o due amici, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87023 F

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 87009 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi prontamente. Via Pondare 6, p. 14. 87007 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Istituto 9, mezzanino, destra. 86989 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 86975 F

STANZA, vicino, Stazione centrale, affittasi soltanto a distinta persona. Via Ghiberti 6, porta 20. 89142 F

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi a persona distinta. Viale Venti Settembre 41, quarto, sinistra. 89370 F

STANZA vuota affittasi coniugi soli. Felice Venzian 10, quarto. 89356 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, vuota, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 13, IV, destra, dalle 10 in poi. 89420 F

STANZA ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi a distinto signore oppure a due amici. Indirizzo Piccolo. 87873 F

STANZA ammobiliata affittasi subito. D. Bramante 11, porta 5. 87209 F

STANZA ammobiliata, per due signori, luce, affittasi. Via Udine 12, II, sinistra. 9763 F

STANZA lussuosa, mobili nuovi, luce elettrica, presso distinta persona sola, unico inquilino, affittasi distinto signore, marittimo; centro. Indirizzo al Piccolo. 89466 F

STANZA vuota, luce elettrica, entrata scale, affittasi centro per ufficio, eventualmente ammobiliata, abitazione. Indirizzo Piccolo. 89466 F

STANZA bellissima, matrimoniale, affittasi per due amici, preferibilmente vitto, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 87265 F

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, con luce, affittasi. Pietà 6, porta 16. 86965 F

STANZA vuota affittasi. Via Ferriera 45 a, IV, porta 9. 89206 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 15, I, destra. 02858 F

STANZE tre, vuote, ingresso libero, luce, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89174 F

STANZE soleggiate, bellissime, anche una, luce elettrica, affittansi presso piccola famiglia. Via Rismondo 11, IV. 89014 F

STANZETTA, buon vitto, affittasi a giovane distinto. Rismondo 3, porta 16. 89050 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Rivolgersi: Via Gaspara Stampa N. 5. 87005 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi giovane operaio. Cavana 2, II, porta 7. 9754 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA BERLITZ School, via Torrebianca 21, Trieste, apertura 5-10 novembre nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. A. DOMANI agli Istituti Riuniti Privati «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10), si aprono i corsi pomeridiani preparatori agli esami di Stato 1925 di: Liceo classico e scientifico, nautico, magistrali, ecc. 02844 G

A. A. GINNASIO, Istituto tecnico, Magistrali, corsi regolari, dalle 9 alle 13. Programmi, orari, testi, uguali a quelli delle scuole pubbliche. Scelto corpo insegnante. Si accettano iscrizioni fino al 10 corrente. Si accettano alunni i quali abbiano la promozione dalla quarta alla quinta elementari, senza esame d'ammissione. Per informazioni, iscrizioni, ogni giorno, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21, agli Istituti Riuniti Privati «Battisti» e «Galilei» (Via Battisti 10). 02344 G

A. CANTO, lezioni impartisce distinta conosciuta maestra. Indirizzo Piccolo. 93330 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45. 89418 G

ACCELERATISSIMI corsi violino (durata tre mesi): ognuno capace suonare (musicalmente) pezzi. Annessa «Biblioteca circolante». Indirizzo Piccolo. 9747 G

CZECO, lezioni individuali alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

DANZE moderne, classiche caratteristiche; ginnastica ritmica; lezioni singole, collettive adulti impartisce maestra Gisella Delle Grazie, via Chiozza 60, II. Iscrizioni 12.30-16. Corsi speciali bambini, adolescenti. 360 G

ENGLISCH lesson also classes. Miss O'Brien, via Milano 11. 88304 G

FRANCESE, nuovi corsi invernali alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. Professore e maestra giovani, valutati, distinti, veri francesi di Francia, pura pronuncia francese. 2270 G

GRATUITAMENTE lezioni verso dattilografia macchine nostre, traduzione. «Scientia», Foscolo 2. 89472 G

IMPIEGATO cerca compagno o compagna preparazione magistrali. Indirizzo al Piccolo. 89420 G

INGLESE, lezioni private e nuovi corsi invernali (piccoli gruppi) iscrizioni tutti i giorni alla Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

ISTRUTTORE per capitani piccolo cabotaggio cercasi. Scrivere informazioni, pretese, sub «89460 G» Piccolo. 89460 G

ITALIANO, corsi accelerati per stranieri vengono formati ogni settimana alla Scuola Berlitz via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

LEZIONI pianoforte metodo moderno, teoria, solfeggio, onorario mite. Indirizzo Piccolo. 89332 G

MADEMOISELLE S. Berthal arrivant de Paris reprend, ses leçons-Français-Chant-organiserait caurs-écrire 15, via Geppa. 88181 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni conversazione madrelingua. Chiozza 33, I, destra. 87103 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio, praticissima. Galatti 61, I, 9-11. 87321 G

PIANISTA diplomata distinzione, dà lezioni metodo Conservatorio, abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 85863 G

RADIOTELEGRAFIA, corsi normali accelerati per conseguimento brevetto governativo radiotelegrafista. Insegnante ufficiale radiotelegrafista «Minerva», via Rossini 16. 87307 G

«SCIENTIA» (Foscolo 2): lezioni particolari. Corsi lingue, scienze. Tariffa ridottissima. 89472 G

SERBO-croato e sloveno per chi vuol commerciare colla vicina Jugoslavia, Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni bambini. Scrivere indirizzo Piccolo. 89288 G

SIGNORINA laureata impartisce lezioni matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, ecc., allievi istituto, accademia commerciale, liceo femminile. Prezzi miti. Scrivere «87131 G» Piccolo. 87131 G

SIGNORINA diplomata dà lezioni domicilio inglese, francese, italiano. Scrivere Sanseverino, Sion, Alice 1. 89436 G

SPAGNOLO e portoghese per emigranti, alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

TEDESCO, corsi per principianti, conversazione, corrispondenza commerciale incominciano del 5 al 10 novembre alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 2270 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA giovane lupina rinvenuta. Oscar. Chiadino in Monte 282. 89364 H

MATITA oro smarrita; rinvenitore pregato portarla, verso mancia, Piccardi 2, porta 21. 82757 H

OMBRELLO manico argento, cara memoria, smarrito sabato pressi cimitero; rinvenitore visto raccogliere pregato restituirlo scanso denuncia. Riceverà generosa mancia. Via Giacinto Gallina 6, Bar Mercurio. 89286 H

PORTAFOGLI, bottone oro con iniziali, contenente patentino chauffeur e altre carte smarrito lungo galleria Montuzza-S. Giacomo-strada Cattinara. Pregasi portarlo al Piccolo trattenendosi importo. 89324 H

QUEL giovanotto che smarrì occhiali al Teatro Nazionale rivolgasi alla custode. 02840 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI 4 camere, cucina, giardino scambio con altro avente 1 o 2 stanze in meno. Scrivere «89028 I» Piccolo. 89028 I

A. QUARTIERE ammobiliato quattro stanze, cucina, cedesi causa partenza. Visitare dalle ore 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 86515 I

APPARTAMENTI diversi, scambi piccoli, grandi, più posizioni offre Agenzia, via Machiavelli 24. 89156 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, offre scambia Proveditorio, via San Lazzaro 23. 89166 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ammobiliato, nuovissimo, acqua, gas, centralissimo, adatto per sposi. Indirizzo al Piccolo. 86927 I

APPARTAMENTO due camere e cucina semiammobiliato, cedo. Offerte «89330 I» Piccolo. 89330 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, paraggi Ponterosso, tre camere, bagno, cucina, accessori, luce, affittasi subito a distintissimi sposi, disposti rilevare mobilio nuovissimo. Scrivere «87125 I» Piccolo. 87125 I

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, villa città, cedesi senza buona uscita. Scrivere «87183 I» al Piccolo. 87183 I

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze, camerino, scambiasi con appartamento unico in casetta o villa. Indirizzo Piccolo. 89176 I

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato, in bella posizione, tre camere, cucina e camerino, cedesi anche subito, affitto 4000. Esclusi intermediari. Ottime referenze. Grazioli, via Saltuari 2. 86925 I

BARCOLA-Riviera, vasto fondo al mare, adattabile uso bagno, eventualmente con annessi fabbricati, affittasi prontamente. Indirizzo: via Fabio Filzi 1, I p. 86471 I

CAMERA, cucina, scambio con camera, camerino oppure due camere, pago differenza. Bisiak, Gelsi 6, terzo. 86969 I

CAMERE due, cucina, stalla e campagna, affittansi. Rozzol 576, Semeraro. 87169 I

CASETTA con stallaggi, campagna con armente, vicino tramway, affittasi verso cauzione. Offerte «89158 I» Piccolo. 89158 I

CEDO camera cucina semiammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 87253 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria. Comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 22-23. 89408 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario: 11-12, 17-18. 89184 I

MAGAZZINO chiaro, luce, acqua, gas, cesso, affittasi. Via Tiziano 14. 85929 I

OFFRO 2000 lire per quartiere due camere e cucina. Scrivere «86717 I» Piccolo. 86717 I

QUARTIERE ammobiliato, pressi tram, cedesi. Esclusi bambini. Scrivere «86601 I» al Piccolo. 86601 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, bella posizione, paraggi via Porta, scambiersi con camera in più. Scrivere «86941 I» Piccolo. 86941 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, centralissimo cedesi, 12.000 irriducibili. Indirizzo al Piccolo. 89220 I

QUARTIERE tre camere, paraggi S. Antonio Nuovo, cambio con altro sei camere, medesima posizione. Offerte sub «89276 I» Piccolo. 89276 I

QUARTIERE centro, due camere, camerino, cucina, bagno, cantina con gas, luce, cedesi ammobiliato, vuoto. Offerte «87159 I» Piccolo. 87159 I

QUARTIERE grande, camera, cucina, soleggiate, pulitissime, più compenso darebbesi per quartiere camera, cameretta, cucina, paraggi Garibaldi-Chiozza-Farneto. Offerte «87129 I» Piccolo. 87129 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, parchetti, soleggiato, vicinanza Ospedale, scambiasi con altro eguale o più grande qualsiasi posizione. Offerte «87247 I» Piccolo. 87247 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, compreso mobilio cedesi. Idirizzo Piccolo. 87219 I

QUARTIERE al mare affittasi ammobiliato o cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89194 I

QUARTIERE con mobili cedesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 86973 I

QUARTIERI due camere, stanzetta, bagno, comfort moderno, tram, cedonsi. **Ancora quattro, pronti entro novembre a. c. nel nuovo stabile Sette fontane 43. Rivolgersi sopraluogo giornalmente 10-11 ant.** 89000 I

QUARTIERINO ammobiliato camera, camerino, cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 88990 I

STANZE due, cucina, in villetta Gretta, vuoto affittansi per coniugi soli, anticipato 3 mila lire due anni affitto. Informazioni lunedì, Via Artisti 3, lavoratorio ricami. 87013 I

VILLA 15 locali, con giardino, bosco, città, affittasi. Rivolgersi via S. Michele 13, secondo. 86453 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-5 stanze, compenso 5-7 mila, cercasi. Offerte sub «87185 L» Piccolo. 87185 L

CAMERA con focolaio cercasi. Offerte sub «87225 L» Piccolo. 87225 L

CORTILE o fondo con magazzino per uso bottaio, pressi via S. Francesco. Offerte dettagliate Notarangelo, Rismondo 7. 89318 L

FORESTIERO cerca stanza e salotto con ingresso libero, per ufficio. Rivolgersi via S. Nicolò 13, II piano, porta N. 6. 87203 L

LOCALE, negozietto centralissimo, cercasi; pagasi qualsiasi importo. Stambi, Roma, Vite 14. 85727 L

LOCALI, da 1000 a 1500 metri quadrati, coperti, adatti a nuovo impianto industriale, in paese event. stazione ferroviaria, larga disposizione di maestranze e forza elettrica, cercansi in affitto da conosciuta casa industriale. Scrivere offerte dettagliate, con disegni: Cassetta N. 18 P. presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5899 L

MAGAZZINO vasto in Punto Franco cercasi. Offerte «89138 L» Piccolo. 89138 L

OFFRO lire 1000 per quartiere, 2 camere e cucina. Scrivere «86717 L» Piccolo. 86717 L

QUARTIERE piccolo, acqua, gas, qualunque posizione, cercasi. Offerte «89278 L» Piccolo. 89278 L

QUARTIERE 3-4 stanze, anche campagna, cercasi prontamente. Scrivere «89344 L» Piccolo. 89344 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, città cerco verso compenso. Offerte dettagliate sub «87199 L» Piccolo. 87199 L

QUARTIERE centro, tre o più camere, comfort, possibilmente vuoto, cerco. Compenso da trattarsi. Piazza Cavana 3, secondo. 9752 L

QUARTIERINO vuoto, anche pianterreno, fuori città, composto due stanze, cucina, cercasi. Offerte «9760 L» Piccolo. 9760 L

SALA o salottino, eleganti, centro, cerca maestro ballo per bambini. Offerte «87135 L» Piccolo. 87135 L

UFFICIO due stanze e cameretta, vuoto o ammobiliato, possibilmente telefoni, eventualmente con due stanze adatte per abitazione direttore (coniugi soli) bene ammobiliate, luce elettrica, bagno, paraggi Piazza Borsa, Unità e Riva cercasi subito. Offerte «87115 L» Piccolo. 87115 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, città, cerco. Offerte «89292 L» Piccolo. 89292 L

4000 offrono distinti coniugi per quartiere due stanze, cucina, gas, luce, possibilmente centro. Offerte «87121 L» al Piccolo. 87121 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

APPARATO fotografico, 6×9, pellicole, buonissimo, 140; nonchè tank sviluppatore Kodak, 6×9, vendonsi. Chiozza 43, porta 8. 87277 M

ARREDI per negozio commestibili vendonsi. Paduina 5. 82729 M

CAGNETTO bianco regalerebbesi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 87283 M

CANE lupo siberiano, mesi 5, difesa, guardia, vendesi d'occasione. Via Milano 5, porta 9. 67149 M

CAPPOTTI due, uomo, quasi nuovi, vendonsi. Viale XX Settembre 22, mezzanino. 87281 M

CAPPOTTO, soprabito, statura media, vendonsi. XX Settembre 13, IV, sinistra. 89304 M

CAPPOTTO per signorina, rosso cupo, guarnito pelo, vendesi, lire 150. Rieger, Commerciale 3. 87239 M

CARROZZELLA elegantissima vendesi, anche a rate. Fabio Filzi 15, portiere. 87215 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi, lire 120. Indirizzo al Piccolo. 87093 M

CARROZZELLA nuova, nichelata, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89322 M

COSTUME signora, cappotti ragazza 14-16 anni, detto per ragazzo 6-10 anni, vendonsi. Via San Francesco 24, III, destra. 89260 M

FALCI (10.000) acciaio stiriano I.a qualità, lunghe 65-75 cm., larghe 65 mill., vendonsi a L. 6 il pezzo, franco frontiera, straoccasione. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 5, III, Lodovico Grünhut. 89300 M

GIACCA pelliccia petit-gris Zolber; scarpe donna, N. 39-40; stufa petrolio; chitarra, vendonsi, occasione. Ruggero Manna 20, IV, sinistra. 87313 M

LAPIDE grande vendesi, lire 100. Via Domenico Guerrazzi 7. 89362 M

LAPIDE decennale, con colonnine, spranghe ferro, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 87263 M

MACCHINA cucire vendesi, lire 200. Piazza Cavana 3, I, sinistra. 89284 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2729 M

MACCHINA cucire «Singer» originale vendesi a rate: ritiransi usate. XX Settembre 60. 88632 M

MANTELLO nero guarnito pelliccia, bellissimo, vendesi. Piccolomini 6, porta 14. 89458 M

MICROSCOPIO Reichert, 1200 ingrandimenti, con tavolo mobile e microscopio per preparazioni, vendesi d'occasione. Schiavon, Piazza G. Vico 8, quarto; visitare dalle 10 alle 15. 87241 M

PELLICCE due, da uomo, collo volpe nera, vendonsi, occasione. Pellicceria Nigris, Corso Vittorio Emanuele III, N 45, III. 89316 M

PELLICCIA finissima; altra lapin, vendonsi, prezzo occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 87153 M

PELLICCIA uomo statura media, vendesi, prezzo modico. Vasari 17, porta 10. 000 M

QUADRI due, d'opera, vendonsi, occasionissima. Piazza Venezia 6, IV. 89394 M

SPARHERD piccolo e tabella adatta latteria vendonsi. Paolo Diacono 6, IV. 9757 M

SPARHERD piccolo, con forno, in buonissimo stato, vendesi. Scussa 8, IV, porta 12. 89256 M

SPARHERD vendesi, buon prezzo. Media 6, fabbro. 82443 M

SPECCHI due, grandi, bellissimi, cornice oscura, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 87251 M

TAILLEUR semi-nuovo, modernissimo, ricca guarnizione pelo, vendesi, rara occasione. Via Lavatoio 5, III, destra. 87205 M

TAPPETO orientale, m. 2×1.40, evndesi. Visitare dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 87213 M

VESTITO uomo, nuovo, e indumenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87221 M

VIOLINO d'orchestra, busta, arco, vendesi, occasione. Viale XX Settembre 25, II, Gentilli. 87123 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 87231 M

ZITTERA, 200 pezzi splendidi, vendesi, lire 50. Tigor 13, II, dalle 8 alle 9. 87239 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BENTLEY complete, phrase code, A. B. C. 6 th. Edition, cercasi. Offerte sub «89390 N» Piccolo. 89390 N

CASSAFORTE per registri acquistasi. Offerte: Lavatoio 4, portinaia. 87189 N

FERRO tondino, anche usato, diametro da 6 mill, a 22, acquisterebbesi. Offerte: Impresa Bruno, Via Luigi Ricci 6. 89420 N

FRANCOBOLLI annessione Trieste, eventualmente collezioni acquistansi. Offerte prezzo «89108 N» Piccolo. 89108 N

GRAMMOFONO ottimo, dischi italiani, acquistasi d'occasione. Scrivere «89252 N» Piccolo. 89252 N

LATTE vuote, per olio, qualunque dimensione, cercansi. Offerte «87201 N» Piccolo. 87201 N

MACCHINE cucire, scrivere, acquistansi, cambio stoffe confezioni su misura. Ghega 7, II, porta mezzo. 02843 N

TAVOLO uso scritto, grande, con cassetti, acquistasi. Madonna Mare 3, I, sinistra. 89290 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, singoli pezzi, mobili d'ufficio, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 9755 NN

A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi salotto palissandro 1100; attaccapanni con specchio 250; letto ferro 150; letto pieghevole 100; sedie 15 in poi. 300 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia, divano, sedie cuoio, vendesi causa partenza. Barcola Bovedo, villa Bresigher, pressi cavalcavia. 89044 NN

CAMERA letto matrimoniale faggio, acero, frassino, mogano; mobili per studio; cucina; camere pranzo; sedie, suste; prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2731 NN

CAMERA letto mogano nuovissima, marmi, specchi, 1800; altra lussuosa vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 89480 NN

CAMERE pranzo solidissime, 2000 in poi; camere matrimoniali massiccie; altre di gran lusso, vendonsi prezzo assoluta concorrenza. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CUCINA vendesi causa partenza lire 400. Giardini 1180, Servola. 88860 NN

LETTI 2 completi 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 89490 NN

LETTINO ferro con materassetto vendesi. Lazzaretto 31-II, destra. 89336 NN

LETTINO bambini, rete, metallica 150; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2370 NN

MOBILI di ogni specie, modernissimi, camere intiere e singoli, vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 87259 NN

MOBILI, arredamenti completi, progetti decorazioni, eseguisco fabbrica mobili, Istituto 29. 87107 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» anteguerra, scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 3000, mezzacoda 2400, mignon 3900, vendonsi. Via Sanità 16. 89298 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 89296 NN

PIANINO stupendo, modello rosso-mogano, straordinaria voce, ultimissima perfezione concerto, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 87113 NN

PIANINO meccanico tedesca, nuovo, incrociato, tre pedali, vendesi occasione. Rismondo 2, II, destra. 89454 NN

PIANINO germanico, perfetto, sonoro, vendesi occasione. Via Commerciale 13-II. 87319 NN

Giuseppe Baldini

d'anni 62, meccanico

dopo lungo soffrire, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **CARMELA,** i figli **ETTORE, ELENA in CATTARUZZA e VITTORIA in KRALICH** ed il fratello **GIOVANNI BATT.,** in unione ai figliastri e congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 5 corrente, ad ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 novembre 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, con l'animo commosso, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, ghirlande od in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile marito

Gianni

Uno speciale ringraziamento al Lloyd Triestino ed al medico curante dott. Decio Fabricci che tentò ogni mezzo onde alleviare le Sue sofferenze e strapparlo all'inesorabile destino.

La SS. Messa verrà celebrata sabato 8 corrente, ad ore 7, nella Chiesa di Roiano.

ALBINA ved. JANESICH nata FERLUGA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la imponente manifestazione tributata alla memoria della loro indimenticabile

ANNA

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, in quest'ora di rinnovato dolore, vollero associarsi al loro lutto.

Un grazie particolare a tutti i colleghi di lavoro.

Trieste, 4 novembre 1924.

Famiglie: ROLICH e CERQUENIK

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente la Direzione, il Corpo degli impiegati, i capi d'arte e tutte le gentili persone che vollero in vario modo portare sollievo al loro dolore nella dipartita del loro amato capo.

Famiglie: COCEANCIG e GENIUZZI

PIANOFORTE o pianino acquistansi prontamente. Bar Oberdan, piazza Oberdan 1. 89486 NN

PIANOFORTE (coda) vendo oppure scambio con motocicletta. Offerte «87139 NN» Piccolo. 87139 NN

POLTRONE club 2 acquistansi. Offerte «87249 NN» Piccolo. 87249 NN

SCRIVANIA rouleau, armadio 10 cassetti, seggiola originale, americani, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89312 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere platino, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini n. 43. 89424 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oggetti oro, compera prezzi altissimi, soltanto Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 85250 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco Preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 87119 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officir e Vender», Milano. 6817 O

AL Salone Risch Anita, XX Settembre 25. Arrivati nuovi modelli. Cappelli velluto da lire 30, cappelli reclame da lire 20. Fusto fattura lire 15. 89042 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

COMPERO grandi partite ferro smaltato, chicchero, bicchieri leggeri, piatti, ecc. Scrivere sub «89458 O» Piccolo. 89458 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»: lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

EMORROIDI, stitichezza abituale, guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

FRANCOBOLLI 50.000 diversi. Spedisce bellissime raccolte a filatelici, concedendo forte sconto, indicando referenze: A. Weisz, Vienna (Austria) I, Adlergasse 8. 6926 O

MODISTA vende, confeziona e rimoderna cappelli. Corso Garibaldi n. 13, III. 87542 O

OTTOMANE, suste da 65 in poi, brande 45, materassi, crine, lanetta, vegetale da 45 in poi, vendonsi. Qualsiasi lavoro da tappezziere. Solitario 11-I. 87223 O

OTTOMANE, brande, materassi da 60, suste da 70 in poi, materassi lana e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 9. 02833 O

PIUMA, kapok, lana, crine, vende a prezzi convenienti Tesoratti, Malcanton. 89062 O

SELCIATO arenaria vendesi a prezzi eccezionali. Ing. Bonetti, S. Nicolò 4. 86403 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale uopo è la Jodoparillina, che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 16546 O

AMALIA LUZZATTO

cessò di vivere oggi, dopo lunghe sofferenze.

Il marito **EUGENIO,** la figlia **LIDIA,** la nuora **ROMILDA nata TAMARO** col figlioletto **GIULIANO,** in unione alla cognata, al cognato ed i nipoti, dànno parte di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 novembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle pietose e gentili persone che in varia guisa vollero porgere l'estremo tributo d'affetto alla nostra indimenticabile

Estinta

e in quest'ora di rinnovato dolore esserci a noi di conforto, porgiamo, commossi, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie STREHLER e JASBITZ

RINGRAZIAMENTO

Al gravissimo lutto che ci ha recentemente colpiti, furono di grande conforto le molteplici manifestazioni di simpatia e di compianto che da ogni parte ci pervennero.

Al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, alle Direzioni del Cantiere S. Marco e del Cantiere S. Rocco S. A., dell'Arsenale del Lloyd Triestino, delle Officine Navali Triestine, agli impiegati ed operai del Cantiere S. Marco e Fabbrica Macchine S. Andrea ed a quanti, con fiori od in altra guisa, vollero onorare la memoria della nostra diletta

Estinta

e s'unirono a noi nel cordoglio, vadano le nostre più calde azioni di grazie.

Famiglia DEMAI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, assieme a tutti i congiunti, ringraziano tutte quelle buone e gentili persone che, sia durante la lunga malattia, che col gentile invio di fiori ed accompagnando all'estrema dimora la nostra adorata

Mamma

vollero tributarle il loro affetto.

Speciali ringraziamenti vadano all'egregio primario **dott. Mitrovich,** nonchè alle ispettrici signora Bartoli, signorina Pieruzzi, alla prima infermiera signorina Gianni ed a tutte le altre infermiere dell'Ospedale dei cronici, che con assidue cure l'assistettero amorosamente e cercarono di lenire le sue sofferenze.

Famiglie

POSSEGA, MAHORSICH, PECCHIAR

STRACCI casalinghi 90, cotone, stivali vecchi, metalli in genere. Malino vapore 9. 86909 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI anche fuori uso, utensili qualsiasi genere piccola officina, purchè vera occasione, acquistansi. Scrivere dettagliatamente: Bevacqua Gaetano, Cariatti (Cosenza). 16607 Q

BICICLETTA da corsa vendesi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 89374 Q

BICICLETTA forte cercasi. Offerte «87145 Q» al Piccolo. 87145 Q

BICICLETTA corsa, tubolari, quasi nuova, vendesi solamente 480. Chiozza 43, porta 8. 87277 Q

BICICLETTE acquistansi d'occasione, cambio stoffe confezioni su misura. Ghega 7, II, porta mezzo. 02843 Q

MOTOBICICLETTA, qualunque prova, vendo, scambio; vetturetta 3 posti vendo-scambio con buona motocarrozzella. Ferriera 12, corte. 89310 Q

MOTOCICLETTA Frera, 5½ HP, con carrozzella, vendesi. Visibile Garage Excelsior, Galilei 12. 87193 Q

MOTOCICLETTE, biciclette, parafanghi di auto, verniciansi a fuoco in tutti colori. Manzoni 20, telef. 21-43. G. Povh 86035 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALE impresto per abitazione e campagna. Scrivere «89350 R» Piccolo. 89350 R

CAUSA salute cedesi accreditata fabbrica liquori con specialità bene introdotta. Buona occasione. «Avviso 40 B», Unione Pubblicità, Milano. 6923 R

DENARO investesi ovunque, garantito ipoteca. Avvocato Soliani, via S. Margherita 2, Bologna (6). 85179 R

GIOVANE esperto ramo legnami, lavoro serio, lucroso, intendendo rendersi indipendente, cerca capitalista. Scrivere «89426 R» Piccolo. 89426 R

LICENZA osteria oppure spaccio vini con fermativa cercasi. Indirizzo Piccolo. 89414 R

PER lavoro sicuro continuato, ottima clientela, cercansi 5000-7000. Offerte Piccolo. 87279 R

PISTORIA e pasticceria centralissima, tre quintali giornalieri, cerca socio con quindicimila. Offerte «87285 R» Piccolo. 87285 R

POSSIDENTE cerca 750, restituisce 1000 entro 15 giorni. Scrivere «87315 R» Piccolo. 87315 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con tre quartieri, con campagna, 300 viti, stalla, corte, vendesi. Guardiella S. Giovanni Timiniano n. 1603. 89294 S

CASETTA con piccolo orto, bella vista, vendesi per lire 6000. Guardiella n. 1118. 000 S

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

Estinto

Un grazie speciale ai colleghi vetturali.

Famiglie: OLIVO, CUMIN, DE ROSA e BROVEDANI

FONDO 300-500 m. q., adiacenze piazza Scorcola-via Romagna, acquistasi. Offerte con prezzo per m. q. «87101 S» Piccolo. 87101 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. ATTENZIONE ai polizzini gialli! Non lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato. Anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 89424 U

A RATE, vestiti, paletot uomo, mantelli signora. Corso Garibaldi 6-I. 89366 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, comprese domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

CARLO B. Auguri, auguri, auguri. P....a. 87177 U

DISTINTO 29enne, ottima posizione, cerca signorina bella presenza, piccola dote o quartiere, scopo matrimonio. Offerte «87217 U» al Piccolo. 87217 U

FRANGIA struzzo per vestiti e fantasie. Salone piume, Goldoni 11-I. 85873 U

IMPIEGATO che prese camera Ginnastica 1-IV, pregato ripassare giornata. Urgente! 89320 U

INDUSTRIALI, grandi commercianti, latifondisti, laureati, impiegati, maestri, desiderano felice matrimonio. Informazioni gratuite, massima discrezione: Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 46. 16164 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 88810 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure. Via Bosco 10, primo. 87235 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 82791 U

ORTENSIA attendo lettera; perchè tanto silenzio? vediamoci come solito. Affettuosi. 89346 U

PIETRE vescicali sono non di rado eliminate dalla vescica coll'uso dell'Acqua Franz Josef. 2320 U

SALA Italia (ex Berger). Oggi, dalle 17 in poi Trattenimento danzante. Orchestra Jazz-Band Borsatto, m.o Quenzatti. 02842 U

SALA Boccaccio 33. Oggi dalle 16 in poi trattenimento danzanet. 89396 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi festino danzante. M.o Romanello. 89432 U

SALA Fenice. Oggi dalle 16 in poi grande ballo festivo. 89468 U

SIGNORINA avvenente, seria, fine, conoscerebbe signore nobile o distintissimo o ufficiale anche anziano, scopo matrimonio. Scrivere «89432 U» Piccolo. 89432 U

SIGNORINA con quartiere contrarrebbe matrimonio con distinto signore. Scrivere «87267 U» Piccolo. 87267 U

TITOLO nobiliare (conte) ereditario, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89434 U

53-12. Sinceri auguri. Ricevetti letterina. Grazie gentil pensiero. 89376 U

49

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Corna del diavolo! — ruggì il nipote.

— Aspettate! il d'Arnis che pare sia un vero gentiluomo, ha rapito Aurora, ma la mise subito sotto la protezione di un vecchio gentiluomo superiore ad ogni sospetto; il marchese di Marévaux, il quale l'accolse in casa sua e la trattò regalmente, il signor luogotenente la trovò appunto al palazzo Marévaux...

Un sospiro rauco di sollievo si sprigionò dal petto di Santonge.

— La custodirò io da ora in poi e giuro che nessuno la rapirà più!

— Meglio per voi, caro Santonge, ma vi avverto una volta di più che avete da lottare con un rivale pericolossimo. Il d'Arnis ha per giunta amici non meno pericolosi di lui, fra i quali un certo signor d'Artagnan capitano dei moschettieri del Re che voi conoscete probabilmente, almeno di nome e di fama...

— Lo conosco infatti di fama; si raccontano di lui cose prodigiose, ma non lo temo affatto, come non temo il d'Arnis.

Il barone sorrise.

— Non esagerate, caro amico. Vi ho già detto che il d'Arnis è più pericoloso di tre cinghiali e vi dico che una mezza dozzina di avversari della vostra forza non intimidirebbero il signor d'Artagnan. Siate quindi prudentissimo e badate di non lasciarvi rapire la vostra futura sposa. Spetta a voi il custodirla.

— Tranquillizzatevi, caro zio e futuro suocero. Nessuno potrà avvicinare Aurora senza il mio permesso!

Chatellux, il vecchio nido in cui era nata, diventò per Aurora una vera prigione; una prigione severa quanto il convento delle carmelitane. Il suo carceriere le permetteva appena di scendere un momento nel giardino per respirare l'aria profumata della primavera, e sempre l'accompagnava non rallentando mai la sorveglianza severa alla quale l'aveva sottoposta rendendosi così ancora più odioso.

Questo supplizio durava da otto giorni aggravato dalla prospettiva del matrimonio. La povera Aurora, vedendosi abbandonata, non osava più sperare e cominciava già formare lugubri progetti, quando una mattina Martina entrò precipitosamente nella sua stanza esclamando:

— C'è una carrozza nel viale che sale al castello!

Aurora corse alla finestra: una carrozza coperta di polvere entrava nel cortile. Un gentiluomo ne scese. Aurora portò le due mani al cuore.

— Un amico d'Enrico! — mormorò.

II

IL MESSAGGIO DELLA REGINA

Aurora aveva riconosciuto il visconte di Bargas. Santonge, cerbero del castello, ricevette l'uomo di padre Didier molto freddamente.

— Fate annunciare il visconte di Bargas.

Al nome dell'ospite la cui cucina e i cui vini il barone aveva lodato con l'esagerazione solita dei cacciatori, Santonge abbandonò l'aria fredda e sospettosa per abbozzare un sorriso:

— Il visconte di Bargas! — esclamò — lo zio sarà felicissimo di vedervi.

— Oh, caro amico — esclamò il barone accorso in fretta, salutando il visconte con franca cordialità — non avete scordato la vostra promessa. Non osavo sperare rivedervi così presto e la sorpresa raddoppia la mia gioia.

Il barone mandò subito a chiamare Aurora.

— Martina, Martina, corri ad avvertire la signorina che il nostro ospite del castello di Meudon è sotto il nostro tetto.

— Mio nipote e futuro genero, il visconte di Santonge — aggiunse presentando il nipote.

Bargas guardò Santonge, e con un sorriso ambiguo e strano disse:

— Complimenti, signor fidanzato.

Il sorriso di Bargas si fece dolcissimo quando Aurora entrò, il viso colorito dall'emozione, e gli occhi che, fissi su lui, domandavano ansiosamente:

— Che cosa fu? Vi manda qui?

L'amico dell'amato indovinò queste domande, ma non potè rispondere; però non fece aspettare molto la buona notizia che portava.

— Sono felicissimo di trovarvi in ottima salute — disse dopo aver salutata Aurora — lungo tutta la strada ho tremato di trovarvi sofferente dopo il viaggio, ciò che mi sarebbe dispiaciuto, tanto più che mi avrebbe fatto perdere la fiducia che sua Maestà la graziosa regina si degna avere di me.

Volgendosi poi al barone che tendeva l'orecchio il visconte continuò:

— Dovete la mia visita alla Regina che mi manda a Chatellux per comunicarvi un suo desiderio. Prendete! leggete!

Bargas tese un plico al barone. Il vecchio cinghiale l'aprì e lesse queste poche righe firmate dalla Regina stessa.

«Signor di Chatellux, conservo il ricordo del nostro incontro e il desiderio di fare qualche cosa per voi ed i vostri. Siete padre di una bellissima giovinetta il cui posto è qui presso di me; permettetemi di chiedervela, di pensare al suo avvenire e fare la sua felicità.

Mi sarebbe piaciuto infinitamente che voi stesso mi aveste condotta la mia nuova damigella d'onore, che fra poco, ne sono sicura, diventerà la mia confidente favorita, ma mi dicono che da poco siete tornato da un lungo viaggio e desiderando risparmiarvi nuove fatiche incarico un gentiluomo, amico vostro, di condurmi colei che aspetto».

Visibilmente commosso il vecchio cinghiale taceva.

— Mia figlia favorita della Regina!... — pensava.

E incapace di resistere all'emozione che la domanda della Regina, per la quale professava una devozione illimitata, aveva suscitato in lui scoppiò nella bestemmia prediletta di Santonge, che forse aveva imparata da lui.

— Per le corna del diavolo — gridò — siete sfortunato, nipote mio. Ecco la Regina che vuole la vostra fidanzata per farne la sua favorita. Non vorrete ammettere, spero, che io esiti fra la Regina e voi!

Santonge soffocò tra i denti un'aspra risposta; era pallidissimo e la sua mano sinistra tormentava quasi macchinalmente l'elsa della spada. Avrebbe voluto gridare:

— Mi vogliono rubare Aurora, ma questa volta dovranno passare sul mio corpo.

Ma non osò dire niente per non mancare di rispetto alla Regina e allo zio che era ben deciso di soddisfare il desiderio regale.

Santonge guardò Aurora.

La fanciulla era molto pallida: l'eccesso della gioia le stringeva il cuore, ma sentendo lo sguardo del cugino, duro, carico di sospetto fissarsi su di lei, si fece forza per non tradire la felicità e rimase muta, quasi indifferente.

— Spero che approverete la mia decisione di darvi alla Regina — disse il padre di Aurora — e che farete meno difficoltà per andare al Louvre che per andare al convento.

— Mi comandate, padre? Ubbidirò! — rispose Aurora.

— Dite almeno: ubbidirò volentieri.

— Sinceramente non lo posso dire. Non avrei mai sollecitato per me il favore che la Regina si degna offrirmi! La corte non mi attrae affatto....

— Ma la Regina, la povera Regina che ha tanto bisogno di essere amata per esser consolata delle sofferenze che le fa subire il suo sposo, infedele?

— Amerò la Regina, padre; l'amo di già! L'ho sempre amata dacchè aveste l'onore di incontrarla sulla strada di Parigi...

Aurora esprimeva i sentimenti del padre; per esprimere il suo avrebbe dovuto aggiungere:

— Benedico la Regina perchè grazie a lei ritroverò il mio amore!

Aurora rinchiuse in sè questo pensiero e la sua felicità per non compromettere e perder tutto. Il padre del resto non le lasciò il tempo di dire di più.

— Ah! ah! — esclamò — vi ricordate quest'incontro? Ve ne parlai appena tornato. Avrei voluto parlare al mondo intero! Povera piccola Regina! e quando penso che questo caposcarico di suo marito.... Ma non è affar vostro sentire certe cose.

Il barone si interruppe bruscamente ed Aurora si tradì quasi sentendolo dire al visconte di Bargas, dopo aver riflettuto un momento.

— Il conte d'Arnis è indubbiamente rimasto a Parigi, forse vi aspetta per assalirvi in istrada... Mi pare poco prudente di lasciare partire mia figlia protetta da voi soltanto.

L'uomo di padre Didier rassicurò il barone.

— Il mio viaggio è rimasto segreto come pure la mia missione, del resto caro barone nessuno oserà assalirmi...

— Siete armato?

— Sono gentiluomo e so servirmi benissimo della spada, caro barone, e senza contare i servitori che mi accompagnano, ovunque passo posso richiedere l'aiuto della polizia...

Quanto al soggiorno a Parigi, dove credo che il conte d'Arnis sia rimasto, mi pare inutile assicurarvi che la Regina saprà vegliare su vostra figlia, la cui felicità si propone di fare.

(continua)